EDIZIONE SPECIALE CON LE BORSE

Anno 100 - Numero 148

Venerdì 28 - Sabato 29 Giugno 1968

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1380): anno L. 15.800, semestre 8100, trimestre 4300 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico autom. 57.76 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57-74 (15 linee) 20122 Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 00198 Roma, largo N. Spinelli 5, tel. 866-477 16121 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 555-032

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Trovato ucciso nel suo ufficio di via Barberini

Misterioso suicidio a Roma di un ex dirigente del Sifar

E' il colonnello Renzo Rocca, che fu capo del settore economico del servizio di informazioni militari e lavorò a lungo a contatto del generale De Lorenzo - Era nato ad Alba cinquantotto anni fa - Ieri si è sparato un colpo di rivoltella al capo - Ignote le cause della tragedia - Il giornalista senatore Jannuzzi (che rivelò i retroscena del Sifar sull'«Espresso») ha rivolto un'interrogazione al governo per «conoscere i risultati delle indagini»

Nostro servizio particolare

Roma, venerdì sera.

Il colonnello in congedo Renzo Rocca, di 58 anni, ex dirigente del Sifar, è stato trovato cadavere ieri pomeriggio nel suo ufficio di rappresentanza commerciale in via Barberini 68. Dagli accertamenti della polizia è risultato che il Rocca si è ucciso sparandosi un colpo di pistola alla testa.

A dare l'allarme è stata la segretaria del colonnello, Lauretta Manzini, di 22 anni. Verso le 17,30, quando ha fatto ritorno in ufficio per il turno pomeridiano, la ragazza ha trovato la porta chiusa dall'interno. Ha bussato ripetutamente ma non ha ottenuto risposta. La Manzini si è recata allora dal portiere per informarlo della strana circostanza. I due hanno deciso di avvertire il primo distretto di polizia che ha inviato immediatamente sul posto alcuni agenti agli ordini del vice-questore dottor Epifanio.

Per penetrare nell'appartamento, situato al sesto piano dello stabile, è stato necessario abbattere l'uscio. Il cadavere del colonnello giaceva proprio dietro la porta d'ingresso. Presentava una ferita d'arma da fuoco alla tempia destra. Accanto vi era una pistola di marca Beretta calibro 6,35, dall'impugnatura di madreperla. Un medico legale, chiamato d'urgenza, ha dichiarato che quasi certamente si trattava di suicidio. Contro questa tesi, però, sono stati avanzati dei dubbi. Pareva strano che l'ex dirigente del Sifar avesse deciso di togliersi la vita dietro la porta d'ingresso anziché nell'ufficio. Anche la posizione del corpo e della pistola erano tali da suscitare qualche perplessità.

Sulle prime era stato deciso di sottoporre il cadavere ad autopsia; ma il sostituto procuratore della Repubblica dott. Pesci ha ritenuto inutile il provvedimento. I periti dell'Istituto di medicina legale, dopo un esame esterno della salma, hanno provato infatti che era esatta la tesi del suicidio. Tra l'altro ha dato esito positivo anche la prova del «guanto di paraffina»: sul polso e sul pollice della mano destra sono state trovate tracce di polvere da sparo.

Il tragico episodio, comunque, non può certo ritenersi chiuso. Rimangono in ogni caso da accertare i motivi del suicidio e le indagini, considerata la trascorsa attività del colonnello Rocca, si presentano molto delicate. Gli inquirenti mantengono in proposito il più stretto riserbo. Si sa soltanto che la segretaria Lauretta Manzini è stata sottoposta negli uffici della Questura ad un lungo interrogatorio. Saranno sentiti anche la moglie del colonnello, Renata Fiorio, e i due figli, Stefano e Marco.

Stamane, intanto, il senatore Raffaele Jannuzzi — uno dei giornalisti condannati alcuni mesi fa dal Tribunale di Roma per diffamazione contro il generale De Lorenzo, in seguito ad alcune rivelazioni sull'attività del Sifar — ha rivolto un'interrogazione al presidente del Consiglio e al ministro dell'Interno «*per conoscere i risultati delle indagini predisposte in merito alla morte del colonnello del Sifar Renzo Rocca, ucciso la notte del 26 giugno scorso con un colpo di pistola "Beretta" calibro 6,35*». Come si vede l'interrogazione del parlamentare contrasta nettamente con le risultanze cui finora è arrivata la polizia. Si parla infatti di «uccisione» e non di «suicidio», mentre il tragico episodio è fatto risalire non a ieri pomeriggio ma alla notte precedente.

Renzo Rocca (nato ad Alba il 30 ottobre 1910 ed emigrato dalla città piemontese nel 1933, prima a Torino poi a Roma) aveva diretto fino a qualche tempo fa la sezione economica del Sifar. A quell'epoca si faceva chiamare dott. Dino Renzi ed aveva l'ufficio in via Condotti 303. Il colonnello Rocca fu uno dei più vicini collaboratori del gen. De Lorenzo quando questi era a capo del servizio segreto militare.

Durante il processo De Lorenzo-*Espresso* il suo nome fu fatto più volte sia nel corso delle sedute che nelle polemiche di stampa che caratterizzarono la vicenda. Collocato di recente in pensione, il colonnello aveva iniziato l'attività di «consulente finanziale e commerciale». A tale scopo aveva aperto il suo ufficio di via Barberini. Renzo Rocca abitava con la moglie e due figli al 13° chilometro della via Nomentana. Alla signora è stato detto in un primo momento che suo marito era rimasto gravemente ferito in un incidente stradale. La donna è corsa subito al Policlinico dove le è stata svelata la triste verità.

Mario Bianchini

Lauretta Manzini, di 22 anni, segretaria del colonnello suicida, ha chiamato la polizia

Il Mec condanna le misure di Parigi

Alla fine di una lunga riunione terminata stanotte, la commissione esecutiva del Mercato comune ha negato alla Francia il diritto di adottare in via unilaterale i provvedimenti per proteggere la propria attività industriale

Dal corrispondente di Stampa Sera

BRUXELLES, venerdì sera.

La Commissione del Mec ha negato alla Francia il diritto di adottare in via unilaterale le annunciate misure di protezione e di aiuto alla propria industria dopo il 1° luglio. Questa la sostanza delle decisioni adottate stanotte dall'esecutivo comunitario, [illegible] dal presidente del Mec Jean Rey all'ambasciatore francese a Bruxelles, Boegner. La Francia, nonostante questa presa di posizione, imporrà forse ugualmente in via transitoria le norme annunciate, ma la settimana prossima, su richiesta della Commissione, si riunirà a Bruxelles un Consiglio straordinario dei ministri degli Esteri dei sei Paesi che, sotto la presidenza di Medici, esaminerà la situazione generale e deciderà il da farsi.

Queste notizie sono state rese pubbliche alle 13, ora italiana, dal portavoce del Mec, Olivi, in una conferenza-stampa. Olivi ha detto che la commissione ha richiamato la Francia all'impegno di seguire la procedura comunitaria, invocando l'articolo 108 del Trattato di Roma, che prevede appunto un esame da parte del Consiglio dei ministri dei sei Paesi.

Benché il testo esatto della decisione del Mec non sia ancora noto al momento in cui trasmettiamo, si può già osservare che per la prima volta il Mec mostra segni di ribellione alle pretese francesi di mettere la Comunità e i suoi *partners* di fronte a un fatto compiuto. «*La Francia* — sostiene qualcuno — *deve venire a Canossa, cioè a Bruxelles, per chiedere nelle dovute forme l'aiuto che gli altri Stati certo non le negheranno, ma che deve essere concordemente discusso da tutti, alla luce della situazione reale*».

La decisione della Commissione Rey può essere interpretata anche come un severo monito alla Francia, un invito fermo a rispettare il gioco comunitario. Bisogna ora vedere quali saranno le reazioni di Parigi.

La decisione della Commissione è giusta — si rileva — ed è coraggiosa. C'è stata stanotte e nei giorni scorsi una dura battaglia fra i quattordici commissari, e certo si è dovuto giungere ad una discussione serrata e a una votazione contrastata prima di adottare il testo della decisione che richiama la Francia alla procedura comunitaria.

Sandro Doglio

Cosa si potrà portare in franchigia dai Paesi del Mercato Comune

BRUXELLES, ven. sera.

Gli italiani che torneranno in patria da un viaggio compiuto in uno degli altri cinque Paesi del Mercato comune (Francia, Germania, Olanda, Belgio e Lussemburgo), dopo il primo luglio prossimo, potranno portare con sé, sempre che il Consiglio dei ministri della comunità renda esecutiva una proposta della commissione, merci per il valore di 100 dollari (circa 63.000 lire) senza pagare alcuna tassa.

Per importi superiori, dovranno essere corrisposte l'imposta di consumo o la tassa sulla cifra d'affari (in Italia, l'Ige) che continueranno a rimanere in vigore anche dopo la soppressione dei dazi. L'esenzione dovrebbe valere, inoltre, per determinati quantitativi di alcuni prodotti: 400 sigarette, 200 sigaretti, 120 sigari, un litro di alcoolici, 50 grammi di profumi e di tè, 250 grammi di caffè.

TORINO:
Sposa impazzita cerca di uccidere la nipotina

Servizio e foto a pag. 2

La Russia possiede più navi dell'America

Le dichiarazioni del comandante della VI Flotta statunitense - Quattro basi sovietiche nel Mediterraneo

Nostro servizio particolare

La Valletta, ven. sera.

Parlando ai giornalisti a bordo della portaerei Independence, che si trova al largo della Sicilia, l'ammiraglio John S. McCain jr., comandante delle forze navali americane in Europa, ha rivelato che i sovietici hanno 1360 navi contro le 1154 battenti bandiera americana e ne stanno costruendo ben 456 contro le 51 in costruzione negli Stati Uniti.

Nel Mediterraneo — ha detto l'ammiraglio — le unità della marina da guerra sovietica hanno a disposizione utilissimi impianti portuali ad Alessandria e Porto Said (Egitto), Latakia (Siria) e Mers-el-Kebir (Algeria). In altre regioni l'Urss ha in mare 350 sottomarini, di cui 40 a propulsione nucleare, 20 incrociatori e 150 cacciatorpediniere moderni.

McCain ha aggiunto che nonostante il suo accrescimento, la flotta sovietica del Mediterraneo non può in alcun modo rivaleggiare con la Sesta Flotta americana che ha 25.000 uomini a bordo di 150 unità. Tuttavia — ha detto — il suo continuo accrescimento ha un grande effetto politico e psicologico nella regione.

Navi da guerra e mercantili sovietici nel Mediterraneo seguono e osservano continuamente gli spostamenti e le evoluzioni delle navi della Sesta Flotta americana. Ciò è stato riscontrato anche nelle grandi manovre, in corso al largo della Sicilia, nel ventennale della costituzione della Sesta Flotta, baluardo degli interessi degli Stati Uniti e della Nato nel Mediterraneo. (Associated Press)

Positivo commento del «New York Times» al discorso di Gromyko

New York, venerdì sera.

Il New York Times scrive oggi, in un commento al discorso di Gromyko pronunciato ieri al Soviet Supremo dell'Urss:

«Se le parole significano qualcosa, il ministro degli Esteri dell'Urss Gromyko ha messo fine al lungo rifiuto del Cremlino di avviare negoziati sulla cessazione della corsa ai missili.

«Per Mosca e Washington mandare avanti la loro gara verso armi di annientamento di massa distoglierebbe per gli scopi distruttivi capitali di cui entrambe necessitano per scopi interni».

(Associated Press)

Mercato azionario stabile con poche contrattazioni

		PRECEDENTE	ODIERNA
A TORINO:	Fiat	2762	2766
A TORINO:	Viscosa	3367	3365
A MILANO:	Châtillon	3590	3585

Le quotazioni a pagina 13

Significativa inchiesta

I cechi contrari al partito unico

PRAGA, venerdì sera.

Il principio del partito unico non ha ottenuto molti suffragi in un sondaggio di opinione pubblica effettuato dal quotidiano del partito comunista cecoslovacco «Rude Pravo».

I lettori che hanno partecipato al sondaggio sono stati 38 mila. Il 90% dei non comunisti e il 50-60% degli iscritti al partito si sono detti convinti che «la democrazia socialista» possa essere garantita solo se gli elettori possono avere una scelta tra diversi partiti indipendenti.

C'è da notare che in Cecoslovacchia esistono altri due gruppi politici, oltre il partito comunista, e cioè il partito socialista e il partito cristiano che assommano circa 00 mila iscritti. Questi due partiti, a parte la loro minima consistenza, non hanno un'effettiva autonomia politica. Ambedue sono rappresentati da un ministro nel governo a maggioranza comunista.

La maggioranza dei lettori non comunisti interessati al sondaggio si è espressa in senso negativo sulla tesi ufficiale che «il partito comunista è una condizione essenziale di democrazia socialista». Gli iscritti o simpatizzanti comunisti hanno invece aderito a questa tesi rispettivamente per il 66 e il 52 per cento per le categorie di persone di elevata e media cultura. (Associated Press)

Bloccata in Brasile una «tratta degli schiavi»

RIO DE JANEIRO, ven. sera.

Gli agenti della polizia federale hanno bloccato nella località di Currais Novos, nello Stato di Natal (nord-est del Brasile), un autocarro che trasportava una trentina di uomini destinati ad essere venduti a «fazendeiros» di Minas Gerais e Goias.

Ore d'ansia per la sorte della squadra di calcio piemontese

Sentenza per la Pro Vercelli accusata di illecito sportivo

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, venerdì sera.

La Commissione disciplinare della Lega semiprofessionisti di calcio sta esaminando il «caso» della Pro Vercelli, chiamata in giudizio per illecito sportivo su denuncia del segretario del «Gruppo C» di Genova Pegli.

Ieri, i giudici fiorentini sono rimasti in riunione per tutta la giornata, ma nessuna indiscrezione è trapelata sulle decisioni prese, anche perché esistono molti contrasti. Si sa che l'avv. Angelini, rappresentante l'Ufficio inchieste della Federazione calcio, ha chiesto la condanna della Pro Vercelli per responsabilità oggettiva, con una penalizzazione di tre punti in classifica; a carico del signor Pozzuolo ha richiesto la sospensione per tre anni da ogni attività ufficiale.

Sono pene severe, che la giurisprudenza forse ammette se sono provati i fatti e se sono stati individuati i responsabili. Nel caso della Pro Vercelli però esistono molti punti oscuri, che le indagini prima esperite e la discussione al dibattimento non sono riuscite a chiarire. Il punto più grave è il riconoscimento che il segretario del «Gruppo C», signor Ferrari, ha fatto del signor Pozzuolo. Il Ferrari ed il Pozzuolo si sono incontrati a Genova il 17 dicembre; i due si sono rivisti a Casale il 28 gennaio, dove — secondo le dichiarazioni del segretario della società ligure — sarebbero avvenute le proposte dell'illecito, ma la denuncia presentata parla di «due sconosciuti», mentre il riconoscimento è avvenuto successivamente a Pegli il 9 marzo. La domanda è semplice: perché il signor Ferrari non ha riconosciuto il signor Pozzuolo a Casale dopo avere avuto un lungo colloquio con lui circa un mese prima?

La tesi difensiva della Pro Vercelli parte da questa lacuna nell'operato degli inquisitori per giungere ad altre considerazioni, compresa naturalmente l'esiguità della cifra offerta per un illecito, una cifra pari a 110 mila lire per partita, cioè 10 mila lire per ogni giocatore.

Nonostante tutte queste incongruenze, la posizione della Pro Vercelli non è certo facile. I dirigenti presenti a Firenze, il comm. Frola e il cav. Rossia, forse impressionati dalla gravità delle richieste presentate dall'avv. Angelini, temono i rischi di un processo piuttosto complicato. La Pro Vercelli potrebbe anche non salire in C, come invece avrebbe meritato dopo un campionato giocato con netta superiorità rispetto alle altre concorrenti. Qualora la squadra venisse condannata, la promozione toccherebbe al Mocchi Asti.

Un'altra causa è in corso presso la Commissione della Lega semiprofessionisti a Firenze. Si tratta della partita Livorno-Sestri Levante, a cui avrebbe assistito un dirigente dell'Imperia, offrendo una cifra al Livorno per battere i sestresi. Se anche qui l'accusa venisse provata e l'Imperia fosse punita, verrebbe salvato dalla retrocessione nella serie inferiore l'Asti.

Le sentenze per i due «casi» sono previste per oggi.

Giulio Accatino

CRONACA CITTADINA

Fulmineo dramma in un alloggio di Madonna di Campagna

Impazzita per il parto infierisce a colpi d'ascia contro la nipotina

La vittima ha il corpo coperto di ferite, ma non è grave - La zia, di 22 anni, ha dato alla luce un bimbo dieci giorni fa ed è rimasta esaurita e depressa - Stamane, in una crisi improvvisa, ha staccato dalla parete una scure africana ed ha vibrato furiosi colpi - Placata dall'intervento del marito e ricoverata in una clinica

Una giovane donna, madre di un bimbo di soli dieci giorni, è impazzita ed ha cercato di uccidere la nipotina di 9 anni. Ha inferito su di lei con un'ascia africana che la famiglia aveva portato dall'Eritrea. La vittima ha il corpo coperto di ferite, ma la piccola lama intarsiata non ha causato gravi lesioni. Anche la sventurata sposa, prima di essere ricoverata in una clinica, è stata portata all'ospedale in condizioni preoccupanti per lo choc.

Il dramma è avvenuto alla Madonna di Campagna. La protagonista è Nicolina Girasole, 22 anni, che abita con il marito Pietro Massa in via Breglio 98. Durante la gravidanza la giovane soffriva di esaurimento nervoso e, dopo il parto, che clinicamente si era risolto nel modo migliore, le sue condizioni mentali si erano aggravate. Per questa ragione la madre, Maria Girasole, 53 anni, via Breglio 98, la ospitava nel suo alloggio per evitarle strapazzi.

Nella stessa casa, al quinto piano, abita una sorella della sposa, Teresa Girasole, 34 anni, con il marito Luigi Schiavo e due figli, Pietro, di 6 anni, e Giuseppina, di 9 anni, che è la vittima della zia. Nulla lasciava presagire il dramma che è accaduto. Nicolina Massa aveva sempre dimostrato un grande affetto per i nipoti.

Alle 9,30 è salita in vestaglia nell'alloggio della sorella. Sfortuna ha voluto che Teresa fosse uscita con la madre per fare la spesa e che in casa ci fossero solo i bambini. Pietro dormiva, Giuseppina è andata invece ad aprire alla zia che l'ha invitata a seguirla nell'altro alloggio per farle compagnia.

E' stata la stessa bimba a raccontare ciò che è avvenuto dopo al dott. Montesano, capo della Mobile, che si è occupato della dolorosa vicenda. «*La zia era sorridente* — ha ricordato Giuseppina. — *E mi ha fatto sedere in sala da pranzo con lei. Mi ha dato una rivista da leggere*». La famiglia Girasole è tornata da due anni dall'Asmara dove ha soggiornato a lungo. Alle pareti ci sono ricordi e trofei, tra i quali due strane scuri africane incrociate. Ormai in preda ad una crisi di follia, la giovane sposa ha staccato dal muro una di queste asce.

«*Si è messa a gridare come una pazza* — racconta la bimba —. *Ho alzato gli occhi e l'ho vista venirmi addosso per picchiarmi*». La donna ha tempestato di colpi la piccola che ha cercato di ripararsi con le braccia. Una scena terribile. Quando la bimba non era più in grado di reagire e urlava terrorizzata, è tornato a casa il marito della sposa, Pietro Massa, che l'ha subito disarmata.

Con un'ambulanza Giuseppina Schiavo è stata portata all'Astanteria Martini. Solo due delle numerose ferite (una alla gamba, l'altra alla nuca) sono profonde ed i medici prevedono che la bambina guarisca in tre settimane. In condizioni preoccupanti è invece la zia. In preda allo choc, con un'autoradio della polizia, è stata portata alle Molinette.

La piccola Giuseppina all'ospedale con la mamma; a destra, la zia Nicolina Girasole

Stamane presso il ponte di corso Belgio

Vecchio di 84 anni si getta nel Po con un sasso al collo

E' annegato - Aveva lasciato sulla riva la giacca, il berretto e il portafogli - Un pescatore crede che sia un bagnante, non lo vede riaffiorare e dà l'allarme

Un pensionato di 84 anni si è annegato stamane nelle acque del Po. Per essere sicuro di morire si era legato al collo un mattone. Si chiamava Luigi Bocchino, abitava con una sorella in via Tonello 4. Era sofferente di arteriosclerosi e non nascondeva, da tempo, i suoi propositi di suicidio. E' uscito di casa poco dopo le nove e si è diretto verso il ponte di Sassi, al fondo di corso Belgio.

E' sceso sulla riva del fiume, si è tolto la giacca, il berretto, ha lasciato sull'erba anche il portafogli. Poi si è buttato in acqua. Solo a questo punto lo ha notato un pescatore, Guido Carella: era però molto lontano ed in un primo momento ha pensato che l'uomo volesse solo fare un bagno. Poi ha visto che non riaffiorava alla superficie ed è impallidito. Ha risalito di corsa la riva ed ha raggiunto il punto da cui il Bocchino si era tuffato. C'erano la giacca e il cappello abbandonati. Ha capito che si trattava di un suicidio.

Il Carella ha telefonato ai vigili urbani, poi alla polizia. Sulla riva s'era radunata molta folla. Il commissariato Borgo Po ha avvertito i vigili del fuoco e in breve tempo una squadra fluviale è riuscita a recuperare il cadavere che la corrente non aveva trascinato lontano. Appeso al collo, legato con una corda, aveva un mattone. Probabilmente il pensionato lo aveva preso in qualche cantiere e lo aveva portato con sé per essere sicuro di attuare il suo disperato proposito.

Dichiarazioni del presidente dell'Ente del turismo

Si fa poco per ravvivare Torino nei mesi d'estate

In agosto arrivano circa 6 mila turisti al giorno, ma la città è in letargo: cinema, ristoranti e negozi in buona parte chiusi, nessuna attrattiva culturale - Il prof. Vernetti: «Gli spettacoli ai Giardini Reali non bastano, il nostro bilancio è magro. Ogni ente dovrebbe collaborare»

Nei mesi estivi i torinesi vanno in massa al mare o in montagna, ma arrivano fitte schiere di visitatori da ogni parte del mondo. Un afflusso che aumenta di anno in anno, grazie ai trafori alpini e alla propaganda svolta dall'Ente provinciale del turismo: la nostra città recentemente è stata inclusa da agenzie straniere nei loro «tours» europei. In agosto si registra da noi il maggior numero di arrivi dall'estero: circa 6000 persone al giorno di cui 1500 pernottano e le altre sostano meno di 24 ore. A questa cifra vanno aggiunte parecchie migliaia di italiani provenienti da altre regioni.

Come trattenere questi turisti? L'impresa è ardua. La attrezzatura ricettiva è sufficiente: la città dispone di 6350 letti in alberghi, 794 in pensioni e 2915 in locande. Un totale di 10.059. L'anno scorso in agosto ne sono stati occupati soltanto il 50 per cento, ma con nuove iniziative la cifra — sostengono gli esperti — potrebbe salire al 90 per cento con vantaggio economico per larghi settori. Il problema più difficile è offrire ai visitatori italiani e stranieri attrattive culturali e svaghi. I turisti trovano invece una città in letargo con i cinema, i ristoranti ed i negozi in buona parte chiusi. Nessun richiamo di spettacoli, rassegne artistiche, concerti e divertimenti. Il museo del cinema sospende le proiezioni, la Galleria d'arte moderna non organizza nessuna mostra particolare a carattere internazionale, i teatri chiudono i battenti, le varie associazioni culturali interrompono l'attività per la pausa estiva.

I visitatori si aggirano nelle vie spesso deserte, contemplano monumenti e palazzi storici. Qualche passeggiata e poi non resta altra scelta che andare a letto presto o ripartire.

Unica attrattiva culturale: gli spettacoli all'aperto nei Giardini Reali, organizzati dall'Ente manifestazioni torinesi (Provincia, Comune, Camera di Commercio, Ept). In passato si concludevano entro il mese di luglio e da quest'anno si protrarranno fino al 10 agosto. Le cifre dell'ultima rassegna sono eloquenti: in 27 sere di rappresentazioni, 34 mila spettatori di cui 8500 «forestieri italiani» e 7000 stranieri. «*Una politica del turismo* — ci ha dichiarato il presidente dell'Ept, prof. Vernetti — *deve puntare su attrattive naturali ed artistiche, sull'ammodernamento delle strutture ricettive, ma non ignorare le iniziative di richiamo culturale e ricreative. Da noi, ad agosto, c'è una flessione quasi totale in questo campo e la situazione non è soddisfacente neppure a luglio poiché gli spettacoli di Palazzo Reale costituiscono un elemento di interesse efficace, ma non sufficiente*».

Ha aggiunto: «*Occorre che tutta la città prenda coscienza di questa situazione e che proprio nei mesi più caldi si allestiscano mostre di pittura, retrospettive cinematografiche, spettacoli teatrali, rassegne. Edimburgo può insegnare: essa offre in una sera quattro-cinque scelte differenti che anche Torino potrebbe offrire. Basterebbe coordinare l'attività di numerosi enti, superando rivalità e malintese autonomie assolute*».

Il prof. Vernetti ha spiegato che l'Ente provinciale del turismo non può da solo far fronte al problema. Ha un magro bilancio, una parte è stata destinata agli spettacoli all'aperto. «*Il Comune* — ha concluso — *aiuta, ma potrebbe fare di più. A Milano la amministrazione civica ha contribuito all'estate d'arte (come ha pubblicato un giornale) con 78 milioni e l'apporto di personale e materiale. Abbiamo rivolto un appello a vari enti, ma nessuno ci ha risposto*».

Convegno al Carignano di «Autonomia socialista»

Domattina alle 10 i socialisti della corrente autonomista piemontese terranno un convegno regionale al Teatro Carignano. La discussione verterà sui problemi sorti nel Paese ed all'interno del partito in seguito all'esito delle elezioni del 19 maggio. Al convegno interverranno il sen. Bonde e gli onorevoli Abbiati, Ferri, Magliano, Mattenti, Romita.

I negozi domani

Domani Ss. Pietro e Paolo, aperti fino alle 13 i negozi del settore alimentazione: panetterie, latterie, fiorai, parrucchieri. Pasticcerie e confetterie, edicole aperte secondo il normale orario. Chiusi tutti gli altri esercizi commerciali.

Dal 1° luglio entra in vigore l'orario festivo per i negozi dell'alimentazione. Mattino: apertura libera, chiusura alle 13 (panetterie: apertura alle 7, chiusura alle 13); pomeriggio: apertura alle 16, chiusura alle 20. Sabato e pre-festivi: al pomeriggio dalle 15 alle 20,30.

◆ Colonie Fiat: la direzione comunica che i bambini partiti mercoledì per Marina di Massa, e quelli partiti giovedì per Sauze d'Oulx sono giunti felicemente a destinazione.

◆ Messe per l'artista: domani e domenica, ore 11,30, chiesa di S. Teresa.

ECHI DI CRONACA

Il pentatlon tecnico della segretaria Sist
Le diplomande segretarie hanno concluso la settimana Sist, superando brillantemente la nuova formula di gara, comprendente non una, ma cinque prove (vero pentatlon tecnico) di altrettante specializzazioni: Stenografe - Dattilografe - Elettrocalcolatrici - Elettrocontabili - Perforatrici meccanografiche. Esse hanno dimostrato in massa la loro preparazione specifica per la multiforme mansione della segretaria moderna. Sist, via Po 3, telef. 547.573 - 541.421.

Esami di riparazione
Per agevolare le famiglie degli studenti delle Scuole Pubbliche e Parificate, sono istituiti i corsi diurni e serali di preparazione per tutte le classi di Scuola Media Inferiore e superiore, Ragionieri, Geometri, Periti. Istituto «Studium», piazza Statuto 2 bis, Torino, telefoni 540.383 - 542.120.

Sessione di riparazione
In luglio lezioni di gruppo, individuali per tutte le materie. Sono aperte le iscrizioni ai corsi di recupero, abbreviazione ogni ordine di scuola. Segnaliamo l'Ufficio Consulenza Scolastica gratuita. Istituto Bertola, via Po 8, telef. 542.849, 541.241.

Porte pareti Divisette
scorrevoli, pieghevoli. Per dividere ingresso, salone, soggiorno, pranzo, studio, disimpegno zona giorno zona notte ecc. I rivestimenti in tessuti pregiati danno calore e classe ai vostri ambienti e Vi permettono di unirli o dividerli a seconda delle necessità del momento. Misure e preventivi a richiesta. Esposizione: Torino, via Beggiati 25 (angolo corso Francia 211). Telefoni 761.471 - 745.121.

Per la villeggiatura Rosy, v. XX Settembre 51
Confezione per la signora di classe toupet, parrucche lavorazione leggerissima estiva negozio di fiducia.

Occasioni del mese
Televisori portatili 11 pollici per le vacanze L. 65.000. Frigo 140 litri L. 38.900. Cucine gas 4 fuochi con forno e termostato L. 25.000. Tutti gli articoli sono di produzione [illegible]. De Bertucci, via Stradella 30 - corso Belgio 39.

Citofoni interfonici
Impianti elettrici elettrodomestici telefoni non funzionano? Troverete un tecnico sempre a Vostra disposizione al 873.380.

TV guasto? Mike!
Tel. 213.605 - 214.128 tecnico di fiducia. Esperienza tecnica assoluta. Videoservice unico nel suo genere. Feriale e festivo.

Tamflex, Via Bra 5, Torino
Tende alla veneziana per balconi e altri svariati usi - tende in cinghia, porte pieghevoli copritermo artistico, garantisce la pulizia della parete. Direttamente dalla fabbrica tel. [illegible]

Per le vostre vacanze
ed i vostri Week-End il migliore e più elegante abbigliamento sportivo e costumi da bagno da: Maroni Sport - corso Unione Sovietica 209.

Lavatrice e frigo guasti? Telefon. 352.916 AS.TE.
Un tecnico in giornata a domicilio, anche festivi. Riparazioni di qualsiasi marca con garanzia.

La TV non funziona? Tel. 251.677 - 296.949
877.575 la Or.Te.S. Bertucci «Org. Tecnico Subito» concede in prestito un tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

Tappezzeria in carta Applicatela da Voi
acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con le istruzioni.

Ondata di canicola: si sfiorano i 30 gradi

Il termometro ha sfiorato i 30 gradi nel pomeriggio di ieri, verso le 16; in alcune zone li ha anche superati. Oggi — secondo i meteorologi — farà anche più caldo. Il disagio è notevole: ancora la settimana scorsa la temperatura non superava i 22-23 gradi, la canicola è arrivata all'improvviso accompagnata da un'afa opprimente.

Migliaia di torinesi si accingono a lasciare la città, approfittando dei due giorni di vacanza. Accompagnano le famiglie al mare od in montagna, dove i centri di villeggiatura si vanno rapidamente affollando, assumendo l'aspetto tipico di ogni anno: strade ingombre, grande confusione, festose animazioni. L'esodo è accompagnato da favorevoli previsioni.

TEMPERATURA DI OGGI	
MASSIMA	+29,5
MINIMA	+19,0

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (nott.) +21,5; ore 8 +19; press. 731,5; umid. 70%. Cielo nuvoloso. Previsioni: nuvoloso, foschia, temperatura in lieve aumento. Temperatura a Caselle: mass. +31,0; minima +17,5; ore 8: +20,4.

Abbandona i quattro figli per diventare fotomodella

Ada Carlino, 24 anni, abitante a Cascine Vica col marito Quirico e quattro figli, ha un hobby, diventare fotomodella. Per soddisfare la sua passione quattro mesi fa ha abbandonato la famiglia.

◆ Carmela Catanzaro, 18 anni, Rivoli, via Grado 13, è fuggita di casa per uno schiaffo del padre. Carmela è stata rintracciata il giorno dopo nella fabbrica dove lavora: «Me ne sono andata perché non voglio che mio padre mi picchi. Ho passato la notte su una panchina».

Arrestato mentre incassa un assegno rubato

Alla Banca Commerciale è stato arrestato ieri pomeriggio Vincenzo Anselmo, di 47 anni, abitante in via Galliari 16. Giorni fa in un circolo di corso Moncalieri 36, dalla giacca di Franco Eiel-Collier, corso Duca degli Abruzzi 30, appeso nello spogliatoio, era stato rubato il blocchetto degli assegni. I numeri di serie venivano immediatamente comunicati alla banca. Uno degli assegni, con la firma contraffatta, veniva presentato ieri per il pagamento dall'Anselmo; il cassiere avvertiva la polizia, poi tergiversava nel contrattare fino a quando non sono arrivati gli agenti.

Aperto al Valentino il Salone della calzatura

Scarpe con la firma dell'autore

I modelli di classe avranno l'autografo impresso in oro - Tra le novità: tacchi di altezza diversa secondo le ore della giornata; per gli uomini una borsetta da portare a tracolla

Si è aperto stamane nel primo padiglione di To-Esposizioni, l'8° «Salone della Calzatura e della Pelletteria». Quest'anno partecipano circa 120 espositori tra cui alcuni rappresentanti del Brasile, Spagna e Turchia. Il presidente della Rassegna, comm. Agostino Puccio, ha rilevato alcuni dati interessanti circa la produzione di calzature. L'esportazione rappresenta il 55 per cento della produzione italiana, l'altro 45 per cento è assorbito dal mercato nazionale. Su 194 milioni e 850 mila paia di scarpe in cuoio prodotte dalle nostre industrie nel 1967, 107 milioni e 200 mila sono state destinate all'esportazione per un importo di oltre 285 miliardi.

I nostri migliori acquirenti sono gli Stati Uniti (42 milioni e 800 mila paia) la Germania Federale (24 milioni e mezzo) la Francia (5 milioni e mezzo). «Importantissimi — ha detto il presidente della mostra — sono i mercati dei paesi dell'Europa Orientale: nel 1967 abbiamo mandato in Russia 1 milione e 900 mila paia di scarpe per un totale di sei miliardi e 179 milioni».

Dietro il freddo elenco delle cifre, c'è l'interesse per le novità. Viene lanciata la linea «elittica» sia per le calzature femminili sia per quelle maschili: si tratta di un taglio armonioso che tende a dare maggiore slancio alla scarpa, con l'effetto tondeggiante della punta che è leggermente squadrata negli spigoli. In modo particolare la scarpa da donna risulta più aggraziata e meno massiccia rispetto al passato, anche per le nuove forme del tacco di lusso diritto in cui altezza varia in rapporto all'ora ed alle diverse occasioni della giornata: per mattino o viaggio quattro centimetri; cinque per il pomeriggio e sette (non oltre) per la sera.

I modellisti nel progettare la scarpa femminile, tengono d'occhio le esigenze della vita attuale e soprattutto l'uso quotidiano dell'automobile che non concede altra alternativa che un dato tipo di calzatura pratica, con tacco medio e pochi fronzoli. Come motivi ornamentali saranno ancora in voga le grosse fibbie, le cinture e gale e rigonfie e, come novità, l'«autografo» del creatore sul modello impresso in oro su tomaia e tacchi.

In campo maschile, la linea decisamente classica sembra essere più slanciata; riguardo ai colori oltre la gamma del marrone appare il grigio acciaio, il rosso pinolo ed il blu. Nella sezione della valigeria gli uomini troveranno la loro borsetta e cioè il «business-case»: una cartella in pelle, da portare a tracolla, con tasche interne per contenere oggetti d'uso personale corredata da scomparti interni per riporre documenti professionali. E' stata ideata dal torinese Carlo Ragazzoni.

La Mostra si concluderà domenica con la consegna degli «Oscar» della «Primo Olimpiade Internazionale della Moda in Pelle». Saranno premiati: la «Casa Eduardo» di San Paolo (Brasile) per le calzature femminili da passeggio e maschili di alta classe; la «Creaciones Pira» di Barcellona per l'abbigliamento in pelle; «Brigitte» di Torino per un pastrano maschile in cuoio di Russia; la «Lito» di Bologna per articoli da viaggio e la valigeria «Ragazzoni» di Torino per un «set» di valigie. Altri Oscar verranno assegnati ai modellisti calzaturieri ed ai creatori-artigiani fra cui primo assoluto per le scarpe maschili, Alessio Arcaudo di Milano.

Una ragazza ammira alcuni modelli esposti al Salone

La settimana corta per i dipendenti Lancia

In vigore da lunedì il nuovo orario per i 1800 impiegati ed i 6000 operai

La settimana corta sarà in vigore anche negli stabilimenti Lancia da lunedì prossimo; contemporaneamente verrà modificato l'orario di lavoro dei 1800 impiegati e degli oltre 6000 operai. L'accordo con la direzione, sollecitato dalle commissioni interne, è stato raggiunto ieri.

Gli operai del turno normale lavoreranno dalle 7,30 alle 12 e dalle 14 alle 18,30 (al venerdì uscita alle 17,30); sabato riposo completo; i «turnisti» dalle 6 alle 14,30 dal lunedì al sabato; la settimana dopo osserveranno l'orario pomeridiano dalle 14,30 alle 23, dal lunedì al venerdì, con vacanza al sabato. Per gli stabilimenti di Chivasso sono state apportate lievi modifiche per tener conto di esigenze locali.

Per gli impiegati l'orario è fissato dalle 7,30 alle 12 e dalle 14,15 alle 18,45 (al venerdì l'uscita pomeridiana è anticipata alle 17,45). Il sabato è completamente libero; lievi spostamenti delle ore d'ingresso e di uscita sono stati decisi per i reparti Diet, Diap, Dist, Sedp, Diam, Dila, Fisa, Dico.

Protesta di una insegnante

● «Ho saputo delle difficoltà di costituire regolari commissioni per gli esami di Stato e le giuste affermazioni del presidente di commissioni, che fa presente come sia necessario mangiare (al ristorante) e dormire (in albergo) anche per gli insegnanti che considerano la scuola come una missione.

«Espongo il mio caso, certa che riguardi anche molti altri insegnanti. Non sono di ruolo, ma sono stata ugualmente nominata commissaria ad Udine: il viaggio in treno (più di 8 ore) costa circa 8500 lire. Non ho diritto a riduzioni perché insegno soltanto da 1 anno e 8 mesi e si ha diritto a riduzione solo dopo due anni.

«I commissari di esame dovrebbero essere insegnanti di ruolo, ma si tralascia questa condizione, mentre non si tralascia la condizione di 2 anni di insegnamento per concedere riduzioni sul viaggio».

Dott. ing. Giulia Caffaro-Rore

(commissaria che non rifiuta l'incarico, ma che sta perdendo il suo entusiasmo per la scuola)

I lettori ci scrivono

Duecento anime senza telefono

● «Sono una giovane mamma tua assidua lettrice, che abita in una piccola borgata della media valle di Susa a circa 1000 metri d'altezza. Si chiama Meitre. Chissà se anche di quassù arriva a te la mia voce? e magari un posticino sulla tua rubrica?

«La nostra borgata che dista dal capoluogo un'oretta di marcia, ha una scuola che raccoglie bambini delle classi elementari delle varie frazioni della zona, ha una buona strada, ma è sprovvista di telefono pubblico. Quanto sarebbe utile! Ogni volta che è necessario il dottore per i bambini, i vecchi, e per sovente disgrazie che purtroppo accadono a chi lavora in montagna, è una corsa affannosa per rintracciare un dottore o un'auto pubblica.

«Sono gli abitanti di sei borgate (circa 200 anime» che si uniscono a me, e che usufruirebbero di questo mezzo di comunicazione, ed affidano a questo scritto ed all'interessamento di "Stampa Sera" la possibile realizzazione. Il grazie di tutte le borgate Meitre, Tignai, Baroni, Bessetti, Grangia, Balliat. Con affetto il saluto».

Adelia Guglielminotti

Quanto vale un uomo?

● «Mi riferisco al fatto di cronaca relativo allo scontro tra un camion ed il pullman linea 35 avvenuto giovedì scorso alle 8,15 all'angolo tra corso Sebastopoli e via Giordano Bruno. Conseguenze: 4 feriti!

«Io abito in questa zona e quotidianamente si parla sui pericoli dell'incrocio. Da anni si attende un semaforo che regoli il traffico disordinato. Via Giordano Bruno è percorsa da mezzi di ogni cilindrata e di ogni categoria con una intensità pari a quella di corso Unione Sovietica: su questa strada infatti gravita la corrente sud-nord che unisce la Liguria, le province di Alessandria e Cuneo con quelle a nord di Torino; è inoltre sede del traffico tra Fiat Mirafiori, Mercati Nuovi, Dogana, e la parte nord della città. Un mezzo ogni 30 secondi, alcuni dei quali verso l'imbrunire sfrecciano anche a 70-80 km orari. Perpendicolarmente il corso Sebastopoli sia pure limitato ai binari della ferrovia è pur sempre percorso dagli autotreni e dalle macchine private che giungono al piazzale Dogana.

«Le autorità dovrebbero occuparsi di queste cose e non già aspettare che giungano le lamentele del sottoscritto e di altre persone che non scrivono ma che "sentono" il problema. Forse dopo molti feriti e qualche morto l'autorità competente deciderà "a ritmo di lumaca" a provvedere! Grazie se potrai far giungere questa e queste voci alle autorità "responsabili". Una vita umana vale ben più di un semaforo. Distinti saluti».

Ugo Gatto

STASERA LEGGIAMO

Gli «sciroppi» del Tommaseo

«Io non sono già il primo a dir più male che bene de' fatti miei: ma son primo a dir male di me senza mistero, né affettazione, né gravità, perché credo che l'affettazione e il mistero sono il carnice delle menzogne». La espressione si legge nella prima pagina del *Diario intimo* di Tommaseo, che molto opportunamente Mario Puppo ha inserito, nella versione integrale, in una eccellente ristampa delle opere letterarie dello scrittore dalmata (ed. Sansoni, 2 voll.).

A trent'anni dalla sua prima pubblicazione — scoperto nel '38, fu pubblicato dal Ciampini — il *Diario intimo* esercita ancora sul lettore un fascino irresistibile. Nelle sue fitte pagine di annotazioni appena tracciate, di osservazioni appena pronunciate, si scopre a nudo l'uomo in tutte le sue interiori contraddizioni, in tutti i suoi segreti drammi. Ed è uomo moderno, convien dir subito, spregiudicato e aperto alle più diverse sollecitazioni culturali europee, sensibile ai problemi nuovi che la crisi del Romanticismo aprirà poi negli spiriti più pensosi del secondo Ottocento.

Dai grandi romantici Tommaseo eredita il fervore dell'operosità, l'ansia di agire, di riempire le proprie giornate di cose fattive, la fiducia costante nei grandi ideali. Ecco un «programma minimo» per una giornata: «...*Leggere sessanta pagine di un buon libro. Leggere i fogli* (i giornali) *italiani per le notizie antologiche... Leggere quelle opere sulle quali debbo parlare nell'"Antologia"... Rivedere gli articoli miei nell'"Antologia", classificarli, sceglierli, ritoccarli, rifonderli... Scrivere una lettera a chi debbo*».

E ancora dei grandi romantici, Tommaseo ha il desiderio di spalancare la propria cultura al di fuori dei limiti angusti della letteratura: verso le scienze esatte, l'economia, la sociologia; l'aspirazione ad abbracciare insomma, come scrive, «*lo spettacolo più intero che si possa della vita*».

Ma, attraverso le pagine del *Diario intimo*, si trova un qualcosa di più: la sensibilità inquieta di un uomo che non riesce ad appagarsi pienamente nel perimetro di questo pur ampio raggio d'azione. L'uomo moderno appunto che si ripiega in continuazione su se stesso, che esercita un controllo spietato sulle più riposte pieghe del proprio interiore sentire, che analizza ossessivamente le proprie sensazioni. L'uomo insomma che avverte il bisogno di ricapitolare sempre il senso della propria esistenza, l'urgenza di segnare sempre nuovi propositi e programmi di vita. Ed ecco, passeggiando *sul lume di luna*, il pensiero di «*un perfezionamento della propria vita*». Il programma è preciso, segnato nei minimi dettagli: prevede una purificazione totale del «corpo», dell'«intelletto» e del «cuore». Accanto al proponimento per l'intelletto di «*tutto dirigere all'amore di Dio e degli uomini*» e di «*in questi cercare la grazia, la forza, la soavità*», e per il cuore di «*amare, amare, amare*»; si legge un quadro completo, scrupoloso per la purificazione del corpo, previsto in scadenze precise: «...*Passeggiare ogni giorno - mangiare 65 bocconi - dormire ott'ore circa - pigliar moglie più presto che posso...*». Si ha il senso di una contaminazione, quasi di una profanazione. Altrove si arriva ad accostamenti che hanno dell'assurdo.

Sono queste spie di un'esasperazione interiore, del manifestarsi di un'inquietudine, di un'ansia spirituale. Ai «*giorni miserabili*» di ozio, *di sonno, di pinguedine, di dissipamento spirituale*», succedono — a breve scadenza — le «*sere di divozione soavissima*»; ai momenti di «*dubbiezze, di timori*» e di «*preghiere distratte*», si contrappongono i «*giorni di pietà e di freschezza memorabili*». E la vicenda del peccato e del pentimento diventa la vicenda più consueta della vita interiore di Tommaseo. Seguiamone uno scorcio del maggio 1836. Al 15: «*Ieri ho peccato con... oggi meglio disposto a pentirmi*»; al 16: «*anima assai tranquilla... Mi confesso...*»; 17: «*Mi comunico. Pace. Ringiovanisco*»; 18: «*...Prego con amore. Pace dell'anima*»; 21: «*Pecco, m'umilio...*»; 22: «*...Pecco... Prego con umiltà e con amore...*»; 24: «*Pecco con Sofia: affettuosa. Rimorsi*»; 27: «*Pecco con Sofia... Sento meno*»; 28: «*Prego, non senz'amore. Sole. La carne tranquilla. Pecco. Torno a casa umiliato, pregando di cuore...*».

E la storia continua con un senso di sempre maggiore tormento spirituale, nell'affiorare progressivo e drammatico della coscienza della propria fragilità: alla Sofia si affiancano in pochi giorni altre figure di giovani e piacenti donne, Celina, e ancora una bella «latinia». Tommaseo reagisce, richiama le proprie forze morali, s'impone l'astinenza fino a soffrirne fisicamente, fa uso di «*sciroppi antivenerei*», si logora e si esalta. Da questa vicenda interiore nascerà quella sua particolare fisionomia d'uomo, piena di contraddizioni, ma ricca e stimolante, assai vicina, per tanti aspetti, a noi.

Giorgio De Rienzo

Il progresso che ci uccide

Nel creare un benessere sempre maggiore e più diffuso, il progresso porta al tempo stesso con sé le cause della distruzione, lenta ma sicura, dell'umanità. Questa è la catastrofica conclusione alla quale è giunto, dopo molti anni di indagini e di studi, l'americano Donald E. Carr, uno scienziato che si definisce «ottimista». Lo è — dice — per temperamento e perché ritiene che l'uomo finirà per rinsavire e porre termine ad una scriteriata corsa al suicidio. Certamente Carr non è contro il progresso; è contro coloro che ne vedono soltanto gli aspetti benefici e che, pur di conseguirli, non si curano dei danni spaventosi che arrecano alla salute.

Enfisema, cancro, asma, bronchite cronica, malattie cardiache, disturbi nervosi e cerebrali ed altri mali ancora sono i «regali» che l'uomo si fa inquinando l'ambiente nel quale vive: terreno, acqua, aria. Donald Carr si occupa di quest'ultimo elemento e nel suo libro «*L'aria che respiriamo*» (Feltrinelli, pag. 173, lire 1800) documenta scientificamente (è un chimico) ma, al tempo stesso, con stile brillante e con prosa scorrevolissima, la gravità della situazione e suggerisce alcuni rimedi.

Nato e residente a Los Angeles, l'autore ha studiato soprattutto le condizioni della sua città coperta per gran parte dell'anno da un denso, acre e deleterio *smog* prodotto dai tubi di scappamento di tre milioni di autoveicoli, da centinaia di migliaia di camini per il riscaldamento delle case, per lo sfogo di fabbriche (fonderie, industrie chimiche, aziende metalmeccaniche), di inceneritori privati e pubblici, di raffinerie di petrolio.

I fumi emessi da camini e ciminiere contengono prodotti estremamente nocivi quali l'ossido di carbonio e l'anidride solforosa.

I disastri causati dallo *smog* — a parte la lenta intossicazione dell'organismo con conseguenti gravi malattie — sono stati a volte clamorosamente tragici: vi sono state vere stragi in pochi giorni a Londra, nella valle della Mosa, a Donora (Stati Uniti) con centinaia e centinaia di morti e migliaia di persone debilitate.

La natura è assai provvida: l'aria si rinnova, le piante e uno straordinario bacillo (il «bacterium oligocarbophilum») la purificano. Ma ormai la quantità di miasmi emessi da certe città e zone industriali è così grande da stroncare questo loro potere. Carr cita ad esempio una località americana trasformata in deserto dai fumi di una raffineria di petrolio e l'impossibilità per certi ortaggi e fiori di crescere a Los Angeles.

Anche Milano ed altre città italiane cominciano ad avvicinarsi ai livelli di affumicamento di Los Angeles, Londra, Tokyo. Lo afferma nella introduzione molto polemica ed allarmante al libro di Carr il docente universitario Giovanni Bianucci. E' ora, ormai, che le autorità competenti pensino ai rimedi approntando finalmente una legge adeguata; quella attuale è incompleta e, per giunta, è poco rispettata.

Nando Pavia

Montgomery eroe fasullo?

La caccia a Churchill, scrive il «Time Magazine», non sembra ancora finita. Già la commedia di Rolf Hochhuth, «I soldati», accusava Winnie di aver partecipato a un complotto per far fuori un alleato fastidioso, e di provocare incursioni aeree sulla Gran Bretagna allo scopo di poter ricambiare i bombardamenti con altri e più micidiali bombardamenti a tappeto sulle città tedesche. Ora lo scrittore Thompson, un giornalista inglese diventato autore storico, afferma che Churchill, per salvare la pelle, modellò un eroe da un'soldatuccio chiamato Bernard Law Montgomery. E anche questa notizia in sé e per sé costituirà una grossa novità per coloro che ancora pensano che Montgomery si fosse fatto tutto da solo.

Il libro di Thompson si intitola «Churchill e il mito di Montgomery», ed è stato pubblicato a New York. Così racconta Thompson: il primo ministro Churchill era stato testimone a una serie di paurosi disastri militari. Nell'agosto del 1942 eran cadute Singapore e Creta, e gli inglesi stavan subendo rovesci ovunque. Fu così che Churchill si decise a sostituire, allo scopo di creare un nuovo eroe e una nuova vittoria per la nazione scoraggiata, il generale Auchinleck, che comandava l'8ª Armata nel Nord Africa, con l'istrionico Monty.

Auchinleck era stato un ottimo stratega, ma, pur di sollevare il «tono» della guerra, Churchill organizzò tutta una campagna in favore di Montgomery, e diede a credere che l'ormai esausto Rommel fosse ancora un tremendo avversario che solo la capacità di Monty sarebbe riuscita a piegare.

Pare invece che a El Alamein Monty combatté una battaglia eccessivamente prudente, statica, e sanguinosa per i suoi uomini.

Questi sono i fatti visti da Thompson, che non registra i dati invece dell'altra faccia della medaglia, cioè l'indiscutibile vittoria di Montgomery in Africa, e le lodi tributategli dallo stesso nemico, il generale Rommel. Il libro di Thompson pare quindi non esser altro che un ennesimo attacco «moderno» a falsi o presunti eroi del passato.

Nereo Condini

«Dov'è Nebe? Un SS contro Hitler»: di Hans Gisevius

Il doppio gioco di un generale gerarca nazista finito sulla forca

L'autore, già agente della Gestapo e diplomatico nazista, spietato testimone d'accusa al processo di Norimberga, racconta le vicende dell'amico e collega catturato, dopo il 20 luglio 1944, mentre tentava di raggiungere la Svizzera - Il libro, non esente da molte interessate interpretazioni, getta nuova luce su alcuni controversi episodi della storia del Terzo Reich

Hans Bernd Gisevius — ex agente della Gestapo e dell'Abwehr, diplomatico nazista, prima, e cospiratore antihitleriano poi — è stato uno dei maggiori testimoni di accusa al processo di Norimberga (1945-46) contro i criminali di guerra capeggiati da Goering ed Hess. Aveva servito così a lungo, e bene, sotto Himmler e sotto Canaris, da conoscere a menadito gli orrori ed i segreti della polizia del Terzo Reich: dall'incendio del Reichstag alla «purga di sangue» del 30 giugno 1934 fino allo sporco intrigo che culminò nelle dimissioni di von Blomberg e di von Fritsch. Raramente, in un processo, si ebbe un testimone così loquace, fervido, sicuro e documentato come Gisevius: del resto le sue memorie, pubblicate nel 1946 in Svizzera col titolo di «Bis zum bitteren Ende» («Fino alla amara fine») e mai tradotte in Italia, costituiscono ancora un testo fondamentale per gli studiosi del nazismo e per chi ha interessi storici alla vita della Germania nei dodici anni dell'impero hitleriano.

Oggi, con queste credenziali, Hans Bernd Gisevius presenta nelle nostre librerie una sua nuova opera: «Dov'è Nebe? Un SS contro Hitler» (Ferro Edizioni, Milano - pagine 384, lire 2300). E' il racconto delle vicende di un intimo amico e collega poliziotto dell'autore, il generale delle SS Arthur Nebe, capo della Kripo («Kriminal Polizei»), prima fedelissimo seguace del Fuehrer e poi, attraverso vie oscure, finito anche lui dall'altra parte della barricata, fra le file dei cospiratori.

Fallito il putsch del 20 luglio 1944, Nebe fuggì in auto da Berlino con Gisevius, tentando di raggiungere la Svizzera ma fu scoperto, braccato, preso ed impiccato. La trama del libro è appunto questa fuga affannosa e disordinata, piena di suspense e di colpi di scena, uno squarcio allucinato di una storia ancora oggi né completa né chiara e nel quale sapienti flash-backs permettono a Gisevius di narrare la vita di Nebe e di gettare nuova ed interessante luce su alcuni episodi del Terzo Reich, tuttora per molti aspetti controversi (si vedano le rivelazioni sull'attentato al Fuehrer compiuto dal falegname Elser, nel novembre 1939, alla Bürgerbräukeller di Monaco, il fatto, probabilmente inedito, che Georg Elser venne interrogato personalmente da Hitler per tre ore; alcune notizie che sembrano far naufragare l'ipotesi, avanzata dallo Shirer, che l'attentato fosse una montatura della Gestapo per aumentare la popolarità di Hitler).

Tuttavia l'idealizzazione che Gisevius fa della figura morale del suo amico, in certi punti non può non sconcertare chi legge. La letteratura sul nazismo, negli anni del dopoguerra, è stata tutt'altro che tenera con Nebe. Walter Hagen lo considerava un «individuo equivoco e doppio» e un «opportunista di prima classe che non aveva scrupoli»; anzi, Hagen faceva intendere chiaramente che Nebe era passato fra i cospiratori soltanto perché vedeva crollare il Terzo Reich e, da buon carrierista, «contava che Gisevius sarebbe stato un giorno il capo della polizia del nuovo governo dopo la caduta del nazismo». Reitlinger, storico di fama e di serietà al di là d'ogni dubbio, definisce Nebe «discutibilissimo membro della Resistenza» e sottolinea il fatto ch'egli trascorse cinque mesi in Russia, a Minsk ed a Smolensk, al comando di un Einsatzgruppe che totalizzò 46.000 esecuzioni. Il giudizio infine di Wheeler-Bennet è ancora più drastico: «Ambigua ed equivoca figura».

Sfortunatamente gli elementi documentali che Gisevius offre al lettore per tentare una valutazione obiettiva dell'uomo Nebe sono invero pochi e i testimoni che egli cita per suffragarli sono, purtroppo, tutti e invariabilmente morti. Pur tralasciando il fatto che scarsissime sono le notizie biografiche su Nebe (origini, infanzia, gioventù) e quelle relative all'arresto (che Hagen afferma essere avvenuto in una casa di tolleranza), l'azione cospiratrice di questo generale delle SS, per i limiti che comunque ebbe, si snoda sempre sull'equivoco, né ha mai la sincerità guasconesca di un Goerdeler, il tormento profondo di un Moltke, la fredda audacia d'uno Schlabrendorff o di un Treschow, il coraggio puro di uno Stauffenberg (perché, volenti o no, malgrado le acide critiche e le insinuazioni di Gisevius, fu Stauffenberg che per tre volte tentò, a rischio della propria vita, d'abbattere il tiranno).

Fu questo costante e voluto equivoco — che nasceva solo dal gretto calcolo politico — a perdere Nebe e a condurlo sulla forca: la sua morte non fu quella di Witzleben ma quella di Fromm. Perché la verità è che uomini come Nebe, poliziotti di professione, arrivarono a cospirare contro Hitler — dopo aver lavorato a portarlo al potere e a mantenervelo — non appena si accorsero che egli non era più in grado di vincere la guerra: questi uomini, come il Kehr della «Freccia di fuoco», pensavano che i capi sorgono e cadono ma che lo Stato rimane e che un buon poliziotto prestano è insostituibile, in dittatura come in democrazia.

Così è difficile scorgere, nel quadro idillico tracciato attorno alla figura dell'uomo Nebe, fino a qual punto Gisevius confonda le carte e faccia d'ogni erba un fascio: dai conflitti interiori che egli attribuisce al generale delle SS fino all'assurdo, irriverente paragone fra Nebe e Gerstein, l'uomo che entrò volontariamente nelle SS per «testimoniare dall'interno» sulle nequizie dei campi di sterminio e che, purtroppo invano, s'appellò a vescovi, diplomatici, funzionari di ambasciate per far giungere in tutto il mondo il suo grido di allarme e di angoscia.

Un esempio, piccolo e significativo, di questa voluta confusione che Gisevius fa è a pag. 277 dove lo «Stürmer», il sudicio foglio che più di ogni altra accusa inchiodò Streicher alla forca di Norimberga, è definito in modo riduttivo «un settimanale di tendenza antisemita».

Giuseppe Mayda

Hans Gisevius: da protagonista delle vicende naziste a storico di se stesso

Il «mestiere» di mamma

Allevare bene i figli è già un lavoro importante

Donne emancipate (ma non troppo)

**Un sondaggio ha stabilito che molte preferiscono la casa all'impiego
Anche in Italia diminuiscono le occupate fuori delle pareti domestiche**

Il gran tema della donna analizzata come «fenomeno» nuovo ed inquietante, quasi una scoperta del secolo ventesimo, è stato ormai rivoltato da tutte le parti e sembra aver fatto il suo tempo. L'attenzione, pur sempre viva quando si tratta dei problemi e delle inchieste dell'evoluzione femminile, si sta ora rivolgendo verso obiettivi più concreti: statistiche e proposte di rinnovamento sociale in primo piano.

Impostato su questo criterio, è uscito in questi giorni, dopo «*I paradisi della droga*» e «*La lunga strada del Comunismo*», il terzo volume della collana Mondodoggi, edita dalla SEI; titolo e argomento, «*La donna che cambia*». Il libro, che raccoglie quindici servizi redatti da altrettanti noti giornalisti, fornisce una completa panoramica sulla donna nell'Italia di oggi, vista nei suoi rapporti quotidiani con il mondo del lavoro, con la famiglia, con tutta una società che si sta trasformando di giorno in giorno.

Pochi dati bastano a confutare i luoghi comuni più diffusi e suggestivi. Tra i più appariscenti, la tesi che vuole la donna trionfante per la sua attività autonoma, tutta tesa ad una affermazione extradomestica. Ma in pratica? In pratica le presenze femminili sul lavoro sono diminuite di un milione da meno di dieci anni a questa parte e da un sondaggio svolto nel triangolo industriale Torino-Genova-Milano, è risultato che il 77,8% delle residenti in città e l'86,1% delle residenti nelle zone rurali considera che, specie dopo il matrimonio, non vi è prospettiva più allettante di quella che vede la donna in casa, ad occuparsi della famiglia. Le cause di un simile atteggiamento sono molte e complesse: vanno dalla consapevolezza della difficoltà a sopportare la doppia fatica casa-ufficio, alla scarsità di servizi sociali, in una situazione in cui le leggi efficaci mancano o sono facilmente raggirabili, come quella che prevede quattro categorie per la mano d'opera maschile e tre sole per quella femminile, con esclusione dello scatto più elevato per quest'ultima.

Non mancano, comunque, gli argomenti «di colore» e le più brillanti, anche se magari un po' scontate, variazioni sul tema: dall'evoluzione della bellezza muliebre negli ultimi cinquant'anni al ruolo della donna nella letteratura, dalla diffusione della stampa femminile alla metamorfosi affermazione delle «ragazze copertina».

Luisella Re

IN POCHE RIGHE

Antonio Mor - Jean Weisgerber «La letteratura del Belgio» - Sansoni, pag. 301, lire 1000.

Due specialisti affrontano il singolare problema di due letterature (la francese e la neerlandese) nelle loro diverse attitudini e nelle loro inevitabili compromissioni.

Emilio Salgari «Le tigri di Mompracem» - F.lli Fabbri, lire 300.

Jean Jacques Chevallier «Le grandi opere del pensiero politico» - Il Mulino, pagine 531, lire 6000.

Dal «Principe» al «Contratto sociale» a «Mein Kampf» lo studioso politico francese, attraverso il pensiero moderno, traccia un panorama di tutti i grandi sommovimenti provocati dalle idee.

Harvey Cox «La città secolare» - Vallecchi, pag. 285, lire 2000.

E' questa l'opera più diffusa in America sulla «teologia della morte di Dio».

CHI FA DA SÈ FA PER TRE

col trapano **Black & Decker**

la soluzione di tanti lavori:

forare

segare

tagliare

levigare

Da soli, risparmiando tempo e denaro e occupando il vostro tempo libero nel modo più divertente e utile, potrete fare i più svariati lavori: forare i materiali più diversi, segare un'asse per costruirvi una libreria, sagomare compensati, levigare una porta prima di verniciarla, ecc. Tanti problemi, una soluzione: un trapano elettrico Black & Decker "originale tuttofare": **M 500 o M 520 a 2 velocità sincronizzate, 2 trapani in 1**

da L. 13.000

Inviate a STAR utensili elettrici s.p.a. 22040 Civate (Como) questo tagliando con il vostro indirizzo: riceverete gratis l'opuscolo di tutta la gamma Black & Decker per la casa

84/68

PAGATE L'ASSICURAZIONE AUTO A QUOTE MENSILI

ESEMPI DI PREMI COMPRENSIVI DI TASSE

FIAT 500 - NSU - BIANCHINA ecc.	L.	3.375
FIAT 600 D - R. 4 - BMW ecc.	»	3.820
FIAT 850 - MINI MINOR - ANGLIA - SIMCA ecc.	»	4.380
FIAT 124 - 1100 - FULVIA - KADETT - VOLKSWAGEN ecc.	»	4.340
FIAT 125 - GIULIA - FLAVIA ecc.	»	5.755
AUTOCARRI	»	10.880

N.B. - Le assicurazioni stipulate tramite nostro con primarie Compagnie, sono senza alcuna franchigia. Si concedono rateazioni su fido.

IFAS - Corso Principe Eugenio 11, tel. 51.58.23

I NEGOZI DELLA CORTESIA

ARTICOLI REGALO
LA TORINESE PROFUMI: Via Doria 8, telefono 510.938.

ARTICOLI SPORT
MELANI Sport: Via Cavour 5 ang. via Lagrange

CALZATURE
MAITERI Calzature: Via Vanchiglia 29, tel. 81.214

CUCINE GAS
Soc. GASISTI: V. XX Sett. 46 (di fronte al GAS)

ELETTRODOMESTICI
Fratelli LOTTI: Via Mazzini 41

MAGLIERIE
SETTE MORRA: Via Corte d'Appello 13 (fronte Tribunale)
VIDOR CASHMERE shop: Via Roma 338

MOBILI
S. DOMENICO: Via Milano ang. v. S. Domenico 4

PELLETTERIE
FIORI LUIGI: Via Po 2

PELLICCERIE
F.lli GIORGI: Via S. Franc. da Paola 18, t. 836.820 - C.so Vittorio Emanuele 18, tel. 835.173

PIANOFORTI
CHIAPPO: Piazza V. Veneto 18, telefono 81.542

PIZZI - RICAMI
FONTE DEI PIZZI: Via delle Orfane 2, t. 542.543

PROFUMERIE - PARRUCCHE
CASA DELLA PARRUCCA - Sede via Carlo Alberto 23, telefoni 532.358 - 533.355 filiale Via Cavour 5, telefono 534.331.
LA TORINESE PROFUMI: Via Doria 8, t. 510.938

CASA del MOBILE

BORGARO TORINESE - Strada Lanzo, 40 - Telef. 498.500

a soli 3 km. da Torino

3000 MQ. DI ESPOSIZIONE APERTA ININTERROTTAMENTE

Interpellate GRATUITAMENTE il nostro esperto architetto per tutti i vostri problemi di arredamento in tempo utile

---

NEGOZIO FIDUCIARIO

Via A. Doria 7 Torino

SALONE DE

LA STAMPA

LIBRERIA CONCESSIONARIA
dell'Istituto Poligrafico dello Stato
Via Roma, 80 Telefono 517.849

ENZO CARLI

IL DUOMO DI ORVIETO

Volume formato 25 x 35 di pagine 148 di testo su carta a mano con due tavole in fototipia inserite e 287 tavole di cui 123 a colori. Legato in tela con sopracoperta a colori L. 35.000

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere ordinati a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»
MILANO - Via Borgogna n. 3 Gall. Passarella 2
ROMA - Largo N. Spinelli 5 Largo del Tritone 155
GENOVA - Via 12 Ottobre 186 r Portici Accad. 16 r Via Roma 43 r
NAPOLI - Via Roma 144

oltreché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, 10100 Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento sul c/c postale n. 2/13356 Torino.

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8% globale.

Per ogni avviso disposto due volte su «La Stampa» (o «Stampa Sera» del lunedì che a tutti gli effetti viene considerata come il settimo numero de «La Stampa»), è concessa una ripetizione gratuita dello stesso testo su «Stampa Sera» edizione pomeridiana.

E' ammessa nel testo degli avvisi normali l'inclusione di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. ..... 10100 Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 300 per decade, ed un deposito di lire 300 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio della corrispondenza.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, cestinando stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

COMMERCIALI L. 50 per parola

CERCASI serbatoio acciaio inox-capacità litri 20-22.000 e altro 2000 litri. Scrivere: Arauno, via Giolitti 15, Torino, telefono 543-800.

ARTIGIANATO L. 50 per parola

FALEGNAME assume lavori anche presso clienti. Scrivere: Antonio Tellerio, strada Santa Margherita 194, Torino A64140

OFFICINA esegue lavorazione stampi in genere con pantografo Deckel scala 1:1 e fresatrici copiare. Telefonare 290-500

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 50 p.p.

A.A.A.A.A.A. FIDIT, corso Re Umberto 2 (piazza Solferino), ad automobilisti prestiti in giornata su auto anche ipotecate. Prestiti fiduciari in due giorni a proprietari di alloggi e a dipendenti grandi e piccole aziende. Telefonare 532-945. O114

A.A.A.A.A.A. FINCOTEX, corso Francia 15, ad automobilisti prestiti in giornata su auto anche ipotecate. Prestiti fiduciari in due giorni a proprietari di alloggi e a dipendenti grandi e piccole aziende. Telefonare 760-303, 779-825. O114

A.A.A. ACCORDIAMO subito prestiti senza garanzia. Tel. 511-783, 533-875. O876

A.A.A. AVETE bisogno di un prestito? Interpellateci! Rimarrete soddisfatti dalle nostre condizioni. Ilma, via Santa Teresa 7 (angolo via Arsenale), tel. 540-879 O63

A. AFFIDATE vendita aziende commerciali, industriali, negozi. Pesano 694-870, 694-180.

A. AFFIDATECI vostri negozi, aziende, cediamo breve tempo. Picco, corso Marconi 28. Telef. 657-324.

A. CEDO negozio confezioni bambini redditizio dilazionando. Riva, via Mazzini 1. O253

A. NEGOZIO tabaccheria importante città vicinanze Torino cediamo 30.000.000 dilazionando, garantendo 120.000.000 incasso annuo. Riva, via Mazzini 1. O253

A. VENDESI casa vicinanze Torino con negozio alimentari rivendita pane. Riva, via Mazzini 1.

A. VICINANZE Torino cediamo negozio calzature 2.300.000 dilazionando. Riva, via Mazzini 1.

A. 1.200.000 cediamo negozio rivendita pane redditizio. Riva, via Mazzini 1.

A. 2.000.000 blocco con merce cediamo negozio ingrosso minuto fodere auto vicinanze Torino. Riva, via Mazzini 1. O253

A. 2.000.000 - 1.000.000 contanti cediamo studio fotografico redditizio. Riva, via Mazzini 1.

A. 3.200.000 dilazionando cediamo negozio laboratorio elettricità avviatissimo. Riva, via Mazzini 1.

A. 4.300.000 dilazionando cediamo negozio tessuti confezioni avviatissimo, vicinanze Torino. Riva, via Mazzini 1. O253

A. 12.500.000 dilazionando cediamo negozio lavasecco pelliccerie forte utile. Riva, via Mazzini 1.

AUTORIMESSA Santa Rita 120 macchine 160.000 affitto cede Castagna. Tel. 502-380. O388

AVVIATO [illegible] elettricità redditizio cedo ritiro commercio, richiesta 3.200.000 blocco. Telefonare 770-733. O954

AZIENDA marmi avviatissima zona redditizia cedesi. Telef. 929-160.

BAR PASTICCERIA CENTRALISSIMO, PUNTO COMMERCIALE ECCEZIONALE, CERCA GERENTI, ALTAMENTE QUALIFICATI ATTIVITA' PLURITRENTENNALE POSSIBILITA' RILIEVO. L'IMMOBILIARE 502-514, 502-542. O63

BAR S. Paolo 80.000 giornaliere, modernissimo cedesi anticipando 6.000.000 Tel. 502-542.

BAR su mercato 90.000 giornaliere dimostrabilissime alloggio cedo dilazionando. Tel. 537-213.

Se per convenienza o per legge trasformate il vostro vecchio impianto a

ESSO RED

Gasolio per riscaldamento

ricordatevi dei vantaggiosi programmi di assistenza offerti da:

ESSO CASA

ESSO CASA
IL SERVIZIO DI RISCALDAMENTO

incontriamoci: ne avremo di cose da dirvi! E voi vi stupirete a sentire come sia comodo, oggi, realizzare tanti progetti che fino a ieri sembravano impossibili... Cambiare l'impianto: sono moltissime le facilitazioni che vi offre Esso Casa! Sia che si tratti di una intera città, di un piccolo centro, di un grande caseggiato o di una casa unifamiliare. Ma per ogni vostro problema di riscaldamento, (dalla fornitura puntuale e continua del combustibile al controllo e alla manutenzione degli impianti) la Esso è al vostro servizio. Con i suoi uomini competenti e cortesi. Con la sua organizzazione. Con i suoi prodotti.

È PIÙ COMODO ESSO CASA

Chiamate:

PIEMONTE

50.26.85 - **Torino:** Filiale ESSO Largo F. Turati, 49
54.31.54 - **Torino:** Arpa C.so Vittorio Emanuele, 88
77.25.78 - **Torino:** A. Bertolotti - C.so Francia, 21
34.11.63 - **Torino:** Castellina Geom. Giancarlo Via Pola, 15
89.73.70 - **Torino:** Fercarbo Via Bizzozzero, 26/28
48.10.50 - **Torino:** Mellé P. - Via Fagnano, 27
33.65.27 - **Torino:** Sant'Ambrogio Via S. Maria Mazzarello, 38
94.21.12 - **Chieri:** Carbonella Chierese Via Vittorio Emanuele, 52
31.49 - **Ivrea:** Ivrea Petroli e Affini Gas Strada per Burolo
90.22.86 - **Orbassano:** Gribaudo - Via Frejus
40.09 - **Pinerolo:** Bonifanti e Chiosso C.so Torino, 4
56.13.93 - **Settimo Tor.:** Cernusco Giuseppe Via Rantano, 4
20.57 - **Susa:** Tonivello Giovanni Corso Stati Uniti, 16
91.85.14 - **Torrazza P.:** Pautasso Eugenio Via Mazzini, 10
54.826 - **Alessandria:** Guazzotti A. - Piazza Gobetti, 5
51.288 - **Alessandria:** Vignale G.B. V. Palermo, 14
20.15 - **Casale Monferrato:** Capriogllo Mario C.so Valentino, 113
78.253 - **Novi Ligure:** Petrolnovi di Vignale G. Via Ovada
81.218 - **Pomaro:** Cappa Umberto Via Bozzole
82.033 - **Tortona:** Marguati Carlo Via Arzani, 1
94.780 - **Valenza Po:** Carisio e C. Via Per Bassignana
81.180 - **Asti:** Nuova Dalca S.p.A. Piazza Medici, 29
40.98 - **Cuneo:** Cerutti Geom. Corrado Madonna dell'Olmo
38.71 - **Cuneo:** Cuneo Petroli - Confreria, 72
28.80 - **Mondovì:** Cervella Antonio Borgo Aragno
22.45 - **Savigliano:** Giorgis F.lli Via Moreno, 43
27.305 - **Novara:** Novara Petroli S.p.A. Corso XXIII Marzo, 230
26.83 - **Domodossola:** Vivarelli di E. Collo Via Galletti, 73
71.222 - **S. Martino di Trecate:** Armani F.lli Via Corano, 12
30.01 - **Vercelli:** Porazzo Geom. Vittore Via Cervino, 16
28.008 - **Biella:** Armani F.lli - Via Crosa, 11
22.332 - **Borgosesia:** Carisio Aldo Via Privata Stazione, 19
93.66 - **Santhià:** Agliotti Osvaldo Via Settembrini, 1

74.63.33 - **Torino: Centro Assistenza Riscaldamento Esso** Corso Francia, 21

VALLE D'AOSTA

21.85 - **Aosta:** Paroncini Santino Via Garibaldi
41.581 - **S. Cristophe (AO):** Ivrea Petroli Affini e Gas Reg. Raffort

LIGURIA

88.98.83 - **Genova:** Ufficio ESSO Via Assarotti, 38
45.14.14 - **Genova:** Casciscia Via F. Rolla, 47
58.02.50 - **Genova:** Petrolifera Tirrena Via XX Settembre, 1/5
58.48.23 - **Genova:** Sala e Longarotti Via Boccardo, 1/38
55.561 - **Genova:** Sirianni Vittorio e F. Via Meucci, 3
27.139 - **Chiavari:** Casciscia Via G. Bontà 52 B
88.805 - **S. Margherita Ligure:** Orsini Attilio Calata del Porto 5/1
27.723 - **Savona:** Pastorino e Figlio Via Santuario, 13
51.158 - **Carcare:** Pastorino G. Via Fornace Vecchia
98.855 - **Calle Ligure:** Keronafta Via Sanda (Cava)
44.047 - **S. Bartolomeo del Cervo (IM):** S.A.P. - Via Molini del Fico
31.350 - **Ventimiglia:** Keromec di Fantino Frazione Roverino - Vall. di Lodi

33.51.51 - **Genova:** (C.M.C.T.) - Area grande Genova **Centro Assistenza Riscaldamento Esso** Via Romana di Quinto, 11

BAR torrefazione centralissimo incasso 140.000 giornaliere, chiusura serale cedo lunga dilazione. Telefono 537-213. O113

CAUSE familiari cedesi signorile centrale moderna avviatissima acconciature signora. Telefonare 534-411.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Pettinatrice avviatissima (zona Francia) rimettiamo cause salute. O226

CEDO negozio elettrodomestici 10 anni avviamento, volo, realizzo capitale, merce, zona Mirafiori. Telefonare 513-284. A63801

CINEMA 800 posti località unica con abitazione costruzione unita albergo ristorante bar 24 stanze funzionanti tutto l'anno zona Alto Adriatico. Facilitazioni pagamento vendesi. Scrivere «Pubblicità Stampa 10 — 20100 Milano». 24525

COMMESTIBILE zona popolosissima alloggio forte incasso cedo anticipo 510.000. Tel. 537-213.

GRANDE magazzino giocattoli casalinghi licenza bazar centralissimo cedesi. Minimo per trattative 20 milioni. Telef. 502-514.

LATTERIA fronte mercato incasso 150.000 giornaliere annesso alloggio, occasionissima cedesi 8.600.000. Telefonare 532-409.

LAVASECCO Madonna Campagna 400.000 mensili assicurate cedesi anticipando 1.000.000. Tel. 502-542

MOBILIFICIO angolare 10 vetrine cedo attività trentennale. Telefonare 683-761 ore pasti. A63891

NEGOZIO fiori in Lucento 10 milioni annui cedesi anticipando 1.500.000. Tel. 502-514.

PANIFICIO Madonna Campagna forno nafta kg. 330 giornalieri cedesi anticipando 8.000.000. Telefonare 502-542. O63

PASTIFICIO grande passaggio cedo urgentemente motivi familiari. Telefonare 502-386. O368

PRESTITI sulle fiducia a operai, impiegati, funzionari, autoprovvenzioni immediate. Ilma, Marconi 10, telefono 540-879. O580

RIVENDITA pane pasticceria fresca 100 kg. giornalieri fresche scuola cedesi anticipando 1.500.000. Telefono 502-514. O63

TABACCHERIA bar, modernissima lavora 1.100.000 annuo controllabile 2.300.000 cedesi 30.000.000 trattabili. Franz, Carmine 28.

TABACCHERIA cartolibreria, altre licenze, moderna, cintura Torino utile annuo 5.000.000 cedesi 14.000.000 Franz, Carmine 28.

TIPOGRAFIA avviatissima cedesi affitto o vendita. Scrivere: Casella postale 546, Torino. A63697

TORRES cede avviato negozio confezioni bambini S. Paolo. Telefono 369-417. O61

TORRES vende avviatissimo bar, rosticceria pizzeria centralissimo. Tel. 369-417. O61

TABACCHERIA totocalcio enalotto lavoro 900.000 zona Vanchiglia cedesi anticipando 5.000.000. Telefono 502-514. O63

TINTORIA S. Rita ottimo lavoro dimostrabile cedesi 2.500.000 contanti resto dilazionando. Telefonare 758-940. O339

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 50 p.p.

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti. Telefonare 548-[illegible]. O553

A.A. ACQUISTA contanti privato alloggio qualunque zona. Telefonare 634-673. O160

A. ACQUISTASI privatamente casa in Torino. Dettagliando scrivere: «Pubblicità Stampa 62 — Torino».

A. ACQUISTO alloggetto 2-3 camere, anche vecchia costruzione. Telefonare 343-113.

A. COMPRO alloggi riconoscendo immediato massimo realizzo contante. Telefonare 581-735. O307

A. LUNGO Dora Napoli una camera, cucina, bagno lire 2.350.000 sufficenti 1.000.000 più mutuo. Consuledile 545-670. O961

A. VIA Baltimora angolo via Tripoli, 4 camere cucina bagno, signorile, recentissime, lire 13.500.000 sufficenti 8.500.000 contanti. Consuledile 512-870. O961

A. PINO splendida posizione vendonsi alloggi signorili con giardino facilitazioni pagamento. Tel. 581-832

A. SIGNORILE via Peiron salone 3 camere cucina 13.600.000 dilazionando. Tel. 581-735.

A. VALSALICE vendonsi lotti terreno con progetto magnifica posizione. Tel. 331-302.

A. VIA Pietro B. angolo Sestriere (Piazza Bengasi) case recentissime signorilmente rifinite vendonsi a nuove eccezionali facilitazioni 800 mila contanti una camera tinello cucinino servizi più rate mensili 31.700 compreso mutuo; 900.000 contanti 2 camere tinello cucinino servizi più rata mensile di 47.000 compreso mutuo. Visite 15-18. Telefonare 513-806. O132

ACCETTIAMO incarichi vendita immobili assicurando rapido realizzo. Geometra Sensoe 530-163. Stati Uniti 7 bis. O40

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi, pagamento contanti. Picco, Marconi 28. Telefono 657-324. O350

ACQUISTO terreno progetto approvato camere 50-100 semiperiferico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7176 — Torino». A63615

(Continua a pag. 12)

VIA RODI
LA PIU GRANDE PROFUMERIA
Servetti

DONNE Confidenziale

Un pasto un po' trascurato

Colazione alle otto (anche in cucina)

La colazione del mattino si fa di solito troppo in fretta, così anche la preparazione della tavola diventa sommaria: chi ha tempo per sistemare accanto al bricco d'argento per il caffè, il mazzolino di fiori appena colti, come si legge nei vecchi libri di galateo? Il primo pasto del giorno si fa ormai in cucina; la macchinetta del caffè non stona in mezzo al tavolo preparato all'americana, con le salviette di carta, o il succo di frutta versato direttamente dalla scatoletta.

In qualche occasione, però, la tavola della colazione diventa più importante. Per esempio, quando si ha più tempo a disposizione o se ci sono ospiti per una fine settimana. Prendere il caffè e imburrare il pane o mangiare lo yogurt per la bellezza della pelle diventa così un rito riposante e gradevole.

La colazione del mattino, che troppo spesso trascuriamo, è invece uno dei pasti più importanti di tutta la giornata, in particolar modo per i ragazzi

Yogurt (per la pelle) e dolci marmellate

Come si serve lo yogurt? Se volete essere raffinata evitate di presentarlo nel solito vasetto, in particolare se è di cartone. Versatelo in una coppetta da dessert e «vestitelo» con la macedonia rimasta della sera prima, con qualche cucchiaiata di marmellata al frutto, con un pugno di fiocchi di granoturco o di riso soffiato, oppure cospargendolo di miele, o mescolandolo con zucchero e caffè solubile. Attenzione, però, a non imporlo. Lo yogurt, per certi palati, ha un sapore detestabile; quindi non insistete, proclamandone le virtù.

Come si serve la marmellata? A meno che non si tratti di una composta specialissima, toglietela dal vasetto della confezione (tanto più se è contenuta in un barattolo di latta) e versatela in una «marmelliera», cioè un vasetto di vetro o ceramica con il suo coperchio, piattino e cucchiaino. Se, invece, è una mostarda fatta da voi, lasciatela nel recipiente di vetro con la vostra etichetta scritta a mano. La poserete su un piattino, accompagnandola con un cucchiaio da dessert.

La marmellata, come si mangia? Prendendone una cucchiaiata (sempre con il cucchiaio del vasetto) e posandola sul bordo del vostro piatto, insieme con i riccioli di burro. Solo dal vostro piattino potrete poi spalmarla sul pane col coltello.

OGGI FESTEGGIAMO

S. Attilio martire;
S. Paride;
OGGI, venerdì 28 giugno, il Sole è sorto alle 5,11 e tramonta alle 20,53.

La RICETTA del GIORNO

Condimento per insalata

In una bottiglia mettete un quarto di litro d'olio, cinque cucchiai di aceto o succo di limone, un cucchiaio raso di sale ed uno di pepe. Sbattete energicamente fino ad ottenere un liquido ben emulsionato. Tenetelo al fresco e sbattetelo sempre prima dell'uso. A piacere si potrà unirvi uno spicchio di aglio e mezzo cucchiaino di senape in polvere. Per condire patate lessate o altre verdure cotte, mescolate a questo condimento due cucchiai di uovo sodo sminuzzato, un cucchiaio e mezzo di peperone verde ed un cucchiaio di prezzemolo tritati.

Burro a riccioletti sulla tavola imbandita

Come si prepara la tavola per la prima colazione? Con un servizio all'americana di paglia e di grossa canapa, oppure con una tovaglia, se si tratta di una «lunga» prima colazione, un vero e proprio *brunch* cioè una via di mezzo tra il *breckfast* e il *lunch* (che sostituisce il pasto di mezzogiorno) se ci si alza tardi la mattina o se, a causa di un viaggio, si vuol saltare il pasto di mezzogiorno per sentirsi più leggeri.

Ogni commensale avrà dinanzi a sé un piattino da dessert, coltello a destra e forchetta a sinistra, assieme al tovagliolo; la tazza del caffè o del tè sarà posta davanti al piatto spostata verso destra. Al centro del tavolo saranno disposti, e ben distribuiti, i vari ingredienti della colazione: la macchinetta del caffè su supporto isolante, il cestello con il pane e i biscotti ecc.

Come si serve il burro. Presentatelo a riccioli, o lasciate il panetto intero se la tavola è rustica; oppure adottate le confezioni individuali in alluminio. Accompagnate però il panetto (che sarà sempre scartato, e tolto dal frigo una mezz'ora di anticipo) con un coltello, possibilmente da burro. Come si mangia il burro? Con il coltello prendetene un ricciolo o una fettina e posatelo sul bordo del piatto, mai direttamente sul pane. I biscotti vanno serviti in un piattino o in un cestello. Prendeteli e posateli, uno alla volta, sul vostro piattino. Proibito inzupparli nella tazza del tè o del caffè.

Un modo molto poco ortodosso (anche se disinvolto) per fare colazione è quello dell'attrice francese Marlène Jobert

(A cura di Flaia Gandolfi, Elsa Rossetti e Luisella Re)

La tesi della lotta ideologica sconfitta dalle prove

L'accusa: Cavallero è solo un criminale

«Si tratta di ladri spietati che rapinavano non soltanto le banche, ma anche i clienti» - Il P.M. confuta le citazioni filosofiche del bandito smontando, pezzo per pezzo, il preteso motivo politico-sociale - Stasera le richieste: ergastolo per i maggiori imputati, 20 anni per il Lopez?

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, venerdì sera.

Al processo Cavallero la giornata è dedicata quasi interamente alla requisitoria del p. m. Il dott. Antonio Scopelliti prende la parola alle 10 dopo un ultimo intervento del patrono di parte civile, avv. Continiello, per la figlia del commissario Odone; si presume che soltanto nel primo pomeriggio presenterà le richieste di pena.

Il pubblico ministero Scopelliti ha soltanto trentatrè anni. E' nato in Calabria, si è laureato a Messina, è entrato in magistratura a 23 anni, ed ha percorso una carriera rapidissima.

«Siamo qui — ha esordito — per parlare di fatti con accenti semplici. Alla dialettica tribunizia, a volte farneticante, di Cavallero contrapponiamo il nostro pacato discorso. Siamo qui per risollevare il diritto infangato e riportarlo al suo giusto posto, al di sopra di ogni spavalderia. La difesa ha affermato che i testi sono inconcludenti, che le perizie sono incerte: in questo modo la difesa ha rinnegato se stessa, dimostrando che brancola fra sofismi e cavilli».

A questo punto l'avv. Isolabella, difensore di Adriano Rovoletto, balza in piedi gridando ad altissima voce: «Protesto: la difesa non ha ancora parlato; il P. M. non ha diritto di trattarla in questo modo!».

Presidente (battendo i pugni sul tavolo con voce altissima) — Avvocato, le ordino di smetterla.

Avv. Isolabella — Ripeto che non si può... *(S'interrompe per un attimo, poi grida rivolto alla Corte):* Me ne vado! Ed esce dall'aula.

Presidente — Se ne vada pure.

Il P. M. prosegue imperturbabile: «In realtà la mia mente si smarrisce, ma soltanto per questo motivo: che non so da quale parte cominciare, tanta è la mole delle accuse che devo muovere: cinque omicidi, dieci tentati omicidi, diciassette rapine, ottantasette capi di imputazione: una massa clamorosa e schiacciante. Parlerò prima dei protagonisti, poi dei fatti e infine delle motivazioni».

Il dott. Scopelliti traccia un quadro completo delle squallide figure di Cavallero, Notarnicola, Rovoletto e Lopez. Cavallero emerge su tutti per la sua personalità, ma, dice il P. M., è bugiardo ed impudente. (La parola «bugiardo» è quella che ricorre con maggior frequenza nella requisitoria). Troppe volte Cavallero si è contraddetto anche durante le testimonianze in pieno processo, anche quando, all'ultimo momento, ha accennato ad un'organizzazione rivoluzionaria con elementi svizzeri e romani, che egli non svela per non tradire. «Non è un idealista libertario — dice il P. M. — ma un delinquente comune che mente come mentono i ladri di galline cercando di salvarsi in ogni modo».

Gravissima la responsabilità di Cavallero anche nei confronti del giovane Lopez: «aveva bisogno di un quarto uomo, adescò il ragazzo e ne distrusse deliberatamente la esistenza. Nessun mantello ideologico può coprire i misfatti della criminosa organizzazione.

«Egli ha affermato che non voleva cercarsi un posto nella vita, ma che si era prefisso un compito: ed era quello di commettere atti che sconvolgessero l'opinione pubblica e che svegliassero la società. Purtroppo per il "signor Cavallero" è dimostrato che rapinò non solo le banche, ma anche i clienti che vi si trovavano durante gli assalti: è questa la guerriglia rivoluzionaria che egli intendeva compiere per motivi ideali?».

Cavallero segue con tensione estrema le parole del p. m. soprattutto quando, riprendendo le citazioni fatte dal bandito durante il dibattito, si rifà a Lenin ed a Stalin, a Trotski ed all'anarchico Stirner, a Tommaso Moro ed a Bergson; ma spesso scuote la testa con un sorriso sarcastico come se volesse constatare che il p. m. è fuori strada, che non ha compreso il suo complesso pensiero.

Mentre il dott. Scopelliti continua la requisitoria non ci è dato sapere quale sarà la pena che egli proporrà per i gangsters, ma si può comunque prevedere, anche in base al parere dei molti avvocati presenti in aula che sarà la pena dell'ergastolo per i tre maggiori responsabili e una condanna ad almeno vent'anni per Donato Lopez.

Passando all'esame dei fatti, il P. M. ha escluso che alla rapina di piazza Rivoli di Torino, quando fu ferito Giovanni Frecchio, fosse presente Adriano Crepaldi. «Furono sparati soltanto colpi di pistola, in quell'occasione, e furono colpi di calibro 9 e cal. 7,65. I proiettili estratti all'impiegata ed al rag. Gaviglio partirono dalla rivoltella cal. 9 del Rovoletto, l'uomo dalle spalle larghe che tutti i dipendenti del Credito Italiano hanno osservato».

Attimi di intensa commozione si sono vissuti in aula quando il P. M. ha rievocato la figura e la tragica fine del dott. Gajottino. Sui banchi degli avvocati sono presenti la vedova e la figlia del povero medico ucciso alla vigilia di andare in pensione. «Cavallero gli ha sparato perchè il dottore si era mosso: e lei, Cavallero, voleva toglierlo di mezzo. Lei, Cavallero, è diventato in quel momento assassino e un assassino per rapina», *ha gridato il P. M., e Cavallero, sul banco degli accusati, ha chinato per un attimo lo sguardo sotto le accuse sferzanti.*

Carlo Moriondo

Il p. m. e il difensore del Cavallero discutono anche durante le pause del processo

Mistero tra Alessandria e Rimini

Una «squillo» scompare ed allo stato civile si scopre che è un uomo

Dal nostro corrispondente

Alessandria, venerdì sera.

(e. c.) I carabinieri di Alessandria sorpresero, nel marzo scorso, una giovane coppia in sosta alla periferia cittadina: l'uomo, Gilberto Sandri, di 39 anni, da Asti, dichiarò d'avere accompagnato la sua amica, Alda Tarantino, di 29 anni, da Rimini, in cerca di «clienti». Venne pertanto denunciato per violazione della legge Merlin. La Tarantino fu diffidata dal fare ritorno nella nostra città. Il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Parola, nel corso della susseguente istruttoria a carico dell'astigiano, richiese a Rimini informazioni sulla ragazza. Gli fu risposto dalla città adriatica che vi esiste un Aldo Tarantino, di 29 anni, di sesso maschile a prova di stato civile, mentre nessuna Alda Tarantino è registrata all'anagrafe.

Gilberto Sandri fu interrogato ed invitato a chiarire l'equivoco. Egli rispose che la persona trovata con lui ad Alessandria quando vi fu fermato dai carabinieri era una donna senza possibilità di dubbio e soggiunse di non essere in grado di spiegare come risulti invece trattarsi di un uomo.

Vennero svolte ulteriori indagini per rintracciare Alda o Aldo Tarantino che sia, ma ogni ricerca è risultata vana per irreperibilità assoluta. Si sa soltanto che qualche tempo fa la persona in questione si è trasferita nel Sud.

Non si può neppure escludere, ed a ciò mira appunto il supplemento d'inchiesta, che la passeggiatrice trovata tre mesi fa in compagnia del Sandri abbia dichiarato false generalità, attribuendosi quelle di persona che sapeva certamente irreperibile e ciò allo scopo di sottrarsi alle conseguenze della diffida di P.S. Ma anche in questo caso rimarrebbe l'inquietante interrogativo: dov'è finito l'Aldo Tarantino iscritto nei registri di Rimini?

Il processo in Assise a Imperia

L'omicida di Diano aveva necessità di procurarsi denaro

Si licenziò due giorni prima dell'assassinio ed era squattrinato - Dopo la morte del cartolaio aveva denaro e pagò perfino un debito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Imperia, venerdì sera.

E' ripreso in Corte d'Assise il processo a carico del ventenne Biagio Spaltro, imputato di omicidio volontario a scopo di rapina e rapina connessa. E' apparsa per prima sulla pedana dei testi la signora Paola Pavetta, residente ad Imperia, presso la quale l'ucciso, Giorgio Giberti, alloggiò per circa sei mesi. La signora ha tenuto a precisare di non aver affatto convissuto «more uxorio» con la vittima, anche se questa andava dicendo che essa era diventata «sua moglie». La signora era allora legalmente separata dal marito, col quale poi si è riconciliata.

La donna ha detto di aver accolto il Giberti in casa in quanto le aveva fatto pena. Questi si era affezionato a lei e più di una volta le aveva chiesto di sposarlo, pur sapendo che ciò era impossibile in quanto in Italia non esiste ancora il divorzio. Era un tipo strano e taciturno, ha detto la teste, ma di carattere mite e non incline alla violenza.

«Un giorno mi disse che si trovava nei pasticci — soggiunge la teste — a causa di una denuncia sporta contro di lui dal padre di una minorenne, che lo aveva accusato per un ricattario, di avere tentato di compiere atti innominabili nei confronti di una sua figlioletta di appena dodici anni». L'aveva esortato ad aver coraggio e a resistere ai ricatti che continuamente il padre della minorenne tentava di fargli.

E' stata quindi sentita l'ex fidanzata dell'ucciso, Franca Roatto. Essa dice che la relazione iniziò nell'ottobre del 1960 e si protrasse sino al settembre del 1963. Una relazione che sulle prime sembrò addirittura dovesse sfociare nelle nozze, ma che poi, dopo tre anni, venne troncata per incompatibilità di carattere fra i due. La teste ha precisato che Giberti era solito vantarsi di aver avuto molte avventure amorose.

Importante ai fini del reato di rapina contestato all'imputato è stata la deposizione dell'avv. Arcangelo Musso di Imperia, il quale ha dichiarato nella sua qualità di legale non soltanto del Giberti, ma anche dei suoi zii materni, che una settimana prima del delitto Giberti si era presentato a lui per chiedergli la restituzione del contratto relativo all'acquisto della cartolibreria sita in Diano Marina, nella quale fu soppresso. Infatti alcuni giorni prima il Giberti era venuto a trovarsi in una brutta situazione finanziaria e colei che gli aveva venduto la cartolibreria aveva indetto contro di lui un'esecuzione forzata per ottenere il pagamento di alcune cambiali a lei rilasciate dal Giberti e che erano state protestate.

Ritirando il contratto d'acquisto della cartolibreria, il Giberti aveva detto all'avvocato Musso che era in procinto di incassare una forte somma e che senz'altro nel giro di pochi giorni avrebbe sistemato tutto. Anche l'avv. Musso ha detto che Giberti era un vanitoso, un presuntuoso, che si atteggiava a piccolo padreterno; ma ha soggiunto che non gli consta egli fosse un anormale sessuale.

Duri colpi sono stati poi vibrati dai testi Giovanni Cavalieri e Francesco Palermo alla tesi difensiva dell'assassino, di aver cioè pagato le spese sostenute nei giorni susseguenti il delitto col risparmi frutto del proprio lavoro. Lo Spaltro lavorò per qualche tempo, cioè tra la fine dell'ottobre e sino a pochi giorni prima del delitto, del novembre dello scorso anno, alle dipendenze dei due testi, i quali oggi hanno asserito che l'imputato si presentò a chiedere lavoro dichiarando di essere senza quattrini e affamato, tanto che fece loro pena e fu assunto. Per il lavoro prestato durante quella ventina di giorni fu retribuito globalmente con quarantamila lire. Due giorni prima del delitto lo Spaltro si è allontanato senza più farsi vedere.

Il teste Francesco Attardo, a sua volta, ha precisato che il giorno dopo il delitto lo Spaltro si presentò a lui e gli restituì diecimila lire che egli gli aveva imprestato una ventina di giorni prima.

L'udienza continua. **b. g.**

L'infermiere omicida

Salvatore Pilopida, l'assassino della dottoressa Segrè, cerca di sfuggire ai «flash» dei fotografi coprendosi il volto: da pochi minuti ha confessato il suo crimine (Moisio)

A San Vittore, dopo la confessione, l'unico colpevole

Remo Segrè sperava di convincere l'assassino a dire perché uccise

Il figlio della dottoressa strangolata ha chiesto di rimanere a quattr'occhi con il Pilopida, quando ormai la ritrattazione dell'infermiere rendeva superfluo ogni confronto - «Forse a me rivelerà il movente» insisteva - Naturalmente non è stato accontentato - Inverosimile il preteso legame tra vittima ed omicida

Remo Segrè esce dalla Questura: s'è liberato d'un incubo

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, venerdì sera.

Per Salvatore Pilopida, l'infermiere che la sera di domenica 9 giugno strangolò la pediatra dottoressa Cesarina Volterra Segrè nella sua abitazione di via Sforza 34 è giunta l'ora della verità. A Cosenza, dopo il plateale tentativo di suicidio a Paola con i barbiturici, aveva confessato, raccontando però una versione dei fatti apparsa subito molto distorta. Aveva coinvolto anche il figlio della vittima, Remo Segrè dicendo che tra loro due era nata una discussione, degenerata poi in rissa. E mentre avevano cercato di colpirsi a vicenda con un vaso e un candelabro, avevano ferito involontariamente la signora, che era stramazzata a terra priva di sensi. Insieme avevano deciso perciò di sopprimerla. Remo Segrè informato di questa versione, l'aveva respinta sdegnosamente ed anche la polizia milanese si era convinta della sua innocenza.

In un secondo tempo, sempre nel corso dei primi interrogatori a Cosenza il Pilopida, aveva ulteriormente modificato la sua tesi coinvolgendo anche più pesantemente il figlio della dottoressa assassinata: ad uccidere era stato lui, ma su preciso mandato del giovane Remo che intendeva sbarazzarsi della madre per vivere più libero.

Ieri mattina Salvatore Pilopida è arrivato da Cosenza col treno «Freccia d'oro» delle 9.20 accompagnato da un sottufficiale e da due agenti. E' stato subito portato in questura ed introdotto nell'ufficio del dott. Caracciolo, capo della «Mobile».

Il Pilopida non ha più insistito su quelle tesi. Sapeva benissimo che in un ufficio accanto c'era in attesa di un confronto, Remo Segrè — tornato poco prima dai funerale della madre, sepolta al cimitero israelitico — e si rendeva conto che non avrebbe potuto continuare a sostenere anche davanti a lui la tesi che lo coinvolgeva. Ha quindi ammesso in pieno la propria responsabilità, cioè di avere ucciso la dottoressa da solo.

Di fronte a questi nuovi elementi, il dott. Caracciolo ha deciso di non procedere ad un confronto diretto tra l'assassino e il figlio della vittima. Salvatore Pilopida di fronte ai fotografi che lo attendevano alla stazione, cercava di abbassare la testa e di sollevare le mani ammanettate per coprirsi il volto ma nel complesso è apparso tranquillo. Nel primo pomeriggio, dopo che le sue dichiarazioni sono state messe a verbale, egli è stato trasferito a San Vittore.

Il giovane fotografo, che è un po' stravagante è rimasto molto deluso perché gli investigatori non gli hanno consentito di ritirarsi per cinque minuti a quattr'occhi con l'assassino al quale era convinto di poter strappare una confessione sincera sul movente del delitto. «Avete paura che gli faccia del male? — insisteva, quasi offeso dal sospetto — Vi sbagliate. Voglio soltanto farmi spiegare perché ha ucciso mia madre. Forse a me lo dirà».

Quanto poi a sapere dal Pilopida per quale inconfessata ragione abbia infierito così selvaggiamente sulla sventurata pediatra non sarà certo così facile. Ieri l'infermiere ha profilato, molto maldestramente, un retroscena passionale, rivelando una sua pretesa intima relazione con la vittima. Lui avrebbe voluto troncare e lei si sarebbe opposta. Da questo contrasto il crimine. Non è stato creduto. Tutta la storia è inverosimile. La moralità della dott.ssa Segrè è al di sopra d'ogni sospetto. E' probabile che l'assassino s'aggrappi al movente amoroso nell'ingenua credenza che ciò possa ed attenuare la sua colpa.

r. b.

Il maturo dongiovanni trucidato in Sicilia

In Assise il delitto d'onore con la "baionetta di Garibaldi,,

Marito e moglie si accusano a vicenda del fosco assassinio: colpevoli entrambi?

Nostro servizio particolare

Enna, venerdì sera.

Si è aperto stamane davanti alla Corte d'Assise — pres. Di Benedetto, giudice a latere Franco, P. M. Magri — il processo per omicidio contro i coniugi Filippo Prato di 34 anni e Antonia Fascina di 33, e, per concorso nello stesso delitto, contro Giovanni Di Leonora di 50 anni, tutti di Calascibetta. Il dibattimento s'era aperto il 28 ottobre 1966, ma dopo una serie di udienze venne interrotto perché la Corte decise di sottoporre Filippo Prato a perizia psichiatrica. Questa, eseguita nel manicomio di Barcellona Pozzo di Gotto, dichiarò il principale imputato seminfermo di mente.

La sera di San Silvestro del 1961, fu ucciso in casa sua un possidente di Calascibetta, Francesco Paolo Fontanazza di 74 anni. A trovare il cadavere fu la figlia Costanza di 44 anni, soltanto l'indomani pomeriggio. Il Fontanazza in quel periodo viveva temporaneamente solo perché la moglie si trovava a Milano.

La necroscopia accertò 4 pugnalate al torace ed altre 10 al dorso: una aveva spaccato il cuore.

Come si seppe poi, l'omicidio era stato compiuto con una vecchia baionetta spuntata, un'arma che una lettera anonima indicò come «baionetta di Garibaldi».

Passarono tre anni prima di giungere all'arresto degli attuali imputati. Nel corso delle indagini erano arrestati due pastori, poi risultati innocenti. Il Prato venne fermato nel corso delle indagini su un altro delitto, nel maggio del '64 e dall'interrogatorio emerse la sua responsabilità per la morte del Fontanazza. In seguito alle sue ammissioni, vennero arrestati in Germania, dove nel frattempo erano separatamente emigrati per ragioni di lavoro, la Fascina ed il Di Leonora.

Il Fontanazza, che nonostante l'età non disdegnava le avventure galanti, aveva invitato il Prato a fargli visita con la moglie, la sera del 31 dicembre. L'ospite si era confidato con il Di Leonora e poi aveva portato la moglie alla cenetta notturna in casa del vecchio. Il complice aveva fatto il «palo» sotto la casa. Mentre il Fontanazza si abbandonava, prima della cena, a qualche audace carezza, la Fascina, estratta la «baionetta di Garibaldi», aveva inferto al maturo corteggiatore due colpi: gli altri dodici, secondo l'accusa, furono vibrati dal marito.

L'ultima versione fornita dal Prato è che soltanto la moglie ha ucciso. Egli si è limitato a fare da spettatore. Lei però, nega ogni addebito.

r. a.

IL DELITTO NON PAGA

Madame Ching capo pirata

Nasce un idillio

RIASSUNTO — *Dopo la morte in combattimento di suo marito, ammiraglio dei pirati cinesi, madame Ching ne prende la successione. Conduce i fuorilegge al successo e grazie a lei si impadroniscono persino di un intero convoglio di giunche mercantili. Nell'enorme bottino ci sono anche degli abiti femminili europei, e madame Ching si veste come una parigina. Tutti i suoi luogotenenti se ne invaghiscono e le chiedono di rimanere sempre vestita in tal modo. Soltanto il bel Paou le obietta che è meglio si vesta come una donna pirata cinese.*

Madame Ching sceglie come amante Paou, suo giovane luogotenente

Madame Ching guarda uno per uno i suoi pretendenti che sono, in fin dei conti, i comandanti delle sei grandi squadre della sua flotta: la squadra rossa, gialla, verde, nera, blu e bianca. Infine, pronuncia queste parole: «*Amici, ognuno di voi merita di essere amato, ma se ogni cinese ha il diritto di avere diverse donne, una cinese non può avere che un solo uomo. Scelgo per compagno quello tra voi che ha parlato secondo il mio cuore, quello che mi ama come sono, vale a dire come donna pirata. Ho nominato Paou, Fior di Loto. Sarà il mio secondo e vivrà sulla mia nave. Per sostituirlo al comando della squadra blu che era sotto i suoi ordini, designo il suo secondo, Testa di Giada*».

La stessa sera il bel Paou, installatosi a bordo della giunca ammiraglia, divideva il letto di madame Ching, bella e consolabile vedova. Gli altri luogotenenti nascondevano male il disappunto per non essere stati scelti, e la loro gelosia nei riguardi di Paou era visibile ad occhio nudo. Madame Ching se ne rendeva conto e quando, qualche giorno più tardi, nel corso di una spedizione a terra i luogotenenti rapirono le più belle donne di un villaggio, non disse nulla.

Gli ufficiali pirati, sul ponte, violentano le donne fatte prigioniere nel villaggio

A bordo della giunca ammiraglia, la sera si festeggia la riuscita di tale scorreria. Mentre Paou e madame Ching si ritirano nella loro cabina, gli altri ufficiali pirati, sul ponte, violentavano le prigioniere malgrado le suppliche e le crisi di nervi delle disgraziate donne. Il giorno dopo madame Ching fece leggere un nuovo articolo che aveva aggiunto al regolamento generale.

«*Nessuno, di propria autorità, potrà violentare le donne catturate nei villaggi o nelle campagne e condotte a bordo di una nave. Si dovrà chiedere il permesso all'economo, poi ritirarsi con la prigioniera sotto coperta. Usare violenza nei confronti di una donna senza la suddetta autorizzazione, sarà punito con la morte*».

L'imperatore Kia-K'ing, infuriato, invia una flotta a distruggere i pirati

A Pechino, nel frattempo, l'imperatore Kia-K'ing, che non aveva mai dimenticato l'affronto fattogli da Ching, sua moglie e i loro servitori, evadendo con le quattro migliori puledre della scuderia imperiale, rischiò un colpo apoplettico quando i palafrenieri dello scià di Persia gli presentarono i quattro magnifici stalloni catturati dai pirati e che madame Ching s'era degnata di lasciar giungere sino a lui accompagnandoli con una impertinente lettera. Folle di rabbia, impartì immediatamente gli ordini affinché una parte della sua flotta da guerra, al comando del vecchio e glorioso ammiraglio Kaou-Lang, salpasse per distruggere le squadre corsare.

In una splendida mattinata del 1808, l'abile stratega che era l'ammiraglio Kaou-Lang incontrò la flotta di madame Ching e con forze imponenti le sbarrò la rotta. Il sanguinoso combattimento («*innumerevoli cadaveri galleggiavano a fianco delle navi*» dirà un testimone) si protrasse sino a notte, ma i pirati avevano più mordente, audacia e ferocia che non i governativi. E madame Ching era uno stratega più giovane e più ardito di Kaou-Lang. La flotta pirata finì per spuntarla su quella imperiale che dovette arrendersi.

SEGUE: Attacco a nuoto

Con una lettera anonima

Recluso tradito accusa di furto il corteggiatore di sua moglie

La denuncia è risultata infondata - Condannato stamane a Cuneo a tre anni di carcere per calunnia

CUNEO, venerdì sera.

(n. m.) Giacomo Fedrigo, il detenuto trentanovenne che per vendicarsi dell'amico che gli aveva «soffiato» la moglie non aveva trovato di meglio che accusarlo di essere un ladro, è stato condannato stamane in tribunale a 3 anni di reclusione per calunnia.

I fatti risalgono al dicembre del '65 quando il Fedrigo (originario di Udine, ha abitato a lungo prima a Torino e poi a Cuneo) era detenuto per scontare una condanna a 8 anni per sfruttamento. Qualcuno gli aveva fatto sapere che la moglie, la Bruna Billot, di 33 anni, approfittando della sua forzata lontananza da casa, se la intendeva con un suo amico, il rag. Giampiero Benejtino, di 33 anni, residente a Cuneo in via Boves.

Alcuni giorni dopo la questura riceveva una lettera anonima nella quale si riferiva che il Benejtino aveva commesso dei furti a Demonte ed in una latteria di via Saluzzo, a Cuneo. Venivano aperte delle indagini per stabilire se il Benejtino avesse o no commesso quei reati. Le ricerche risultarono però vane in quanto nei giorni indicati dall'anonimo accusatore né a Cuneo né a Demonte risultavano presentate denunce per furto.

Evidentemente l'accusa era falsa e calunniosa ed il solo ad avere motivo per dire male del Benejtino era il Fedrigo. Le indagini vennero allora spostate in carcere e si accertò che a scrivere la lettera anonima era stato un altro recluso, il pregiudicato cuneese Stefano Calvo, di 44 anni. Costui confessò di aver scritto la lettera sotto dettatura del Fedrigo, ignorandone però l'uso.

Al dibattimento odierno il p.m. dott. Bracco ha chiesto la condanna del Fedrigo, difeso dall'avv. Dino Andreis, a 2 anni e 8 mesi di reclusione. I giudici sono stati più severi, aggiungendo altri quattro mesi alla richiesta.

Riaprono a Parigi «Lido» e «Folies Bergeres»

PARIGI, venerdì sera.

Anche il «Lido» e le «Folies Bergeres», ultimi bastioni della «contestazione culturale» parigina, sono caduti. Dopo trentasei giorni di occupazione del personale tecnico e artistico, le «Folies Bergeres» riapriranno le loro porte domani sera.

Il «Lido», dal canto suo, non era mai stato occupato, ma a causa dello sciopero dei musicisti la direzione era stata costretta ad anticipare la chiusura annuale. Ora tutto è tornato alla normalità e il famoso locale dei Campi Elisi riapre questa sera.

(Ansa)

Disastrose le agitazioni per i grandi sarti

Anche l'alta moda di Parigi tra le vittime delle barricate

L'aumento dei salari non consente più le lavorazioni di lusso - Tre delle più note «firme» (Castillo, Balenciaga e Cardin) hanno chiuso i loro negozi, altre si preparano a farlo - «Anche noi, dicono, dobbiamo fare la nostra rivoluzione» - Ma questa è già in corso da tempo con la confezione di abiti in serie e la loro vendita a prezzi molto bassi perfino nei grandi magazzini

Mentre l'alta moda francese è in crisi, continua il «boom» dei modelli inglesi: ecco l'ultima interpretazione della minigonna ispirata agli abiti medioevali. E' una trovata di Walter Holmes e pare divertire anche le due graziose indossatrici londinesi

Dal corrispondente di Stampa Sera

PARIGI, venerdì sera.

Fra le vittime delle barricate studentesche figura una signora molto anziana che, a dir vero, era già moribonda: la «haute couture». E fra i maggiori sarti parigini c'è chi non deplora questo decesso. Ad esempio, Pierre Cardin ha detto: «Da un pezzo l'espressione "haute couture" dovrebbe essere soppressa dal vocabolario». Pierre Cardin è ugualmente del parere che i sarti dovrebbero limitarsi ad una sola presentazione annuale della loro linea, essendo *facile adattarla all'inverno ed all'estate.*

Pierre Cardin, che sa il fatto suo, ritiene infine che il problema essenziale è quello dei prezzi, che dovrebbero essere ridotti il più possibile grazie ad una maggior produzione. Egli è stato il primo a «democratizzare» due o tre anni fa una certa moda facendo vendere gli abiti con la sua «griffe» nei grandi magazzini; ha creato un reparto per uomini ed ha aperto, a Parigi, due botteghe a Saint-Germain-des-Prés. Ma ora si è accorto che due botteghe sono troppe ed ha deciso di chiuderne una, che trasformerà in club artistico, privato, con la speranza di attirarvi il «tout Paris» nottambulo e mondano. Tutti i grandi sarti, del resto, hanno da tempo aperto botteghe per la vendita del «pronto da indossare»; e tutti suendono poiché i mesi di maggio e di giugno sono stati disastrosi.

Anche la «haute couture», dicono i sarti, deve fare la sua rivoluzione. Castillo e Balenciaga, due tra i più noti, hanno chiuso dichiarando di non voler perdere il denaro guadagnato finora. Tutti gli altri presenteranno, dal 22 luglio alla fine del mese, una collezione molto meno importante di quella delle passate stagioni. E per ridurre i prezzi di costo, o per lo meno evitare che salgano dato l'aumento dei salari, non cuciranno più i vestiti quasi esclusivamente a mano, ma quasi completamente a macchina. La «haute couture» si trasformerà in confezione in serie di lusso.

Perciò la casa Jacques Heim, che si è associata con Jacques Delahaye, può annunciare abiti da 20.000 a 25.000 lire, Courrèges presenterà venticinque modelli che non costeranno più di 75.000 lire, e tutti i sarti informano che sono costretti a rinunciare ai ricami troppo costosi, alle guarnizioni di pelliccia, ai modelli stravaganti creati soprattutto per i fotografi e destinati alla pubblicità.

Di conseguenza la moda parigina per il prossimo inverno dovrebbe essere una moda «saga», seria, ed i sarti sperano che la clientela americana riprenderà la strada di Parigi. Coco Chanel, però, è pessimista: «Preparo la collezione, ma non so per chi», ha detto, aggiungendo che intende rimanere fedele alla «haute couture» tradizionale. La «grande mademoiselle» rifiuta di concedere la sua «griffe» per il pronto da indossare.

Una cosa soltanto, secondo il direttore di Nina Ricci, potrebbe salvare la «haute couture» permettendo di rimanere l'araldo dell'eleganza femminile francese: una sovvenzione statale ed aiuti da parte dei fabbricanti di tessili. Ma lo stato ha, per lo meno in questi mesi, altre preoccupazioni, ed i fabbricanti di tessili, sono in difficoltà perché non riescono a sostenere la concorrenza estera.

Per ora parecchi grandi sarti parigini si salvano dando il loro nome ad un profumo, industria che lascia profitti notevolissimi. Per quanto tempo? La Francia ha per ora, nel campo dei profumi, una posizione privilegiata, ma resisterebbe difficilmente ad un'offensiva straniera analoga a quella che ha tolto lo scettro alla moda parigina.

Loris Mannucci

170 studenti di Tokio arrestati per il sequestro del rettore dell'Università

TOKIO, venerdì sera.

Centosettanta studenti giapponesi della Università di Tokio sono stati arrestati ieri per aver illegalmente trattenuto il rettore e alcuni membri del consiglio dell'Università.

Le autorità universitarie erano trattenute da circa 300 studenti che chiedevano la costruzione di residenze universitarie al posto di biblioteche.

(Associated Press)

Ginevra adotta la pillola per decimare i piccioni

Migliaia di colombi hanno invaso da anni le principali piazze della città elvetica - Prima della decisione sono stati condotti accurati esperimenti in laboratorio

Dal nostro corrispondente

Ginevra, venerdì sera.

Come ridurre le migliaia e migliaia di piccioni che da anni hanno invaso le piazze principali di Ginevra, senza contravvenire alle rigide disposizioni per la protezione degli animali? E' un problema che non ha mancato di procurare seri grattacapi alle autorità della città del Lemano. Mesi addietro esse ritennero di aver risolto i loro guai incaricando un italiano di catturare ogni mattina un determinato numero degli innocui volatili, ma ben presto il presidente dell'associazione per la protezione degli animali inviò al sindaco di Ginevra una lettera di protesta: «*Abbiamo saputo che gli uccelli catturati vengono portati in Italia per servire da bersaglio alle gare di tiro al piccione. Non possiamo ulteriormente tollerare tale crudeltà*».

Per poco il nostro connazionale non venne espulso dalla Svizzera, mentre per le competenti autorità ricominciò il periodo delle notti insonni, nell'attesa di trovare un nuovo metodo atto a ridurre la piaga dei piccioni. Dopo lunghe ricerche è stata finalmente escogitata una soluzione di carattere inedito: a partire dalla prossima settimana i piccioni avranno le «pillole». In alcune piazze della città verrà mescolata al mangime destinato ai piccioni una sostanza chimica per cui le loro possibilità di moltiplicazione risulteranno fortemente ridotte.

Un veterinario ha dichiarato che gli esperimenti effettuati nei laboratori di Ginevra hanno fornito risultati soddisfacenti per cui dovrebbe essere facile ridurre in breve tempo il numero dei piccioni. Va precisato che i dirigenti dell'associazione per la protezione degli animali non hanno sollevato stavolta alcuna obiezione.

Sempre in tema di animali, la cronaca registra al Parlamento cantonale di Basilea un intervento del deputato Rudolf Weber che, in sostanza, ha sollecitato il ricorso a sistemi meno crudeli per i topi che vengono sottoposti alla vivisezione. Il Weber, che rappresenta il partito xenofobo, anzi il movimento che chiede l'allontanamento di numerosi stranieri dal territorio elvetico, ha detto: «*Mi risulta che alcuni topi sono stati sottoposti ad esperimenti molto crudeli. Nessuno si rende conto delle sofferenze di queste bestiole?*».

Indubbiamente il Weber ha cercato di assicurare simpatie al suo movimento che, per il suo atteggiamento antistraniero, è poco quotato tra la popolazione.

Luigi Fascetti

DICK TRACY E LA BANDA DI "QUINTO"

RIASSUNTO. — Il gangster Quinto, capo di una banda che opera nelle principali città americane, è riuscito a sfuggire finora alla caccia accanita di Dick Tracy. Con lui sono «Faccia da mosche», suo consulente legale, e la segretaria Olivia. Ma Dick è riuscito a scovare il nascondiglio dove si rifugiano

130 — (continua)

Un detenuto a Fossano ferito da un compagno

Cuneo, venerdì sera.

(g. d. m.) Un detenuto di origine pugliese, il ventottenne Mario D'Angela, nativo di Brindisi e domiciliato a Torino, che sta scontando quattro anni di carcere per furto, nella casa di pena di Fossano, è stato gravemente ferito con un oggetto appuntito da un altro recluso. Il feritore sarebbe un certo Vito D'Amato di 40 anni.

Il fatto sarebbe accaduto ieri sera, dopo cena, mentre i due detenuti venivano accompagnati da un agente di custodia alle rispettive celle.

Il D'Amato è stato immobilizzato e disarmato; il ferito, immediatamente soccorso dagli agenti, trasportato con un'ambulanza all'ospedale civile di Cuneo, vi è stato ricoverato con prognosi riservata. Il D'Angela, che durante la notte è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico all'addome, dov'è localizzata la ferita più grave e penetrante, è piantonato da due carabinieri. Stamane l'ha interrogato il procuratore della Repubblica dott. Squarotti.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

SANDRA MILO litiga sulla spiaggia con i fotografi

Sandra Milo sulla spiaggia di Fregene con la figlia Deborah

ROMA, venerdì sera.

(l. z.) - Sandra Milo, ora signora De Lollis, è stata protagonista di un acceso litigio con un gruppo di fotografi che volevano ritrarla mentre prendeva un bagno nel mare di Fregene. L'attrice era in compagnia della figlioletta Deborah: appena ha visto i fotoreporters avvicinarsi li ha pregati di non infastidirla. Ha spiegato loro che ormai si considera esclusivamente una moglie e una mamma, e pertanto non c'era alcun motivo per cui dovessero riprenderla. I fotografi hanno replicato che ella era pur sempre una diva del cinema, un personaggio pubblico, insomma.

Gli argomenti dei fotografi non hanno convinto la signora De Lollis, che si è allontanata correndo verso un vicino ristorante, inseguita dai «flashes» delle macchine fotografiche. E' intervenuto allora il gestore del locale, amico della coppia De Lollis, che ha tentato di mettere in fuga gli operatori. Secondo la versione di questi ultimi, è volato anche qualche schiaffo.

Per la stagione torinese dei grandi spettacoli estivi

«Le nuvole» sotto le stelle nei giardini di Palazzo Reale

Il capolavoro di Aristofane inaugura la rassegna il 2 luglio - Alle prove con Gianrico Tedeschi, Mario Scaccia, Andreina Paul e Corrado Annicelli

Sul rigoglioso sfondo del giardino di Palazzo Reale di ora in ora prende forma una piazza di Atene antica: sagome di edifici classici in secondo piano, poi i portici e le abitazioni dei protagonisti, a sinistra il Pensatoio di Socrate, a destra la casa del sempliciotto Strepsiade. E' l'ambiente dove Aristofane ideò l'azione scenica per «Le nuvole», lo spettacolo che martedì apre la rassegna estiva dell'Ente manifestazioni torinesi.

L'Istituto nazionale del Dramma antico ne ha affidato l'allestimento a Roberto Guicciardini. Il giovane regista, che l'anno scorso presentò al giardino reale un'interessante messinscena dell'elisabettiano Volpone e recentemente ha dato impulso all'iniziativa di Firenze-Teatro, si è trovato di fronte a due possibilità: accostare la polemica di Aristofane a quelle del mondo d'oggi con precisi riferimenti a mode e personaggi oppure, evitando la tentazione della ricostruzione archeologica, offrirne una riduzione ricca di allusioni sfumate. Guicciardini ha scelto questa seconda via: la polemica di Aristofane contro un nuovo tipo di educazione era indubbiamente un errore ma la sua opposizione alle degenerazioni dei sofisti equivale ad un'opposizione alla pseudocultura. Come s'intuisce, si tratta di temi che oggi sono particolarmente vivi.

«Socrate che si affanna a misurare il salto della pulce — dice il regista — mi ricorda quelli che citano Marcuse senza mai averlo letto. Il coro delle Nuvole, che non parlano all'unisono ma sono individuate tipo per tipo, costituisce una serie di snobismo culturale. La recitazione di questi assurdi personaggi viene svelata secondo i moduli della Commedia dell'Arte». *In definitiva Guicciardini condanna tanto il buon senso di Strepsiade che per definizione si nega a qualsiasi progresso quanto i paroloni di Socrate, il quale è qui un falso profeta che approfitta del suo sapere per ingannare gli altri.*

★ GIANRICO TEDESCHI è l'infelice Strepsiade, che ha perso il sonno per correre dietro ai creditori del figlio Fidippide (Virgilio Zernitz), rovinato dalla passione per i cavalli. L'attore ha alle spalle una serie di spiritose caratterizzazioni di questi individui senza immaginazione e pieni di guai, dall'ineffabile capofamiglia di Amedeo o come sbarazzarsene di Ionesco all'ingenuo Androclo di Shaw.

Nella Nuvola finisce bastonato dal figlio che ha indirizzato a Socrate perché gl'insegni le sottigliezze per far fronte a chi gli rinfaccia i debiti: Fidippide è diventato un fior di sofista che picchia il padre per educarlo perché (si sa) i vecchi ritornano bambini. Ma non tanto, se è vero che Strepsiade perde la calma, abbatte il Pensatoio e brucia Socrate con tutti i suoi discepoli.

★ MARIO SCACCIA deve fare un Socrate pieno di degnazione, ma scaltro e sudicio. *Una prova impegnativa perché suggerirà al tempo stesso l'idea di un parolaio senza finezza e l'idea di un'Atene splendida nel ricordo dell'anziano. Scaccia si è impegnato in un tipo di recitazione ambigua, sempre sull'orlo del falso e del paradossale. Esemplare il momento del dibattito fra Discorso Giusto (Corrado Annicelli) e Discorso Ingiusto (Roberto Vezzosi) che si conclude con la vittoria del secondo, proprio come Socrate voleva.*

Piero Perona

Mario Scaccia e Gianrico Tedeschi provano «Le nuvole» di Aristofane ai Giardini Reali

Il film del giorno

Lui e lei nella civiltà dei consumi

«Il maschio e la femmina» di Godard con Jean Pierre Léaud e Chantal Goya

IL MASCHIO E LA FEMMINA, di Jean-Luc Godard, con Jean Pierre Léaud e Chantal Goya - Francese, bianco e nero - Genere, commedia - Cinema: Doria.

Avrebbe meritato un'altra data di programmazione questo film di Godard, che è tra i suoi migliori, e la cui versione italiana si è fatta aspettare anche troppo. Porta la data del 1966, ed è pertanto più vicino al Godard di «Vivre sa vie» e «La femme mariée» che non a quello di «Pierrot le fou» e della «Cinese»: avviso a chi preferisce, allo sperimentalista di oggi il contemplativo di ieri. Anche in Masculin, féminin (quanto migliore il titolo francese!) c'è sconnessione di scene, ma il sentimento che le regge è unitario, esprime la mestizia per un mondo in cui anche i giovani sembrano esser fatti in serie. Il dramma di Paul e Madeleine, una giovane coppia di amanti parigini che sembrano beatificarsi della società consumistica, è quello di sentirsi soli in mezzo a una compagnia uniforme e strepitosa che tende a condizionarli.

Il giovane, un intellettuale di sinistra, esala la sua pena in scritte sui muri, in velleità rivoluzionarie, in chiacchiere soprattutto con gli amici, con l'amica e con le amiche di lei; chiacchiere che sono «inchieste» di comportamento (su un'infinità di cose), e «inchiesta» che fanno il film, il quale viene così a mettersi sotto l'etichetta del «cinema-verità». Ma lo spettatore attento non perde il filo patetico di tanta logorrea, come anche nel vedere nell'atonia di Madeleine (una cantante «yé-yé» di primo pelo), nell'egoismo che le fa da bozzolo, una forma di protesta passiva. Il film è ricco di luoghi spiritosi e scabrosi, di epigrammi, motti, citazioni, «gags» e altri ingredienti tipicamente godardiani; e per quanto riguarda la dicotomia «maschio-femmina» di osservazioni acute. Come son vere queste ragazze che Godard addossa a una parete e fa rispondere o non rispondere a questa e a quella domanda. Vere e vive molto più che se le vedessimo passare attraverso una vera e propria vicenda sceneggiata. Nella loro epidermide, Godard legge l'anima.

l. p.

Il regista Jean-Luc Godard

Rod Taylor divorzia

Hollywood, venerdì sera.

L'attore Rod Taylor ha presentato ieri istanza di divorzio accusando la moglie, Mary, indossatrice, di «estrema crudeltà mentale». I Taylor — 38 anni lui, 33 lei — sono sposati da cinque anni e hanno una figlia di tre anni, Felicia. Vivono separati dal 17 giugno.

Il protagonista di «Blow-up» si ferisce durante una scena

LONDRA, venerdì sera.

L'attore britannico David Hemmings si è procurato ieri abrasioni al viso cadendo da quattro metri e mezzo durante la lavorazione di una scena nell'antico castello di Granmore in Irlanda.

Hemmings, che ha 26 anni, è stato portato all'ospedale cittadino di Galway. Le sue condizioni non sono gravi. L'attore, interprete di «Blow-up», stava girando un film che racconta la storia di Alfredo il Grande. La caduta di Hemmings è stata provocata dal crollo di un soffitto.

Stasera, secondo turno della rassegna che domani vedremo alla tv

La «legione straniera» della canzone entra in campo alla Mostra di Venezia

Accanto a Dalida si esibiscono Sandie Shaw, Sylvie Vartan e il personaggio del giorno Rocky Roberts

Rocky Roberts alla rassegna di Venezia con alcuni elementi del suo nuovo complesso

Venezia, venerdì sera.

Domani sera il cantante Fausto Leali riceverà in piazza San Marco, sotto il fuoco dell'eurovisione, la «Gondola d'oro» della Mostra internazionale della canzone per avere venduto 753.381 dischi di «A chi».

Il festival è cominciato ieri e proseguirà stasera con l'esibizione dei divi stranieri, tra i quali figura Dalida. La cantante francese ha ottenuto il permesso da Radaelli di abbandonare per tre tappe il Cantagiro di cui è una delle ospiti più acclamate. Le faranno corona David Mc Williams, Claude François, Arthur Coley, Joe Dressin, Sylvie Vartan, Sandie Shaw e il personaggio del giorno Rocky Roberts.

Tante esibizioni alla radio ed alla televisione italiana, serate nei più celebri ritrovi di villeggiatura e, quanto prima, una tournée negli Stati Uniti: ecco i programmi, per l'immediato futuro, di Rocky.

Il cantante, divenuto popolarissimo un anno fa con *Stasera mi butto* — furono vendute seicentomila copie del disco in poco meno di due mesi — deve gran parte della celebrità al suo stile singolare che è un po' la via di mezzo tra la canzonetta italiana di oggi e le tradizioni del *rhythm & blues*.

Le nuove canzoni attraverso cui Rocky cercherà di ripetere altri grossi successi sono *Dietro front* e *Ciao ciao*; le trasmissioni nelle quali le sentiremo, sono, alla radio, «Non sparate sul cantante» (in onda il 2 luglio — la sigla, cantata dallo stesso, si intitola *Sono tremendo*), *Count down*, e *Viva l'estate*; alla televisione, «Senza rete» e «Quindici minuti con...».

Fino a poco tempo fa, Rocky Roberts cantava accompagnato dal complesso dei sei «Airedales»; da oggi si esibirà con il suo nuovo gruppo, «Les Pyranas».

G. F.

Dove andiamo questa sera

CINEMA

Guerra

★ ATTACCO ALLA COSTA DI FERRO (Nazionale): impresa bellica affidata a un «commando» guidato da un maggiore britannico. Si debbono distruggere le installazioni a terra di una munitissima base navale tedesca sulla costa francese, e poi usare il mezzo di sbarco adoperato nell'impresa, e debitamente caricato di esplosivo, per far saltare un attiguo bacino di carenaggio. Interpreti: Lloyd Bridges, Andrew Keir, Sue Lloyd. A colori.

★ LA LUNGA FUGA (Ideal): caporale Usa e dinamico prete salvano ausiliaria e suoi piccoli protetti, quindi si uniscono ai partigiani per liberare (1942) le Filippine (invase dai giapponesi). Realizzazione e interpreti dignitosi.

Polizieschi

★ IL SEGRETO DELLO SCORPIONE (Metropol): l'agente segreto americano Joe è trasferito a Londra per sostituire un collega uccisosi per non subire un ricatto dalla celebre organizzazione «Scorpione». Frugando a fondo in un losco ambiente, popolato di criminali, Joe (Alex Cord) scopre la verità. Al suo fianco la bella Shirley Eaton, «donna d'oro» di «Goldfinger».

Western

★ UNO STRANIERO A PASO BRAVO (Corso): in una località di frontiera taglieggiata dalla banda di Acombar, un giovane è ansioso di vendicare moglie e figlia uccise. Egli realizza la sua opera di giustiziere.

Commedie

★ IL MASCHIO E LA FEMMINA (Doria): mosaico di inchieste e sondaggi sui due sessi polemicamente costruito da Godard per studiare la solitudine dei giovani nella civiltà dei consumi espressa da una grande città: Parigi. Interpreti esemplari Jean-Pierre Léaud, Chantal Goya, Marlène Jobert e altri «non attori».

★ L'ONDA LUNGA (Ambrosio): trio di giovani bellimbusti americani vive esistenza ribelle alternando amori non conformisti e sport tradizionali. Vivace descrizione ambientale. Interpreti non privi di rilievo specie Tony Franciosa, M. Sarrazin, Jacqueline Bisset.

★ I PARAPIOGGIA DI CHERBOURG (Centrale): amore in musica tra Catherine Deneuve e Nino Castelnuovo: lei parte per l'Algeria e la lascia incinta. Un po' commedia, un po' operetta, un po' vaudeville. Molto brava, come madre, Anne Vernon; versione originale con didascalie italiane.

★ IL MIO AMICO IL DIAVOLO (Romano): ironia e umorismo nella storia d'uno che vende l'anima al demonio allo scopo di superare la propria timidezza con le donne. Tra gli interpreti, Raquel Welch raffigura la lussuria. A colori.

★ IL VECCHIO E IL BAMBINO (Arlecchino): amicizia commovente tra bimbo ebreo e anziano combattente antisemita ignorante la vera identità del piccino a lui affezionatissimo. Splendido contrasto psicologico e umano, affidato all'arte di Michel Simon e alla spontaneità del piccolo Alain Cohen.

Spionaggio

★ IL MOLTO ONOREVOLE AGENTE DI SUA MAESTA BRITANNICA (Vittoria): technicolor in cui si assiste alle spericolate gesta d'un agente del controspionaggio inglese per sventare i disegni d'una potenza straniera per impadronirsi del prototipo d'un aereo atomico.

Riedizioni

★ SETTE SPOSE PER SETTE FRATELLI (Reposi): il divertente technicolor musicale di Stanley Donen (1954) con Howard Keel e Jane Powell.

★ I DUE SEDUTTORI (Lux): il film di Ralph Levy (1964) che, sulla Costa Azzurra, mostra le imprese galanti dei play-boys Marlon Brando e David Niven intrappolati da Shirley Jones.

★ L'ERBA DEL VICINO E' SEMPRE PIU' VERDE (Astor): diretto da Stanley Donen nel '61, è la storia d'una piccante rivalità amorosa tra gente d'alto rango. Con Cary Grant, Deborah Kerr, Mitchum, Jean Simmons.

TEATRI

● GLI AMANTI TIMIDI (Ridotto del Romano): il «Teatro delle 10» in un testo di Goldoni inscenato da M. Scaglione. Interpreti Franco Alpestre, Elena Magoja, G. Moretti, A. Bonasso.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma 80 - telefono 53.51.13

Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle 10 presenta «Gli amanti timidi» di Goldoni. Penultima replica. Teatro Giardini Palazzo Reale: presso l'agenzia del Teatro e l'agenzia de «La Stampa» sono in vendita le combinazioni speciali per cinque spettacoli della «7ª Rassegna dei grandi spettacoli all'aperto» e del «1° Festival dei continenti».

Alcione: Rivista Piero Pieri - Nyvede. Orario: 16,15 e 21,15.

Ippodromo di Vinovo: stasera ore 21 Trotto notturno; Corsa Tris, L. 3.000.000.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): orario 10-12; 15-18.

Al Bagatelle (Cavoretto 2, 678.978): ingresso e consumazione lire 500. Al Florida (c. Solferino, 542.823): Compl. Baby Luna, canta J. Coralie. Augusteo: ore 21 orch. Baviana. Blechendouit Lutrario: ore 21 Remo Germani. Chalet Valentino: ore 21 S. Nardi. Club 84: ore 21 Pierlilipol. Gay Dance (v. Pomba 7): 16,45-21. Giardino Belle Arti: ore 21 I Pirati. Villa Gay Estivo (c. Moncalieri 521): orch. Mister Bianco e Miro.

Colombia Night Club: Attrazioni internazionali. Moulin Rouge: ore 21,30 danze. Spett. ore 23 e 1. Orch. Elio Gori. San Giorgio Valentino - Ristorante Dancing: Teni Stella ed i Jo. Voom Voom (via Barge 10, telef. 331.040): Show Man Nicolas Nile.

Abatjour (Sacchi 26, 541.025): 21. Baby Whisky (Traf. Pino, 894.213). Caprice (Sacchi 16, 531.528): 21. Discoteca Villa Gay: ore 21. Holiday (Viareggio 3, 511.738): 21. Lido Estivo (Moncalieri 422): 21. Whisky Notte: chiusura estiva.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «L'onda lunga» panavision, colori, con T. Franciosa, M. Sarrazin, J. Bisset. Viet. 18. Orario: 14,20; 16,20; 18,10; 20; 22,20. Astor: «L'erba del vicino è sempre più verde» con C. Grant, D. Kerr, R. Mitchum, in technicolor. Corso: «Uno straniero a Paso Bravo» con Anthony Steffen, a colori. Cristallo: «Helga» in eastmancolor, con Ruth Gassman, Eberhard Mondy. Orario: 14,15; 15,50; 17,30; 19,10; 20,40; ultimo spett. 22,30. Doria: «Il maschio e la femmina» di Jean-Luc Godard, con Jean-Pierre Léaud, Chantal Goya. Viet. anni 18. Ideal: «La lunga fuga» con Doug Mc Clure, Katherine Ross, Ricardo Montalban, in technicolor. Lux: «I due seduttori» a colori, con Marlon Brando, David Niven. Metropol: «Il segreto dello scorpione» Alex Cord, S. Eaton, technic. Nazionale: «Attacco alla costa di ferro» techn. Lloyd Bridges, Mark Eden. Inizio film ore: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Reposi: «7 spose per 7 fratelli» con Howard Keel, Jane Powell, in technicolor, scope 70 mm. Romano: «Il mio amico il diavolo» techn. scope. Peter Cook, Raquel Welch. Viet. anni 18. Inizio film: 14,10; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30. Vittoria: «Il molto onorevole agente di Sua Maestà Britannica» colori, con Dawn Addams, Tom Adams.

Alfieri: «Operazione S. Gennaro» techn. N. Manfredi, S. Berger. Arlecchino: «Il segreto del vestito rosso» C. Charisse, E. Rossi Drago, col. Arlecchino: «Il vecchio e il bambino» con Michel Simon. Augustus: «L'armata Brancaleone» V. Gassman, C. Spaak, G. M. Volonté, E. M. Salerno, M. G. Buccella, technicolor. Ultimo ore 22,20. Capitol: «I mercenari di Macao» con Jack Palance, in technicolor. Torino: «New York ore 3» T. Musante, G. Murelli, J. Sterling, M. Sheen. Viet. anni 18. Apert. ore 10.

Centrale-Enal (tel. 540.110): «Les parapluies de Cherbourg» di J. Demy, con C. Deneuve, N. Castelnuovo, a colori. Premio Festival di Cannes 1964 (Edizione originale con sottotitoli in italiano). Ultimo giorno.

Alessandra: «Col cuore in gola» tech. J. L. Trintignant, E. Aulin. Viet. 18. Colosseo: «Un'ira l'irresistibile detective» in technicolor, con Kirk Douglas, Sylva Koscina, Eli Wallach. Faro: «Sfida oltre il fiume rosso» techn. scope, G. Ford, A. Dickinson. Fiamma: «Il sesso degli angeli» tech. sc. R. Dexter, S. De Vries. Viet. 18. Gioiello: «Arabella» in technicolor, con Virna Lisi, Terry-Thomas. Hollywood: «Una Colt in pugno al diavolo» George Wang, Bob Henry, technicolor. scop. Prima visione per Torino. Apert. ore 15; ultimo 22,30. La Perla: «Arrive Dorellik» colori, J. Dorelli, M. Lee, Terry-Thomas. Maffei: «La notte infedele» techn. C. Minazzoli, A. Oumensky. Viet. 18. Massimo: «La scuola della violenza» techn. scope. S. Poitier, J. Geeson.

Orieo: «Trans Europ Express» (A pelle nuda) J. L. Trintignant, M. F. Pisier. Vietato m.n. anni 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Principe: «Arriva Dorellik» techn. J. Dorelli, M. Lee, Terry-Thomas. Statuto: «La notte infedele» techn. C. Minazzoli, A. Oumensky. Viet. 18.

Adriano: «La caduta delle aquile» tech. G. Peppard, U. Andress. V. 14. Alcione: «La rosa del conte» colori, e Rivista Piero Pieri - Nyvede. Orario: 16,15 e 21,15. Alpi: «Operazione San Pietro» con J. C. Brialy, C. Berkley, technic. Regina: «I selvaggi» technic. Nancy Sinatra, Peter Fonda. Vietato 18.

Milano: «Allarme in 5 banche» col. «Sigillo dei mercenari» col. A. 10. Olimpia: «Requiescant» technicolor, scope, con Lou Castel. Po: «Per il gusto di uccidere» in technicolor, con Craig Hill. P. Nuova: «Requiem per un pistolero» colori, R. Cameron, e «Valle del mistero» colori. Apert. ore 10.

Dalla Rosa: «Violenza per una monaca» tec. R. Schiaffino, Richardson. Giardino: «Un uomo, un cavallo, una pistola» tec. T. Anthony, Dan Vadis. Mirafiori: «La via del West» technicolor. K. Douglas, R. Mitchum. S. Rita: «Attentato ai 3 Grandi» scope, colori, con Ken Clark. Vinzaglio: «La coppia più bella del mondo» W. Chiari, A. Celentano, P. Pravo, C. Giuffrè, F. Mulè, col.

America (v. Frejus 27, t. 331.748): «Un italiano in America» technic. scope, con A. Sordi, V. De Sica. Araldo: «Maciste, eroe più grande mondo» tec. M. Forrest, C. Gamma. Eliseo: «Vita della gente folle» techn. scope, J. Christie, P. Finch. Ult. 22. S. Paolo: «Gungala la pantera nuda» tech. sc. K. Swan, Tager. V. 14.

Artisti: «Allarme in 5 banche» sc. col. E. Martinelli, J. Seberg. Corallo: «Ritratto in nero» colori, con Anthony Quinn, Lana Turner. Eridano: «L'ultimo killer» scope, colori, Montarlott, G. Farici. La Stella: «Minnesota Clay» tec. Mitchell; «Frase marsigliese» Crik-Crok. Oropa: «Dalle Ardenne all'inferno» a colori. V. Venezia: «Come rubammo la bomba atomica» tech. Franchi, Ingrassia.

Astra: «Operazione S. Pietro» techn. scope, L. Buzzanca, E. Robinson. Bersini: «Modesty Blaise» di J. Losey, technicolor, con Monica Vitti, Terence Stamp, Dirk Bogarde. Ellese: «Killer calibro 32» technic. P. L. Lawrence, Agnès Spaak. Esedra: «Sam il selvaggio» di Walt Disney; segue cartoni animati. Massaua: «Il sergente Ryker» technicolor, con Lee Marvin, Vera Miles. Odeon (tel. 772.362): «Clemengo» techn. Sean Todd, Hélène Chanel. Star: «Gungala, la pantera nuda» K. Swan, A. Infanti, col. Viet. 14.

Adua: «Texas oltre il fiume» techn. scope, Dean Martin, Alain Delon. Arsi: «Dongiovanni della Costa Azzurra» A. Stroyberg, C. Jurgens, technicolor scope. Vietato anni 14. Aurora: «Vado, l'ammazzo e torno» G. Hilton, E. Byrnes, scope, colori. Brescia: «Franco, Ciccio e le vedove allegre» Franchi, Ingrassia, col. Lanteri: «Sfida implacabile» colori. Major: «Questo difficile amore» con H. Mills, H. Bennett. Vietato 14. Nordi: «Marinai in coperta» scope, colori, con Lilly Tony. Nuovo Fortino: «Italian Secret Service» N. Manfredi, G. Moschin, col. Oriente: «La ragazza del bersagliere» sc. col. O. Granata, A. Casagrande. Palermo: «Questi fantasmi» techn. con Sophia Loren, Vittorio Gassman. Sociale: «Ognuno per sé» technic. scope, con Van Heflin, K. Kinski. Zenit: «L'uomo dal pugno d'oro» techn. scope G. Cobos, Erika Blanc.

Beretti: «Operazione Crossbow» col. Cabiria: «Attentato ai tre Grandi» Ken Clark, Jeanne Valerie, colori. Continentale: «La calda notte dell'ispettore Tibbs» technicolor, con Sidney Poitier, Rod Steiger. Cuore (Nizza 56): «Eroi del West» techn. Chiari, Vianello. Ap. 19,30. Fiore (c. Moncal. 241): «Combattenti della notte» technicolor, Kirk Douglas, Yul Brynner, John Wayne. Ghigo: «Per qualche dollaro in più» Clint Eastwood, Lee Van Cleef, G. M. Volonté, in technicolor. Italia: «Tecnica per un massacro» techn. scope, G. Colli, M. Maher. Piemonte: «Il 13° uomo» technic. J. C. Brialy, J. Perrin, G. Blain. S. Carlo: «I giorni della violenza» P. L. Lawrence, L. Vannucchi, col. Spezia: «Superargo contro Diabolikus» techn. scope. Apert. ore 15.

Diana: «Kin Roger, il cavaliere senza volto» technicolor, con C. Moore. Dora: «Il più grande colpo del secolo» technicolor, con Jean Gabin. Roma: «La calda preda» technicolor, con Jane Fonda. Umbria: «I 3 centurioni» col. Brivio; «Zorro contro Maciste» Brice, col.

Alba: «Tempo degli avvoltoi» techn. scope, G. Hilton, Frank Wolff. Ambra: «I 2 nemici pubblici» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Apollo: «Operazione S. Pietro» con L. Buzzanca, E. Robinson, technic. scope. Apert. 18,30; ultimo 22,30. Edera: «Samoa, regina della giungla» technicolor. con Edwige Fenech. Lucento: «Gangster per un massacro» techn. T. Kendall, B. Harris. Lutrario: «Diabolik» in technicolor, con John Philip Law, Marisa Mell. Splendor: «Qualcuno ha tradito» in technicolor, scope, L. Jordan, J. Servais, B. Webber. Viet. anni 14.

DRUENTO

Oratorio: «002 operazione Luna» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.

Riduzioni E.N.A.L. — Alcione, Maffei, Major, V. Veneto. - Ente Manifestazioni torinesi: Spettacoli estivi (abbonamenti ridotti all'Enal). - Ippodromo di Vinovo: ore 21 corse al trotto (30% alla cassa).

Musiche di Mozart al Circolo Toscanini

Questa sera, nell'anti-Aula Magna dell'Università, i noti ed apprezzati componenti del gruppo strumentale del Circolo Musicale Toscanini daranno un concerto completamente dedicato a musiche da camera di W. A. Mozart.

Sono in programma il Trio per pianoforte, clarinetto e viola K 498, il Quartetto per pianoforte ed archi K 478 e il Quintetto per pianoforte e strumenti a fiato

Nicoletta in Sardegna

Nicoletta Machiavelli è a Nuoro per interpretare il film « Di quanta terra ha bisogno un uomo » (Tel.)

STASERA ALLA TV

TV 7 sul Primo e ancora canzoni

1 I servizi di attualità 2 I successi del Cantagiro

Rotocalco d'attualità e un ritratto del Papa sul Primo Canale, telefilm comico poliziesco, Cantagiro e ripresa di una corsa ippica sul Secondo: questi i programmi tra i quali si può scegliere stasera.

* *

Alle 21, sul Nazionale, appuntamento con TV 7, il settimanale d'informazione più vincolato agli avvenimenti e più svincolato dal conformismo. Il sommario non è noto, ma ci si può senz'altro fidare.

* *

Alle 22, anziché l'annunciato originale televisivo della serie « Vivere insieme » dedicato ad un tema d'attualità (studenti ed esami) vedremo un servizio speciale Tv Profilo di Paolo VI a cura di Domenico Campana realizzato da Marcello Avallone, in occasione del quinto anniversario di pontificato di Paolo VI. Attraverso una serie di interviste e di inedite testimonianze saranno presentati il carattere dell'uomo e l'opera del Papa. Mons. Agostino Casaroli, segretario del Consiglio per gli affari pubblici della Chiesa, parlerà dei rapporti tra Vaticano e Paesi comunisti, dell'azione della Santa Sede a favore dei negoziati per il Vietnam e del significato del prossimo viaggio del Papa in Colombia; mons. Carlo Colombo, il « teologo del Papa », traccerà un bilancio di questa prima fase del pontificato.

Warner Bentivegna e Franca Nuti negli studi torinesi della Rai stanno registrando «Sissi la divina imperatrice»

* *

Sul Secondo, alle 21,15, va in onda il telefilm Nell'ora Cinque teste di giada del fortunato ciclo giallo-rosa Se te lo raccontassi, autori Luigi Angelo, Luciano Ferri e Bruno Corbucci (anche regista) ed interprete principale Alberto Lionello nei panni del placidissimo e sonnacchioso Fabrizio Boldini, impiegato non esemplare dell'agenzia turistica romana diretta dall'inflessibile colonnello Filiberto Bellini (Andrea Checchi).

Stavolta l'ospite affidato al sempliciotto è un fisico atomico tedesco, partecipante ad un convegno scientifico. Ultimo superstite di un'« équipe » di ricercatori che s'occupò, a suo tempo del « raggio della morte », il prof. Werner (Conrad Andersen) parrebbe proprio un vecchietto simpatico se non fosse in vena di scherzi ai danni del povero Fabrizio. Così, solo per un'innocente celia, dà a credere d'essere perseguitato da una misteriosa organizzazione, che vuole rapirlo per carpirgli la formula di un'arma micidiale di cui soltanto lui e altri quattro scienziati, le cosiddette Cinque teste di giada, erano a conoscenza.

Fabrizio, naturalmente, ci casca e prendendo lucciole per lanterne, vede ovunque pericoli e trabocchetti. Quando, aiutato dalla bella segretaria Ursula (Marina Como) spinge la beffa fino a farsi trovare imbavagliato, gettando Fabrizio nel più assoluto terrore, il professore capisce d'aver esagerato e, per rimediare al mal fatto, spiega al suo accompagnatore che si è trattato soltanto di uno scherzo. Ma un colpo di scena capovolge la situazione: Werner e Fabrizio vengono rapiti, e stavolta sul serio, da un'organizzazione spionistica. Il giovanotto se la ride divertito, perché è convinto che lo scherzo continui, ma, appena si rende conto di come stiano effettivamente le cose, sviene. I due, rinchiusi dalla banda in un magazzino, passerebbero senz'altro dei brutti momenti se zia Carlotta (Lina Volonghi), con un provvidenziale intervento, non risolvesse brillantemente la situazione.

Alle 22,15 collegamento con Ostia, traguardo della decima tappa del Cantagiro con Caterina Caselli sempre in testa alla classifica con 4 punti di vantaggio su Gianni Morandi e 5 sui Camaleonti che tallonano da vicino l'eterno secondo. Stasera ascolteremo i 21 cantanti non comparsi sul teleschermo durante il primo collegamento.

d. g.

Nureyev apre il festival di Nervi

Stasera con Margot Fonteyn e il Royal Ballet di Londra

GENOVA, venerdì sera.

La nona edizione del Festival internazionale del balletto prenderà il via stasera al Teatro dei Parchi di Nervi con uno spettacolo del « Royal Ballet » di Londra. L'importante manifestazione, che si è ormai autorevolmente inserita tra le più qualificate iniziative culturali del nostro Paese, sarà tenuta a battesimo da due « padrini » di eccezione: Margot Fonteyn e Rudolf Nureyev che parteciperanno come « artisti ospiti » allo spettacolo del Royal Ballet.

Fonteyn e Nureyev prenderanno parte agli spettacoli di oggi e domani, mentre domenica il Royal Ballet presenterà Doreen Wells, Lucette Aldous, Elisabeth Anderton, Shirley Grahame, Brenda Last, David Wall, Henry Lagerton, Ronald Emblem, Johaar Mosaval.

Nella settimana prossima il Festival continuerà nei giorni 5, 6, 7 luglio con il Balletto dell'Opera di Zurigo, con il Balletto folcloristico romeno « Perinitza » e con i solisti del Teatro dell'Opera di Sofia raggruppati nel Balletto « Arabesque » che si esibirà per la prima volta in Italia.

n. s.

La carovana viaggia verso Ostia

I divi del Cantagiro sono pronti per il video

Stasera lo spettacolo verrà ripreso dalla televisione

Nostro servizio particolare

Follonica, venerdì sera.

C'era tutta Follonica ieri sera allo stadio per il « Cantagiro ». Aria da circo mista a quella da fiera paesana: *roulottes*, bancarelle del croccante, venditori di ninnoli e un rumore assordante. L'organizzatore Radaelli ha urlato alla folla che avrebbe interrotto lo spettacolo se non fosse stata composta. E la «belva», frustata dal domatore, che ben la conosce, ha fatto la sua parte: si è accucciata buona buona per poi ruggire di nuovo quando sono apparsi i suoi idoli: Caterina Caselli, Gianni Morandi, Dalida, Antoine, Claudio Villa, I Camaleonti.

Quindicimila persone: vecchi e bambini compresi. La carovana era giunta alle 19 circa. Al « Piccolo mondo », un ristorante proteso nel golfo follonichese tramite una passerella lunga qualche decina di metri, erano scesi Morandi e Villa. La folla era tutta sul lungomare. A stento la forza pubblica riusciva a contenerla, ma quando Morandi, in costume da bagno, è sceso in mare, le ragazzine si sono gettate in acqua vestite e l'hanno raggiunto.

Caterina Caselli guida la classifica del « Cantagiro »

Dopo l'esibizione allo stadio la situazione in classifica dei « grandi » è rimasta pressoché stazionaria: Caterina Caselli 402 punti, Gianni Morandi 398, I Camaleonti 397. Nel girone B, sempre in testa gli Showmen, seguiti da Gandolfi e Reitano.

Oggi alle 14 il « Cantagiro » ha lasciato Follonica per Ostia, dove stasera lo spettacolo sarà ripreso dalla tv.

v. d.

Alighiero Noschese e Gianni Morandi (dis. di Chicco)

Dopo il successo del «Tristano» al festival dei Due Mondi

Danzano gli «sbandati» del marchese Di Cuevas

Servizio particolare a Stampa Sera

Spoleto, venerdì sera.

Stasera, dopo il successo del Tristano, si replica al Teatro Nuovo di Spoleto il primo dei due diversi spettacoli presentati dalla compagnia nordamericana di balletto « Harkness » di New York. Il complesso, già noto in Italia per precedenti apparizioni, fu costituito dalla ricchissima statunitense che gli ha dato il nome, riunendo gli sbandati componenti del disciolto balletto del marchese di Cuevas. Inizialmente, primo ballerino ospite fu Erik Bruhn, il più grande ballerino classico dei nostri giorni. In seguito, a poco a poco i danzatori e le danzatrici sono stati cambiati e quelli che vedremo a Spoleto sono quasi tutti nuovi per l'Italia, pur se i nomi di qualcuno di essi sono già conosciuti dagli esperti.

Il programma di oggi, che verrà replicato il 30 pomeriggio, il 3 e il 10 luglio, con qualche mutamento nel « cast » dei ballerini impegnati, è il seguente: Variazioni per quattro più quattro su musica di Giuseppe Verdi, coreografia di Anton Dolin, scene e costumi di Tom Lingwood. Come dice il titolo, si tratta praticamente di un « passo a quattro » per altrettante coppie di ballerini. Lo interpreteranno Vis Godd, Helgi Tomasson, Finis Young, Lawrence Rhodes, Annette van Paul, Marlene Rizzo, Elizabeth Carroll, Lone Isaksen.

Il secondo numero del programma è Monumento per un ragazzo morto, musica concreta di Jan Boerman, coreografia di Rudy van Dantzig, scene e costumi di Thor van Scheick, che avrà a principali interpreti Dennis Wayne (il ragazzo), Rick Atwell (la sua giovinezza), Bonnie Mathis e Richard Wagner (i genitori del ragazzo), Dayan Tuffy (la ragazza in bianco), Brunilde Ruiz (la ragazza in blu), Salvatore Aiello (l'amico). E' la storia, rivissuta all'indietro, delle fantasie, dei sogni, dei problemi di un giovane d'oggi, il quale finisce col trovare rifugio nella morte.

Si avrà poi Canto Indio, su musica di Carlos Chavez, coreografia di Brian McDonald, che è un « passo a due » di stile messicano, interpretato da Elizabeth Carroll e Helgi Tomasson. Scene e costumi sono del francese J. Capuletti. Concluderà lo spettacolo Fuori del tempo, musica di Paul Creston, coreografia di Brian McDonald, scene e costumi di Ruben T. Arutanian, nel quale è impegnato tutto il balletto, facendo da cornice alla storia di un uomo e di una donna, rispettivamente impersonati da Lawrence Rhodes e Brunilde Ruiz.

Attilio Baldi

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

12,30: L'Albatros, telefilm.
13 —: Il circolo dei genitori.
13,30: Telegiornale del mattino.
16 —: Nuoto, Trofeo Sette Colli, da Roma.
17 —: Lanterna magica.
17,30: Telegiornale del pomeriggio - Lotto
17,45: Tv dei ragazzi (Vangelo vivo - Cinquecerchi)
18,45: Il lied romantico, concerto.
19,05: Ballata in sol minore di Chopin, concerto.
19,15: Sapere: « La vita di Cristo ».
19,45: Sport - Cronache italiane.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: TV 7, settimanale di attualità.
22 —: Ritratto di Paolo VI.
23 —: Telegiornale della notte.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Se te lo raccontassi: « Le 5 teste di Giada ».
22,15: Cantagiro, spettacolo musicale da Ostia.
23,15: Corsa Tris di trotto da Torino.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 16,30: Ippica - 19: Il saltamartino - 20,10: Telegiornale - 20,20: Documentario - 21: Braccobaldo show - 21,20: Telegiornale - 21,40: Telefilm - 22,30: Un'ora per voi.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE. — Ore 11: Messa - 12: Una chiesa - 12,30: Racconti di viaggio - 13: Comiche - 13,30: Telegiornale - 16: Nuoto - 17: Giocagiò - 17,30: Telegiornale - 17,45: Chissà chi lo sa? - 18,45: Quindici minuti con Tajoli - 19,05: Balene in vista - 19,30: Tempo dello spirito - 19,45: Sport - Cronache del lavoro - 20,30: Telegiornale - 21: Mostra della canzone, da Venezia - 22,30 Panorama economico - 23,15: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 16,30: Processo di famiglia - 18,25: Sabato sera - 21: Telegiornale - 21,15: Dottor Mabuse - 22,45: Una sera con Carosone.

OGGI ALLA RADIO

NAZIONALE

14,00 Trasmissioni regionali
14,45 Zibaldone italiano - Vetrina di «Un disco per l'estate»
15,00 Giornale radio
15,15 Zibaldone italiano - II parte
15,45 Novità per il giradischi
16,00 « Onda verde, via libera a libri e dischi per i ragazzi »
16,30 Jazz Jockey, un programma di Marcello Rosa
17,00 Giornale radio
17,10 Interpreti a confronto.
17,40 Tribuna dei giovani
18,10 Cinque minuti di inglese
18,20 Per noi giovani
19,14 «Lo scialle di Lady Hamilton»
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 Il classico dell'anno: «Orlando Furioso»
20,45 Concerto sinfonico diretto da Franco Caracciolo.
21,50 Musiche dal Messico
22,15 Parliamo di spettacolo
22,30 Chiara fontana
23,00 Giornale radio - Benvenuto in Italia

SECONDO

14,00 Arriva il Cantagiro
14,05 Juke-box
14,30 Giornale radio
14,45 Per gli amici del disco
15,00 Per la vostra discoteca
15,15 Grandi pianisti: José Iturbi - Nell'intervallo: (ore 15,30): Giornale radio
15,35 Tre minuti per te, a cura di P. V. Rotondi
16,00 Pomeridiana - Negli intervalli: (16,30 e 17,30): Giornale radio
18,00 Aperitivo in musica - Nell'interv. (ore 18,30): Non tutto ma di tutto; (ore 19,30): Giornale radio
19,00 Le piace il classico?, quiz di musica seria presentato da Enza Sampò
19,30 Radiosera
19,50 Punto e virgola
20,01 Lo Spettacolo off - Teatro, cinema e musica
20,45 Passaporto
21,00 La voce dei lavoratori
21,10 Novità discografiche francesi
21,30 Giornale radio
22,00 Orchestra diretta da Nelson Riddle
22,15 VII Cantagiro

TERZO

14,30 Dvorak: Quartetto in mi bem. magg. op. 51, per archi
15,15 Mozart: « La scuola liberata »
17,00 Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,10 Le prescrizioni mediche per mantenere giovane la pelle
17,20 Corso di lingua inglese
17,40 C. Juchino: Fantasia del rosso e del nero
18,00 Notizie del Terzo
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta - Rassegna di vita culturale
19,15 Concerto di ogni sera - Musiche di Haendel, Britten e Sibelius
20,30 La lotta biologica contro gli insetti nocivi
21,00 Poesia e musica nella Liederistica europea
22,00 Il Giornale
22,30 In Italia e all'estero
22,40 Idee e fatti della musica
22,50 Poesia nel mondo
23,05 Rivista delle riviste

IL « MEGLIO » DELLA RADIO

Nel « concerto sinfonico » (ore 20,45 sul Nazionale) sono in programma musiche di Strawinski, Zafred e Beethoven. Sarà diretto da Franco Caracciolo con l'orchestra sinfonica e il coro di Milano della Rai. Rudolf Firkusny interpreta « Capriccio » per pianoforte e orchestra di Strawinski. Il solista, figura di primo piano nell'ambito del concertismo internazionale, è nato in Cecoslovacchia nel 1912. All'età di sei anni entrò nel Conservatorio di Brno e quattro anni dopo si presentava in pubblico per un concerto con l'Orchestra filarmonica di Praga.

Il medico della famiglia

Pericoli in casa - Capelli - Gonfiore delle estremità Uova - Bocca-a-bocca - Temporali - Mangiare meno

Risposta a C.T.:
— Per evitare pericoli di brutte cadute è bene scopare subito via i frammenti di piatti rotti o di altri oggetti che si trovassero sul pavimento.

* *

Un lettore domanda:
«E' possibile fare qualcosa per ritardare la caduta dei capelli?».
— Le cause della caduta dei capelli sono diverse. E' ben poco si può fare se la calvizie ha origine ereditaria. Oggi è possibile trapiantare ciuffi di capelli, ma se il «terreno» di trapianto li rifiuta, anche questi cadranno.

* *

Risposta a Carlo N.:
— I gonfiori alle estremità possono derivare da disturbi cardiaci e renali.

Risposta alla signora Grazia Q.:
— Non bisognerebbe mai acquistare uova screpolate o sporche.

* *

Risposta al signor G.V.:
— In caso d'annegamento bisogna praticare immediatamente la respirazione bocca-a-bocca.

* *

Un lettore domanda:
«Che cosa mi consiglia fare — sempre ai fini della conservazione della salute — durante i temporali con lampi, tuoni e fulmini?».
— Rimanere in casa.

* *

Risposta alla signora Clementina B.:
— Mangi meno e vivrà più a lungo.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

L'OROSCOPO DI DOMANI

ARIETE (21 marzo - 20 aprile)
Affari: preparati al mattino, in molti casi, si concludono al pomeriggio se riuscite ad evitare le controversie suscitate da Marte ostile. *Sentimenti:* il panorama astrale non rivela novità nel quadro della sfera affettiva. *Salute:* dalla irritabilità nervosa è breve il passo alla febbre.

TORO (21 aprile - 21 maggio)
Affari: la ricorrenza festiva serve per riassumere i risultati della settimana scorsa e stabilire il programma per la prossima. Valutazioni. *Sentimenti:* non ancora raggiunta quell'atmosfera armoniosa come desiderate. Pazienza. *Salute:* i colpi di aria sono pericolosi per la gola.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno)
Affari: si prospettano bene perché Mercurio sintonizza con la Luna e quindi favorisce gli scambi commerciali, i brevi spostamenti, i colloqui. *Sentimenti:* necessaria una franca e completa spiegazione con la persona amata. *Salute:* nessun timore perché protetta dagli astri.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio)
Affari: nel campo professionale occorre rivedere alcuni sistemi di lavoro che non si sono dimostrati efficaci e all'altezza del momento. *Sentimenti:* la maleficа quadratura Luna-Nettuno è spesso fonte di delusioni amorose. *Salute:* incidenza planetaria negativa sulla sfera psichica.

LEONE (23 luglio - 23 agosto)
Affari: la dissonanza dei Luminari non facilita le intese in genere, allontana la possibilità di aiuti. Il Sole nel Segno [illegible] però tali [illegible]. *Sentimenti:* la ricorrenza festiva non sembre adatta per gli svaghi artistici. Isolarsi. *Salute:* lievi disfunzioni dell'apparato circolatorio.

VERGINE (24 agosto - 22 sett.)
Affari: Plutone apre nuovi orizzonti per i guadagni che derivano anche da fonti inconsuete. Oggi si può tentare la sorte al giuoco. *Sentimenti:* avvertirete oscuramente che la persona amata vuole nascondervi un segreto. *Salute:* difficoltà di concentrazione. Idee confuse.

BILANCIA (23 sett.-22 ottobre)
Affari: è necessario sottoporre ad una severa verifica la situazione finanziaria prima di assumere nuovi impegni gravosi e assoluti. *Sentimenti:* se dei dubbi ancora vi tormentano, decidetevi ad affrontare l'ora della verità. *Salute:* l'inquietudine dell'animo si riflette sul fisico.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.)
Affari: conviene tenere in sospeso la conclusione fino a lunedì per aver il tempo di raccogliere le indispensabili informazioni. *Sentimenti:* non drammatizzate un episodio che probabilmente è frutto di equivoci. *Salute:* Nettuno vi turba la mente. Cercate il silenzio e il riposo.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.)
Affari: le proposte ricevute oggi debbono essere esaminate con calma. Non commettete l'errore di lasciarvi trascinare dalla fretta. *Sentimenti:* non tarderete ad accorgervi che il tipo Gemelli fa veramente per voi. *Salute:* non maltrattate il fegato con cibi piccanti e controindicati.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.)
Affari: lasciateli per un giorno decantare. Ci tornerete sopra quando potrete disporre di tutti gli elementi di giudizio. Riflettere. *Sentimenti:* sotto la vostra apparente freddezza c'è un vulcano di passione repressa. *Salute:* il periodo comporta riguardi per gli arti inferiori.

ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.)
Affari: la polarizzazione astrale è concentrata, in particolare, sull'attività artistica e letteraria. Previste brillanti affermazioni. *Sentimenti:* variabili nei confronti della persona che vi vorrebbe in [illegible]. *Salute:* non completamente immune da piccole infermità.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo)
Affari: dominati dall'incertezza. Se non siete convinti del passo che state per compiere concedetevi ancora del tempo per nuove indagini. *Sentimenti:* non concepite l'amore se non accompagnato dall'ansia, dal timore di perderlo. *Salute:* emozioni che logorano il sistema nervoso.

Le parole incrociate

(Questa, rovesciata, la soluzione)

ORIZZONTALI: 1. Manuale tascabile - 9. Lo può provocare una scottatura - 17. La punta del missile - 18. Grosso errore - 20. I passi della... locusta - 22. Lo era Circe - 24. Nome di Tieri - 26. Bagna Monaco - 27. Pancia poetica - 28. Partita a tennis - 30. Effetti - 31. Comanda in Cina - 33. Tende a fiori... - 34. Ne ebbe sette Roma - 35. Valeria attrice - 37. Motto pungente - 39. Nasce dal Monviso - 40. Cefalopodo commestibile - 41. Abitanti... di antichi castelli - 43. Predicozzo, allusione - 44. Negozi e... biblioteche - 46. Brescia - 47. Intraprendere... le vie legali - 48. Confusione di persone - 49. Nota musicale - 50. Nome dello Zeppelin - 52. Uno sul dollaro - 53. Un agelo... del sei - 54. E' in continuo aumento - 55. Nome della Novak - 56. Anche cubito - 58. Il colletto della camicia - 60. Alberi resinosi - 61. Radar sottomarino - 63. Lelio, musicista presentatore - 65. Nota Juliette francese - 66. Fiore esotico - 67. Città industriale dell'Olanda.

VERTICALI: 1. Punta dell'aratro - 2. Convivio amicale - 3. Interruzione di corrente... - 4. La prima peccatrice - 5. Centro di Asmara - 6. Cosenza - 7. Frutto a cui si fa la festa - 8. Ha le pellicola pregiata - 9. Riccardo della rivista - 10. Isola della Grecia - 11. Sulla maglia di Anzolin - 12. Caserta - 13. Al centro di agosto - 14. L'ente dei microfoni - 15. Nome della Martinelli - 16. Il porto di Atene - 19. Manto equino - 21. Chiudono le bottiglie - 23. Gli angeli più vicini a Dio - 25. Picchia... sull'uscio - 28. Lo è anche un cono - 29. Apprensione, paura - 31. Complenta Marilyn del cinema - 32. Un grosso uccello - 35. La spia Hari - 36. E' amico dell'uomo - 37. Un dolce per... Ali - 38. Vasto continente - 40. Cuneo - 41. La città con Palazzo Pitti - 42. In mezzo alla camera - 43. Scuola per più piccini - 44. Pascolano dei nostri mari - 45. Si guida in cabina - 46. Cassetta da donna - 48. Sbalzo di veicoli - 49. Ha la vista acutissima - 51. Muore a San Silvestro - 53. Guance - 55. Capitale dell'Ucraina - 57. Bagna Berna - 58. Punto cardinale - 59. Occupano chi non fa nulla - 60. A favore - 62. Reggio Calabria - 63. Aglio senz'ago - 64. Prep. semplice - 65. Scritte nell'unghia.

L'avvocato di fiducia

Condominio

In un condominio quali spese sono a carico dell'inquilino e quali a carico del proprietario dell'appartamento? Gradirei un'esemplificazione delle stesse e ad esempio: le spese relative al compenso dell'amministratore, per legge, a chi fanno carico?

(G. B., Alessandria)

Sarebbe un po' lungo, in questa sede, specificare tutte le spese a carico dell'inquilino e quelle a carico del proprietario dell'alloggio, anche perché per una stessa spesa, normalmente, sono previsti casi diversi in cui a volte la spesa grava sull'inquilino e talaltra sul locatore. Per quanto riguarda il compenso all'amministratore di un condominio, esso spetta all'inquilino quando questi abbia assunto contrattualmente a proprio carico «tutte le spese di condominio di qualsiasi genere» relative alla porzione di immobile locata o quando tale spesa è espressamente posta a carico dell'inquilino dal contratto di locazione. Tuttavia, per gli alloggi a fitto bloccato, tale compenso è dovuto sempre dal locatore, salva l'ipotesi che l'inquilino si sia contrattualmente accollato tale spesa, con patto in deroga alla legge.

Dott. Sergio Benvenuto

* *

A un mio creditore fallito è stato venduto all'asta il contenuto dello stabilimento. Non gli fu però toccato nulla nell'abitazione il cui contratto d'affitto risulta intestato alla moglie. E' sufficiente questa condizione per evitare il sequestro delle cose contenute nella casa? Oppure i creditori possono rivendicare diritti su dette cose che la moglie ha fatto risultare, con testimonianze, quali «beni dotali»?

(L. B. - Torino)

I creditori del fallito non possono rivendicare diritti sui beni dotali del coniuge, in quanto questi non sono compresi nel fallimento, a norma dell'articolo 46 n. 4 del r. d. 16 marzo 1942 numero 267 sul fallimento.

Bisogna peraltro che si tratti effettivamente di beni sottoposti a vincolo dotale nelle forme di legge. Sarebbe poi interessante sapere da quanto tempo il contratto di affitto è in capo alla moglie.

S. B.

La posta dei lavoratori

Artigiani

D. — Beneficiario di pensione per anzianità, acquisita come prestatore d'opera, sono attualmente titolare di impresa artigiana e, come tale, regolarmente iscritto alla Camera di Commercio. Vorrei sapere se devo rimborsare l'importo della pensione e se al compimento dei 60 anni me la lasceranno invariata.

G. B. - Biella

R. — *Poiché lei non presta opera retribuita, non deve rimborsare niente a nessuno. E se la legge non sarà modificata, continuerà a percepire la pensione nell'importo attuale anche dopo il compimento dei 60 anni. In ogni caso, a 65 anni potrà farsi liquidare — a titolo di supplemento — la quota di pensione relativa ai contributi che le risulteranno accreditati.*

* *

D. — Ho lavorato come spazzino [illegible] di ruolo dal 1947 al 1951 e fruisco della pensione di vecchiaia nell'importo minimo. Potrei farmi conteggiare i contributi che prima del 1940 mi dovrebbero essere stati versati in qualità di bracciante agricolo?

Albino Terre - Torino

R. — *Se quei contributi le risultano accreditati presso la competente sede dell'Inps, può chiedere la ricostituzione della pensione in corso. Ma non si faccia troppe illusioni, perché a quel tempo i contributi assicurativi per i braccianti erano così bassi che la loro incidenza pensionistica sarebbe irrisoria e forse assorbita dalla integrazione al minimo di legge di cui ella fruisce già.*

* *

D. — Sulla mia pensione ho avuto l'aumento di [illegible] lire, ma non lo hanno fatto invece su quella di mio marito. Premetto che tutt'e due le pensioni sono di importo superiore ai minimi di legge.

C. Canale Cerutti - Torino

R. — *L'aumento compete anche per la pensione di suo marito, sia che trattisi di pensione diretta, sia nel caso, da lei non precisato, che si tratti invece di pensione per riversibilità.*

e. p.

OGGI sugli IPPODROMI

Pur avendo perso nelle ultime pre toto dei concorrenti (Meriggio), la «Tris» di stasera all'ippodromo torinese si annuncia quanto mai incerta. Nessuno degli undici trottatori è in gara «per far numero»; tutti hanno «chances» di successo. In particolare sono attesi alla prova Impeto, Campanile, Consuelo e Navale.

Torino (trotto, ore 21)

1. - Premio Lampo (L. 300.000) A m. 2060: 1. Tiepolo (E. Gubellini); 2. Gatarro (G. Guzzinati); 3. Bastione (A. Pedrazzani); 4. Crepuscolo (V. Guzzinati).

2. - Premio Modena (L. 350.000) A m. 2060: 1. Gallego Espagnol (L. Bellotti); 2. Champolue (G. Pasolini); 3. Tipperary (V. Guzzinati); 4. Cliff (A. Fontanelli); 5. Maneloni (A. Pedrazzani).

3. - Premio Ferrara (L. 400.000) A m. 2060: 1. Lingotto (R. Ciano); 2. Gitan (L. Bellotti); 3. Pinerolo (A. Fontanesi); a m. 2080: 4. Friberta (G. Pasolini); 5. Leonina (A. Milani).

4. - Premio Parma (L. 500.000) A m. 1600: 1. Peccaccino (G. D'Antoni); 2. Bilione (A. Fontanesi); 3. Furmi (A. Milani); 4. Carso (I. Bertini); 5. Lodi (A. Pedrazzani); 6. Zorro (L. Bellotti); a m. 1620: 7. Baseno (S. Milani); 8. Varedo (G. Guzzinati).

5. - Premio Roquepine (L. 1 milioni). Corsa Tris.
A m. 2080:
1. Aviatore (A. Pasolini);
2. Richard (A. Sclrosi);
3. Marinus (A. Pedrazzani);
4. Campanile (L. Cane);
a m. 2100:
5. Tokay (F. Albonetti);
6. Navale (E. Gubellini);
7. Archipenko (L. Baili);
8. Consuelo (L. Bertini);
9. Zaranino (R. Ciano);
10. Nibbiano (S. Milani);
11. Impeto (G. Pasolini);
12. Meriggio (M. Ventura).

6. - Premio Bologna (L. 450.000) A m. 2100: 1. Adalberto (A. Pasolini); 2. Duradilla (L. Bellotti); 3. Querero (G. Rossi); 4. Alaska (S. Milani); 5. Quarallo (L. [illegible]); 6. Gibemilio (G. Andreoni).

7. - Premio Reggio Emilia (Lire 500.000) A m. 1600: 1. Mosio (E. Dellapiane); 2. Iconio (L. Bellotti); 3. Uberti (E. Gubellini); 4. Spiaggia (V. Guzzinati); 5. Vocpnio (S. Milani); 6. Leilla (G. Guzzinati); a m. 1620: 7. Orio (A. Pedrazzani).

I favoriti: 1. Crepuscolo-Tiepolo; 2. Tipperary-Champolue; 3. Friberta-Gitan; 4. Varedo-Zorro; 5. (Corsa Tris): Impeto-Campanile-Navale; 6. Querero-Quarallo; 7. Spiaggia-Orio.

Una corsa torinese nei pronostici ippici

2-1. NAPOLI (Agnano), Premio Porta Capuana (galoppo; L. 1.170.500, m. 1800; 11 partenti). Una corsa molto aperta in cui una leggera preferenza può andare a Piranesi (gr. 2) ed a Tamerlano (gr. 1).

1-X. TORINO (Vinovo), Premio Dolomiti (galoppo; L. 1 milione 170.500, m. 1400; 10 partenti). Zingara II (gr. 1) è la favorita; buone «chances» anche per Brutani (gr. X).

1-2. ROMA (Tordivalle), Premio Verona (trotto, L. 1.020.500, m. 2000; 11 partenti). I concorrenti più in vista sono Albegiano (gr. 1) e Elelcar (gr. 2).

X-2. FIRENZE (Mulina), Premio Suvereto (trotto, L. 910 mila 500, m. 2060; 9 partenti). Non trascurabili le possibilità di successo di Noceto (gr. X) e di Maestrale (gr. 2).

X-1. TRIESTE (Montebello), Premio Della Vela (trotto, Lire 910.500, m. 1980; 9 partenti). Larica (gr. X) e Cabochard (gr. 1) sono i concorrenti più in vista.

1-2. BOLOGNA (Arcoveggio), Premio Ticino (trotto; L. 910 mila 500, m. 1700; 11 partenti). Coblenza (gr. 2) ha una difficile posizione di partenza; bene in corsa Abrina (gr. 1).

BOCCE

Il torneo degli Assi

Negli incontri del 3° turno del Torneo bocciatico degli Assi, disputatisi ieri sera al Parco Michelotti, si è avuta conferma della buona vena del quartetto del C. S. Fiat che ha facilmente superato l'Avvenire San Paolo con il punteggio di 13 a 5. Terza sconfitta consecutiva del Fortino che pregiudica seriamente le sue possibilità di disputare il girone finale.

Questi i risultati: La Piemonte b. Fortino 13 a 4; S.I.S. b. To. Nord Gobetti 13 a 7; C. S. Fiat b. Avvenire San Paolo 13 a 5; Rivodorese b. Bertolotti 13 a 10.

Martedì prossimo verranno recuperate le partite non disputate il 6 giugno causa la pioggia; con giovedì 4 luglio si concluderanno i due gironi di qualificazione e le prime due classificate di ogni gruppo disputeranno il girone finale nelle serate dell'11, 18 e 25 luglio.

Il rebus (frase: 3, 3, 7, 10)

SOLUZIONE

[illegible] = UNA MIA PERSONA FEMMINILE

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Giro d'Italia e «doping»

GIMONDI e MOTTA

Innocenti? Colpevoli?

La sentenza attesa entro stasera

Oggi a Roma si decide, oggi a Roma si dirà l'ultima (proprio l'ultima?) parola sull'ormai stucchevole storia dei controlli antidoping effettuati al Giro d'Italia. Mancano, al proposito, anticipazioni precise, circolano solo voci, le solite voci che cautamente accennano ad una sentenza di condanna, i risultati delle controanalisi, a quanto pare, non sarebbero stati favorevoli ai corridori ed avrebbero semplicemente confermato l'esito delle prime analisi. Forse è vero, forse no. Indovinar la sentenza è rischioso, tanto vale aspettar ancora qualche ora per soddisfare la curiosità; ma è lecito porre fin d'ora una domanda: che cosa faranno i ciclisti nel caso d'una condanna che significherebbe per loro un mese di squalifica?

L'Associazione corridori si è riunita di recente a Milano, e non sono mancati i propositi di battaglia, taluni dei quali espressi in tono persin troppo vibrante. I ciclisti non si sono schierati contro il controllo antidoping. Ma lo vorrebbero perfetto; altrimenti niente, si rimanda fino a quando sarà raggiunta questa utopistica perfezione.

Ciascuno è libero di pensarla come meglio crede, ciascuno è libero di esprimere la propria opinione, ma gli atleti, a nostro avviso, sono incamminati su uno scivoloso sentiero, che nasconde le insidie dei trabocchetti. Sono i campioni che protestano, ed i tifosi, almeno a quanto abbiamo constatato di persona domenica a Castrocaro, gli danno ragione, come se i corridori fossero vittime di chissà quali ingiustizie. Si tira la corda, evidentemente, e la corda, troppo tirata, al culmine si spezza. E certe prese di posizione, in fin dei conti, fanno a pugni con la razionale logica del buonsenso.

Gimondi

Motta

Balmamion

Che il sistema del controllo antidoping vada migliorato, nessun dubbio, non abbiamo aspettato il parere dei ciclisti per dichiarare la necessità assoluta di norme esatte e di metodi che non prestino il fianco a dubbi ed a sospetti. Ma è proprio la mentalità degli atleti che deve cambiare. I tentativi di frode, tanto per portare un esempio pratico, sono proprio i ciclisti che eventualmente cercano di metterli in atto e per nulla c'entrano i sistemi di controllo.

Bisogna far attenzione, insomma, bisogna non esagerare a lanciare di barricate morali. Si sta disputando il Tour, ed è vero che si tratta di un Tour un po' particolare con ben pochi assi di gran richiamo alla partenza. Potrà essere una competizione scialba, senza altisonanti motivi di richiamo; ma potrebbe essere anche una competizione fresca e frizzante; incerta fino alle battute conclusive, proprio per l'assenza dei «grandi» che magari promettono sfracelli, battaglie e che poi — il Giro d'Italia insegna — ben si guardano di tradurre i propositi in realtà. Se il Tour, in altre parole, fosse un Tour bello ed acceso, che cosa penserebbero i campioni rimasti al palo, tutti tesi ai bisticci sui misteri più o meno nascosti dei controlli antidoping? E' duro salire, un gradino alla volta, la scala che porta alla gloria. Ci si impiega del tempo, tanto tempo. Ma si fa in fretta a ruzzolare in giù. Qualche motivo di ragione i ciclisti lo hanno, fuor di dubbio. Lo facciano valere con calma. Le parole grosse servono a poco. Inaspriscono gli animi, senza alcun costrutto.

g. b.

Oggi la prima tappa con traguardo a Esch sur Alzette

Scatta il Tour da Vittel

Grosskost in maglia gialla Bitossi al quarto posto a 13"

Grosskost: prima maglia gialla, dopo la minitappa a cronometro di ieri sera (T)

VITTEL, venerdì sera.

Il Tour ha iniziato stamane il suo lungo cammino, congedandosi da Vittel dove ieri sera, nel brevissimo «prologo» a cronometro su un circuito cittadino, Grosskost ha conquistato la prima maglia gialla. Il francese, campione nazionale di inseguimento e velocista di ottime doti, è la più valida «spalla» di Lucien Aimar, che guida la Nazionale B transalpina. E non è nuovo ad «exploits» di questo genere: già al Giro d'Italia, infatti, vinse la tappa «preliminare». Ma poi, com'era facilmente prevedibile, sparì ben presto dalle prime posizioni della classifica, e la stessa cosa accadde alla Parigi-Nizza.

E' partito in maglia gialla un uomo che punta soltanto a qualche successo di tappa, ma la lotta tra i favoriti è già cominciata. Distacchi lievi, per ora: quelli che saranno quasi sicuramente i protagonisti del Tour sono racchiusi in una trentina di secondi, quasi un'inezia considerando che la «grande boucle» si sia appena iniziando. Il percorso, che misurava poco più di sei chilometri, non permetteva ovviamente una selezione netta. Comunque tutti hanno voluto impegnarsi a fondo, nessuno ha preso sottogamba la spettacolare «kermesse» notturna di ieri. E ciò significa che, nonostante le assenze di parecchi fuoriclasse, le premesse per un Tour avvincente e combattuto ci sono. E sono parecchi quelli che vogliono vincerlo.

I battuti di ieri (se di battuti si può parlare) sono Zilioli e Pingeon, che hanno perso 28 secondi nei confronti di Janssen e venticinque rispetto a Poulidor. Il torinese aveva detto che avrebbe iniziato subito al massimo, ma dal «prologo» a cronometro, poi si è accorto che rischiare troppo sarebbe stato sciocco. Ha corso con prudenza, perdendo una manciata di secondi. Nulla di grave. Bitossi ha gareggiato invece all'altezza della sua fama, è giunto quarto, è stato il migliore dei «tricolori».

Il Tour «vero», comunque, è cominciato soltanto stamane. E' in programma la prima tappa, da Vittel a Esch-sur-Alzette, in Lussemburgo: 189 chilometri senza particolari difficoltà. Con un colle di quarta categoria ad una cinquantina di chilometri dall'arrivo. Un inizio adatto ai velocisti, Grosskost potrebbe anche riuscire a conservare per un giorno il suo primato. Ci terrebbe, e può darsi che Aimar lo aiuti. Nelle prossime tappe sarà lui ad avere molto bisogno di Grosskost.

Zilioli e Bitossi, molto probabilmente, in queste frazioni iniziali correranno un po' al coperto: senza lasciarsi sfuggire l'occasione favorevole, è ovvio; ma anche senza sprecare inutilmente energie. Il Tour è lungo ed è essenziale riservare le forze per le tappe finali, che saranno durissime specialmente se il caldo diventerà opprimente. Il commissario tecnico Ricci per gli arrivi in volata punta su Vicentini e Guerra, se ci sarà qualche fuga di «comprimari» saranno loro a portarsi all'offensiva. E' quanto potrebbe accadere proprio oggi. Ma può anche darsi che la battaglia tra i favoriti cominci subito. «In questo caso — dice Ricci — Zilioli e Bitossi sono pronti». Una speranza, oppure una sicurezza?

Maurizio Caravella

Un po' di burrasca, subito placata

AIMAR fa il «ribelle» per i controlli medici

Qualche protesta insieme con Letort: ma nulla di grave

Da uno dei nostri inviati

Vittel, venerdì sera.

Anche il Tour ha avuto, come il Giro d'Italia, la sua inquieta vigilia dominata dalle discussioni per il controllo *anti-doping*. Vi è stato anche un tentativo di sedizione, per la verità piuttosto maldestro, che ha avuto come principali orchestratori Lucien Aimar leader della nazionale «B» francese, e Désiré Letort, che guida la terza formazione transalpina. I due francesi, non appena conosciuto l'elenco ufficiale delle sostanze proibite, hanno promosso una riunione «sindacale», assicurando a tutti i colleghi di poter contare sull'appoggio incondizionato degli italiani Bitossi e Zilioli, disposti anche ad un clamoroso sciopero pur di sottrarsi all'obbligo di controlli tanto severi.

Questa asserzione avventata di Aimar e di Letort costituiva forse una speranza, legittimata dalle notizie giunte dall'Italia sulla ferma protesta della Associazione corridori professionisti per i criteri imprecisi e poco realistici della legge *anti-doping*, così come essa viene applicata da noi. All'atto pratico però i «ribelli» sono rimasti isolati ed hanno dovuto piegarsi essi pure a firmare l'impegno per il controllo stabilito dall'organizzazione del Tour, così come avevano fatto — primi fra tutti, senza nemmeno accennare ad una minima protesta — proprio Bitossi, Zilioli e gli altri «tricolori» della squadra italiana.

Il controllo *anti-doping* al Tour dunque si svolgerà com'era previsto, con regolarità quotidiana e con criteri che dovrebbero costituire un'utile lezione a distanza per quanti, in Italia, non sono riusciti a fare altrettanto. Tutti i centodieci corridori partecipanti al Tour hanno preso visione delle modalità stabilite dall'organizzazione e hanno confermato, con una firma, la loro piena accettazione dell'impegno.

In Francia, com'è noto, la repressione del *doping* è oggetto di una legge di Stato, con pieni poteri alle autorità di polizia di intervenire in qualsiasi caso. Per il Tour tuttavia le autorità hanno lasciato mani libere agli organizzatori e ai dirigenti del ciclismo, a condizione che le cose siano fatte seriamente e con la giusta severità. Si potrà discutere — ed in effetti se ne discute ancora — sull'esagerata estensione delle proibizioni, non sui criteri con cui il dottor Dumas ed il suo collega Boncour, delegati dalla Federazione ciclistica francese, regoleranno al Tour i controlli medici.

Le modalità dell'*anti-doping* si possono sintetizzare in tre punti:

1) Esame quotidiano, con visita medica preventiva e prelievo di liquido organico, per i tre primi arrivati nella tappa, tre corridori estratti a sorte, più uno o due corridori designati d'ufficio dal Presidente di giuria in accordo con i due direttori di corsa Goddet e Levitan;

2) il controllo sarà effettuato nel luogo stesso dell'arrivo, con l'obbligo ai corridori designati di non allontanarsi fino a quando non abbiano potuto rispondere alle esigenze dell'operazione;

3) al controllo medico seguirà un'analisi di laboratorio il cui risultato sarà portato a conoscenza esclusiva dell'interessato, soltanto dal medico incaricato dell'esame, nel tempo di 48 ore. Se i risultati saranno positivi, l'atleta incriminato potrà chiedere la controperizia o rinunciarvi. In questo secondo caso la giuria del Tour provvederà immediatamente a stabilire le sanzioni disciplinari, che comportano fra l'altro la esclusione immediata dalla corsa. In caso di controperizia invece l'interessato potrà scegliere un perito di suo gradimento, pur che sia uno specialista di chiara fama. Nel termine di altre quarantotto ore sarà conosciuto l'esito della controanalisi, dopo di che la giuria della corsa prenderà le opportune decisioni.

Tutto chiaro, tutto fatto con la massima serietà, senza il rischio che qualcuno — com'è avvenuto in Italia — venga pubblicamente accusato prima di essere riconosciuto effettivamente colpevole. Bitossi e Zilioli, come si è detto, sono stati i primi ad accettare questa severità, pretendendo soltanto che la legge sia eguale per tutti e che a nessuno sia consentito sgarrare.

Avviato su questi binari, con la quasi certezza che nessuno potrà avvalersi di «armi segrete» per vincere, il Tour lascia Vittel, inizia il suo lungo cammino attraverso la Francia. Avremo forse altre polemiche, ci sarà senz'altro qualche altra discussione sull'argomento. I corridori però hanno capito che non conviene loro scherzare troppo con il fuoco. Al primo accenno di sedizione saranno uomini in uniforme, con un mandato dell'autorità di polizia, a sostituirsi al dott. Dumas. E allora si rischierà anche la prigione.

Gianni Pignata

Lucien Aimar

Concorso ippico da domani ad Asti

ASTI, venerdì sera.

Domani e domenica, ad Asti si svolgerà il II Concorso ippico internazionale, con partecipazione di 70 cavalieri delle società ippiche di Torino, Milano, Genova, Mantova ed Asti.

Bianconeri e granata affrontano gli ultimi impegni d'una lunga stagione

Juve a Lucerna, Toro a San Siro

Domani sera la squadra di H. H. chiude la serie di scialbe esibizioni in Coppa delle Alpi - Domenica il Torino a Milano con l'Inter nella gara risolutiva di Coppa Italia - Carelli e Moschino assenti a S. Siro

Ultimo impegno della Juventus domani sera nella Coppa delle Alpi contro il Lucerna e gara di chiusura anche per il Torino domenica a San Siro contro l'Inter per la Coppa Italia. La situazione delle due squadre torinesi, in questo finale di stagione, è assai diversa. I granata si son fatti decisamente onore nella Coppa Italia, dove sono in testa alla pari con il Milan, ed hanno acquisito ormai il diritto a partecipare alla Coppa delle Coppe. I bianconeri, invece, dopo essersi ben difesi in campionato ed in Coppa dei Campioni, hanno ceduto assai più nettamente del prevedibile nella competizione elvetica ed hanno subito quattro sconfitte in altrettante gare. Un bilancio indubbiamente pesante, che può essere attenuato solo parzialmente dalla considerazione delle assenze che i bianconeri han dovuto lamentare in questa manifestazione, da Bercellino a Salvadore (rimasti a Torino), ai quali si son aggiunti a turno Del Sol, Castano, Anzolin, Zigoni.

Si era ventilata l'eventualità di una «multa» ai giocatori colpevoli di non essersi impegnati a fondo, ma ieri i dirigenti juventini hanno smentito questa «voce» dichiarando che solo alla fine del torneo esamineranno con Heriberto Herrera le cause delle deludenti prestazioni in Coppa delle Alpi.

Intanto la squadra è giunta alla vigilia dell'ultimo incontro. Domani sera contro il Lucerna, sono previste parecchie varianti nella formazione bianconera grazie all'impiego di Castano e di Anzolin. Probabilmente verrà invece tenuto a riposo Del Sol e forse anche De Paoli. Al centro dell'attacco sarà utilizzato quindi Zigoni, con Favalli (oppure Simoni) all'ala destra. Come interni dovrebbero essere impiegati Sacco e Volpi.

Per quanto riguarda invece il Torino, la squadra granata è stata nuovamente concentrata nel «ritiro» di Magnano Biellese. Per l'ultima gara contro l'Inter a San Siro è scontata l'assenza di Carelli (infortunatosi contro il Bologna) ed è probabile quella di Moschino. Al posto dei due giocatori indisponibili dovrebbero essere impiegati rispettivamente Bassi e Corni.

Dopo le calorose manifestazioni di tifo che han fatto seguito l'affermazione dei granata contro il Bologna, l'attesa per questa gara di chiusura è vivissima fra i sostenitori del Torino. La società ha richiesto all'Inter cinquemila biglietti per l'ingresso a San Siro, ma non c'è dubbio che domenica sera i tifosi della squadra di Fabbri saranno assai più numerosi.

p. pat.

La consegna dei premi Coni

Si è svolta ieri, alla presenza del prefetto dott. Caso, la consegna dei Premi Coni 1967 alle società sportive di Torino che si sono distinte per risultati e fervore organizzativo

Novanta iscritti a Cuneo al circuito motociclistico

CUNEO, venerdì sera.

Novanta centauri hanno già dato la loro adesione al V Circuito motociclistico di velocità in programma a Cuneo nel pomeriggio di domenica. L'ultima edizione del circuito risale al 1966; quella di domenica è valida quale prova del campionato italiano juniores ed è aperta alle classi 125, 175 e 250 cmc.

Domani pomeriggio, con inizio alle 15, si svolgeranno le prove ufficiali. Il responso dei cronometri sarà indicativo per la limitazione del campo dei concorrenti, che dovrà essere ridotto a 54.

Domani la Coppa Pierino Bertolazzo

Domani è in programma a Leyni la prima edizione della «Coppa Pierino Bertolazzo», gara ciclistica riservata ai dilettanti di seconda e terza serie. La competizione si articolerà sul seguente percorso: Leyni, Volpiano, Lombardore, Leyni, Volpiano, Lombardore, Rivarossa, Front, Barbania, Rocca, Corio, Cudine, Origlia, Lanzo, Nole, Ciriè, Caselle, Leyni, Lombardore, Volpiano, Leyni, per un totale di 113 chilometri.

La partenza ai concorrenti, fissata per le ore 13, verrà data dal campione d'Italia Franco Balmamion.

Pesca alla trota

A S. Pietro Natisone si è svolta domenica, in collaborazione con la sez. Fips di Udine e la Pro Valli del Natisone, la quinta gara di selezione ai campionati italiani di pesca alla trota. Vi hanno partecipato 185 concorrenti in rappresentanza di 31 Società.

Classifica di settore: Sett. A: Vito Daniells (Gorizia) 3025; Bruno Morassut (Porto Nasolis) 1250; Mario Vedovato (Vicenza) 1830. Sett. B: Gaetano Scampacio (Longarone) 3320; Gaetano Chiosotto (Oro) 2020; Bruno Held (S. Vito) 1330; Sett. C: Mario Ponti (Lecchese) 1705; Giovanni Mirra (Tisana) 1525; Igino Maso (Valdagno) 1180. Sett. D: Orlando Pozzi (Porretta Terme) 2334; Antonio Davigo (Amo d'oro Vicenza) 2213; Davide Montico Davide (S. Vito) 1780. Sett. E: Nicola Cetracca (S. Vito) 2080; Spartaco Tamburini (Lanerossi) 2720; Giovanni Colombo (Lecchese) 2770. Sett. G: Angelo Toro (Vicenza) 3180; Giuseppe Bittarello (Valdagno) 3135.

ULTIME NOTIZIE

Quotazioni nelle Borse

Attività modesta e prezzi quasi invariati

A TORINO — La settimana termina con un mercato sostanzialmente invariato e caratterizzato da attività modesta. Le aperture sono effettuate su una linea riflessione dei corsi, ferma restando la svogliatezza del fondo. Nel « durante » si delinea un marginale recupero delle voci di primissimo piano, per cui le chiusure sono compilate, in genere, a ridosso delle quotazioni della vigilia. Notevole il denaro sulle Amiata, sollecitate nuovamente a una tendenza molto sostenuta; le Fossi reagiscono alla depressione dei giorni scorsi mettendo in luce un buon recupero.

Titoli di Stato e obbligazioni invariati. Dopoborsa stabile. Chiusura saloni Alitalia priv. 17.000. Diritti: Pirelli 247, Sip gratuiti 111,50, Sip a pagamento 40. Chiusura B.T.N. 5% 1977 lire 99,85.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro vecchio 7000-7300; sterlina oro nuovo 6800-7200; marengo svizzero 7200-7500; sterlina carta unitaria 1490-1510; dollaro carta Usa 623-626; franco svizzero 144,25-145,25; franco francese 117-123; oro fino 823-840; argento 30-33.

A MILANO — La settimana si è conclusa in Borsa con un moderato rafforzamento della quota che non si è esteso a tutti i settori ma che in complesso ha permesso diffusi recuperi in altri comparti. Il settore degli assicurativi non ha infatti seguito l'andamento generale, ma ha registrato oscillazioni irregolari: più fermi per contro gli altri valori patrimoniali, specie i mercuriferi. Calmi anche i valori primari, Fiat, Viscosa, Montedison.

Il listino ha confermato l'andamento irregolare della quota con spostamenti nei due sensi che praticamente si bilanciavano. Senza variazioni particolari il settore del reddito fisso; resistenti le Obbligazioni industriali. Calmo stabile e trascurato il mercato dell'oro a quota 815-835 lire al grammo.

Dopoborsa poco attivo; in denaro le Amiata. Generali 36.800, Fiat 2762-2765, Montedison 1082-1083, Viscosa 3385, Monte Amiata 12.350-12.400.

Ecco le quotazioni odierne elencate in ordine alfabetico:

Acdes 2700; Amiata 12.360; Anic 1273; Assicuratrice 10.050; Bastogi 1946; Beni Stabili 3810; Binda 26.400; Breda 3815; Brioschi 11.030; Burgo 11.958; Caffaro 281; Cantoni 13.350; Carlo Erba ord. 10.300; Carlo Erba pr. 8200; Cascami 5130; Cementir 3740; Chatillon 3585; Ciga 3639; Coge 8875.

Comp. Toro ord. 9380; Comp. Toro priv. 5749; Condotte Acqua 683; Cucirini 6381; Dalmine 1166; De Ferrari 1398; Donzelli 2980; E. Marelli 614,75; Eridania 2420; Eternit 3320; Falck ordin. 3520; Falck pr. 3500; Fiat ord. 2760; Fiat privil. 2362; Finmare 335; Finsider 605; Fissi 385; Fond. Incendio 8620; Fond. Vita 20.400.

Gavardo 1605; Generalfin 848; Generali 36.750; Gim 2335; Ginori 358; Imm. Roma 374,50; Habitat 2760; Invest 2701; Italcable 6798; Italcementi 19.400; Italgas 1183; Italpi 2389; Italsider 652; La Centrale 6810; Lanerossi 3240; L'Ausiliare 2200; Lepetit or. 4081; Lepetit pr. 4470; Linifcio 290.

Liquigas 189; Magneti M. 1360; Magona 1783; Manif. Tosi 3105; Marzotto 1690; Mediobanca 75.800; Metalli 3095; Mira Lanza 41.800; Mittel 10.900; Mondadori pr. 3215; Montedison 1082,50; Montecponi 200; Motta 7075; Nebiolo 584; Nord Milano 3425; Olcese 207; Olivetti or. 2855; Olivetti pr. [illegible]; Pacchetti 459.

Pibigas 89,87; Pirelli e C. 3960; Pirelli S.p.A. 3384; Pozzi ord. 104; Pozzi priv. 221; Ras 42.040; Rinascente ord. 307,50; Rinascente priv. 284,75; Risanamento 8360; Romana Zuc. ord. 138,50; Romana Zuc. priv. 370; Rossari 6210; Rolondi 22.300; Rumianca 1222; Saffa 4700; Sai 29.710; Sarom 1086; S. E. Sardi 3870; Sges 1688.

Sicio 4195; Silos 3905; Sme 2240; Stampati 3822; Stet 3209; Sviluppo 1930; Tecnomasio 988; Terni 247,50; Tilane 233; Tosi Franco 1873; Trafilerie 515; Un. Manifat. 20.200; Viscosa or. 3383; Viscosa pr. 2347; Westinghouse 841.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 631,30; dollaro canadese 578; sterlina 1484; franco svizz. 144,80; franco francese 108; franco belga 12,10; fiorino olandese 171,70; marco germ. 155,40; scellino austriaco 24; peseta spagnola 8,80; escudo portoghese 21,78; corona danese 83; corona svedese 120,30; corona norvegese 87; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 47; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 48; dracma (taglio grosso) 20; dracma (taglio piccolo) 20,30.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 7000-7300; sterlina oro nuovo 6850-7150; marengo 7300-7600; sterlina unitaria 1480-1500; dollaro carta 622-625; franco svizzero 144-145; franco francese 116-123; oro fino 815-838; argento 49-53.

A GENOVA — La settimana si è conclusa con un mercato azionario povero di scambi e con prezzi poco discostantisi da quelli della chiusura precedente; in buona evidenza le Monte Amiata. Il comparto del reddito fisso in leggero denaro, ma con scarsi affari.

Alcuni prezzi: Centrale 6623; Generali 36.885; Ras 42.000; Meridionali 1080; Nai 3635; Viscosa ordinarie 3369; Viscosa privil. 2330; Finsider 603; Italsider 858; Fiat ordin. 2765; Fiat priv. 2345; Sip 2080; Montedison 1082.

A FIRENZE — Mercato ancora debole, ad eccezione dei mercuriferi.

Alcuni prezzi: Bastogi 1945; Centrale 6620; Fondiaria Incendio 5870; Fondiaria Vita 20.330; Viscosa ordin. 3370; Montedison 1081; Magona 1760; Fiat 2763; Immobiliare 375.

A TORINO

VALORI DI STATO / OBBLIGAZIONI / AZIONI (27 - 28)
[illegible]

Per questa eventualità Saragat ha rinviato il viaggio a Londra

La discussione sulla fiducia durerà forse più del previsto

Qualche critica dei repubblicani a Leone per l'accessivo numero dei sottosegretari (ben 46) - Pri e psu sembrano comunque decisi per l'astensione - In campo socialista, Romita non esclude una « fusione » tra il gruppo di Mancini e quello di Tanassi

(Nostro servizio particolare)

Roma, venerdì sera.

La settimana prossima il nuovo governo Leone si presenterà al giudizio delle Camere. Ma, forse, otterrà la fiducia soltanto nella seconda metà di luglio, tant'è che la visita del Capo dello Stato in Inghilterra, in programma dal 16 al 24 luglio, è stata rinviata nel dubbio che nel periodo stabilito per il viaggio presidenziale, il dibattito sul nuovo governo possa essere ancora in corso a Montecitorio o a Palazzo Madama.

Il presidente del Consiglio continua intanto l'elaborazione del programma su cui si baseranno i partiti per decidere il loro atteggiamento nei confronti del nuovo governo. Repubblicani e socialisti sembrano confermare il loro orientamento verso l'astensione, anche se non risparmiano a Leone qualche puntata critica. L'organo del pri, ad esempio, nel riferire sulla nomina dei 46 sottosegretari ha osservato che il numero « è rimasto invariato rispetto al governo precedente, nonostante gli impegni più limitati, proprio del "governo di attesa" ». Se un atto doveva « contrassegnare, o fornire una misura di austerità, l'inizio dell'attività del nuovo governo — ha aggiunto il giornale repubblicano — questo avrebbe dovuto riguardare appunto la "misura" in questa prima decisione. Sembra che siano prevalsi, invece, criteri contrari ».

*** *Mentre il governo Leone si prepara ad affrontare il giudizio del Parlamento, il partito socialista entra nella fase precongressuale. E' una fase seguita con la massima attenzione da tutti gli ambienti politici, dato che il congresso del psi-psdi (convocato per il 23 ottobre) dovrà decidere sulla ripresa della collaborazione di centro-sinistra. Per il momento si nota tra i socialisti un frazionamento, forse eccessivo, e forse pericoloso. Ma la situazione potrebbe cambiare nei prossimi mesi.*

Si parla di cinque correnti: quelle di De Martino, di Tanassi, di Lombardi, di Giolitti e del gruppo Mancini-Ferri-Preti (cui dovrebbe aderire anche Nenni). Non è tuttavia da escludere che prima del congresso si verifichi qualche fusione. Secondo l'on. Romita (che fa parte del gruppo Mancini-Ferri-Preti) è possibile mantenere un dialogo amichevole con Tanassi e i suoi amici. E questo dialogo amichevole, sempre secondo l'on. Romita, potrebbe portare, al congresso, a una vera e propria alleanza tra gli amici di Mancini, Ferri e Preti da una parte e quelli di Tanassi dall'altra che darebbe, sicuramente, luogo a una forte maggioranza capace di governare solidamente il partito e di rendere possibile il ritorno alla coalizione di centro-sinistra.

m. p.

Contadino di Baldissero sofferente di esaurimento si uccide con una fucilata

Baldissero, venerdì sera.

Un contadino di 66 anni, Antonio Olivero, abitante a Baldissero in frazione Tetti Benna, si è ucciso questa mattina sparandosi una fucilata alla testa. L'Olivero era sposato con la sessantaduenne Livia Torchio ed aveva quattro figli. Da qualche tempo soffriva di una forma di esaurimento che si era aggravata in questi ultimi giorni, forse a causa dell'improvviso arrivo del caldo.

Stamane alle 6,10 Antonio Olivero, senza rivolgere una parola ai familiari, è uscito sull'aia con il suo fucile da caccia. Fatti pochi passi si è portato l'arma alla tempia ed ha premuto il grilletto. Si è accasciato a terra in una pozza di sangue, morto sul colpo. Poco dopo sono giunti sul posto il pretore ed i carabinieri di Chieri. Il pretore ha disposto il trasporto della salma all'Istituto di medicina legale di Torino per l'esame necroscopico.

Schiantato contro un camion

Grave un giovane operaio in uno scontro a Vallemosso

Biella, venerdì sera.

(p.m.) - L'operaio ventiduenne Oscar Cusin, residente alla frazione Ponzone di Trivero, stamane è stato ricoverato all'ospedale di Biella con prognosi riservata per le gravissime lesioni riportate in un incidente stradale avvenuto a Vallemosso.

Verso le otto, per cause ancora in via di accertamento, il giovane, che guidava una « 500 », ad una curva ne ha perso il controllo. L'utilitaria è sbandata e si è scontrata con un camion proveniente dall'opposta direzione pilotato dal trentottenne Ettore Zuccarini, da Vigliano Biellese.

Il Cusin lamenta la frattura del femore sinistro, la frattura esposta della gamba destra e una lesione all'occhio sinistro.

Pagheremo il 15 per cento in più

Scatterà dal 1° luglio per cinque autostrade l'aumento del pedaggio

La maggiorazione, approvata con decreto ministeriale, riguarda il gruppo Iri

(Nostro servizio particolare)

Roma, venerdì sera.

L'aumento dei pedaggi sulle autostrade del gruppo Iri (15 per cento dal primo luglio di quest'anno, ulteriore 5 per cento dal primo luglio 1971 e dal primo luglio 1973) è stato stabilito, contestualmente al nuovo piano autostradale (666 chilometri di nuove autostrade e 85 chilometri di ampliamenti e raddoppi), con decreto ministeriale di venerdì 21 giugno.

Il decreto ha fissato le nuove tariffe chilometriche a seconda delle varie classi degli automezzi o dei motocicli e a seconda delle caratteristiche delle autostrade (di pianura, di montagna, di tipo chiuso o di tipo aperto). Spetta ora alla società « Autostrade » la predisposizione dei tariffari, predisposizione che secondo a quanto si apprende, si presenta laboriosa, data la necessità di procedere di volta in volta al computo dell'aumento e dei necessari arrotondamenti con un calcolo che riguarda migliaia di percorrenze e che deve essere fatto partendo non dalla tariffa attualmente in vigore bensì da quella che risulterebbe se a suo tempo non fosse già stato apportato un arrotondamento.

Per ragioni inerenti a questo lavoro e alla necessità di predisporre le necessarie variazioni agli impianti meccanici e al centro meccanografico di controllo, l'aumento dei pedaggi diventerà effettivo su alcune autostrade a partire dal primo luglio e su altre alcuni giorni dopo.

Dalle 22 del 1° luglio i pedaggi risulteranno aumentati su cinque autostrade: Milano-Roma-Napoli, Milano-Bologna-Riccione, Bologna-Ferrara, Napoli-Avellino e Canosa-Bari.

I pedaggi saranno aumentati successivamente per le seguenti autostrade: Milano-Laghi, Firenze-Mare, Roma-Civitavecchia, Milano-Brescia, Genova-Sestri, Savona-Genova e Genova-Serravalle.

Per una obiettiva valutazione dell'aumento apportato ai pedaggi autostradali può risultare utile — si fa osservare — un confronto con le variazioni delle tariffe nel settore dei trasporti e in quello delle comunicazioni, avutesi dal 1958 (anno in cui furono stabiliti gli attuali pedaggi) fino ad oggi. Di fronte ad un aumento dei pedaggi autostradali pari al 15 per cento, si sono avuti i seguenti aumenti nel settore trasporti: Ferrovie dello Stato 33,5 per cento, autolinee in concessione 43,6 per cento, filovie e tranvie extra-urbane 69,5 per cento, trasporti urbani 38,6 per cento. Nel settore delle comunicazioni: telefoni 270 per cento, poste cento per cento, telegrafi 168 per cento. Il costo della vita dal 1958 è aumentato del 38,3 per cento. (Ansa)

Un altro sabotaggio degli arabi a Gaza

TEL AVIV, venerdì sera.

Membri dell'organizzazione « Al Fatah » hanno fatto esplodere la notte scorsa una carica esplosiva presso il villaggio arabo di Beth Hanoun nella zona di Gaza provocando danni a una strada e ad una condutta d'acqua.

Lo ha annunciato un portavoce israeliano precisando che i sabotatori hanno provocato l'esplosione da un vicino orto mediante un filo elettrico.

A Varazze presso la spiaggia

Feriti da un treno due giovani bagnanti

VARAZZE, venerdì sera.

(a.d.p.) - Un grave incidente è avvenuto ieri sera sulla linea ferroviaria Ventimiglia-Genova, all'altezza della villa « Araba », in località Mola. Le vittime sono due giovani villeggianti, Gino De Gasperi, diciottenne, studente di Milano, e la signorina Marina Ferri, di 18 anni, nata e residente a Parigi ed anch'essa a Varazze in vacanza. I due ragazzi stavano cercando legna per far cuocere delle salsicce sulla vicina spiaggia dove c'erano altri amici in attesa del « barbecue ».

All'improvviso, per cause non ancora accertate, il passaggio in velocità dell'elettrotreno 7781 delle 22,07 Savona-Genova, scaraventava la coppia sulla sottostante spiaggia, da un'altezza di 7-8 metri.

Raccolti e trasportati all'ospedale, Marina Ferri vi è stata ricoverata in gravi condizioni per la frattura della base cranica ed altre ferite ed il De Gasperi per lievi ferite in varie parti del corpo giudicate guaribili in una settimana. Pare che il treno in corsa abbia urtato con una parte sporgente contro un pezzo di legno che la ragazza aveva sottobraccio, facendola quindi precipitare dalla massicciata con il suo compagno.

Centro-sinistra in crisi

Respinto a Vercelli il bilancio comunale

Stavolta la Giunta dc-psu che dispone appena di 20 seggi su 40 non ha potuto contare su benevole astensioni: l'opposizione ha votato compattamente contro

(Dal nostro corrispondente)

Vercelli, venerdì sera.

Colpo di scena, ieri sera, al Consiglio comunale. Il bilancio di previsione presentato dalla Giunta di centro-sinistra non ha ottenuto i voti necessari all'approvazione. La compagine di centro-sinistra, che a Vercelli non dispone della maggioranza precostituita — 13 sono i democristiani e 7 i socialisti su 40 consiglieri — non ha più potuto contare, come negli anni scorsi sull'astensione o la defezione di qualche consigliere dell'opposizione.

Ieri infatti i 40 membri del Consiglio comunale di Vercelli erano tutti presenti e tutti ben decisi ad una scelta politica. Si può dire che la crisi fosse latente. Evidentemente il voto del 19 maggio e le vicende nazionali esercitano una notevole influenza in periferia anche se è da escludere, per il momento, che vi sia nella stessa compagine di centro-sinistra una « predisposizione ». Il capogruppo dc, Carlo Boggio, parlando con i giornalisti, ha escluso tale eventualità. Il capogruppo socialista, Antonio Mandrino, è stato ben esplicito nella dichiarazione di voto: si incondizionato per il bilancio presentato dalla Giunta.

Nonostante l'appello del sindaco dc avv. Primino Preti di considerare il bilancio come un fatto esclusivamente amministrativo, i partiti dell'opposizione hanno dichiaratamente espresso un giudizio politico. Hanno votato contro 13 comunisti, un socialproletario, 4 liberali, un monarchico ed un missino, per un totale di 20. Mancando una maggioranza precostituita, fin dal novembre 1965, epoca della elezione dell'attuale Consiglio, i partiti del centro-sinistra non s'erano mai fatte soverchie illusioni. Sapevano che un giorno o l'altro si sarebbero trovati nell'impossibilità di approvare il bilancio. Non a caso questo è avvenuto dopo le elezioni politiche.

Estate calda, quindi, per i partiti, nell'ambito dei quali la questione sarà [illegible] trasferita. E' naturale che verranno fatti tutti i tentativi per evitare una crisi più grave con eventuali dimissioni della Giunta e ricerca di una nuova maggioranza.

w. g.

Le condizioni e le previsioni del tempo

Il lungo week-end si annuncia col sole

La temperatura è in aumento - Ieri il termometro, in parecchie zone, ha superato i 30°

ROMA, venerdì sera.

L'Aeronautica ha comunicato stamane le previsioni del tempo sull'Italia valide fino alla mezzanotte di oggi:

« Persiste sull'Italia il campo di alte pressioni determinando condizioni di tempo buono ovunque. Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso; nel pomeriggio accentuazione temporanea della nuvolosità su Alpi e Prealpi, ove potranno aversi sporadiche manifestazioni temporalesche. Temperatura: in lieve aumento ».

Aosta, venerdì sera.

Cielo sereno in Valle d'Aosta, dove la giornata è splendida. Ottima stamane la visibilità sui massicci alpini. Temperature: Aosta 24°, Courmayeur 20°, Cervinia 14°, Rifugio Torino e Plateau Rosa +3°.

Cuneo, venerdì sera.

Nel Cuneese quinta giornata consecutiva di bel tempo: anche oggi infatti il cielo è completamente sereno. Temperatura alle ore 8: 21°.

Verbania, venerdì sera.

Dopo le quattro gocce di pioggia e l'afa di ieri sera e della notte, freschio e caldo stamane in tutta la zona del Lago Maggiore con temperature sui 21-22° nei centri rivieraschi già alle 7,30.

Vigevano, venerdì sera.

Dopo la giornata afosa di ieri, da stamane in Lomellina spira una leggera brezza. La temperatura è comunque in costante aumento: alle otto di stamane a Vigevano era di 22 gradi; massima di ieri 31 gradi.

Trento, venerdì sera.

Un violento nubifragio si è scatenato ieri sera presso Soraga, in val di Fassa, provocando straripamenti, frane, allagamenti ed altri danni. Ingrossati paurosamente in pochi minuti, due torrentelli e i loro affluenti sono straripati allagando strade e trascinando a valle massi e detriti. La statale delle Dolomiti è rimasta interrotta da due frane abbattutesi poco a nord dell'abitato; un'altra frana di notevoli proporzioni è caduta presso il paese di Prè e i lavori di sgombero sono tuttora in corso.

Asti, venerdì sera.

Su Asti e provincia il cielo stamane era completamente sereno. La temperatura alle 7 era di 19°. Massima di ieri: 31°.

Alessandria, venerdì sera.

Cielo sempre sereno e sole caldo su tutto il territorio alessandrino. Stazionaria la temperatura: anche ieri la massima è stata di 27°. Stamane alle 7,30, in città, il termometro era a 19°.

Ovada, venerdì sera.

Cielo sereno e sole su tutto l'Ovadese e le valli d'Orba e Stura. Fervono i preparativi di partenza per l'ultimo week-end di giugno. Ad Ovada e in valle Stura, intanto, tutti gli alberghi sono prenotati per i primi arrivi dei genovesi che da domani, per un periodo di circa due mesi, affluiranno nella nostra vallata. Il termometro stamane alle sette registrava 23°.

Voghera, venerdì sera.

Nell'Oltrepò vogherese, dopo l'avvisaglia temporalesca di ieri, il tempo si è nuovamente ristabilito durante la notte. Stamane il cielo era sereno con qualche formazioni di nubi all'orizzonte. La giornata è ventilata, meno afosa di ieri, in cui si è avuta una massima di 31 gradi. La temperatura, comunque, si mantiene su livelli alti: alle otto a Voghera il termometro segnava già 21 gradi.

Novi Ligure, venerdì sera.

Giornata serena e soleggiata nel Novese e nelle vallate del Borbera e dello Scrivia. La temperatura è in aumento: alle ore 7,30 il termometro segnava 18°. Nel pomeriggio di ieri era salito fino a 27 gradi.

Genova, venerdì sera.

Anche oggi l'arco delle due Riviere liguri è inondato di sole. La giornata è splendida: cielo azzurro e terso, mare quasi levigato e leggera brezza che nelle ore più calde attenua l'afa. Temperature alle otto: 21° a Genova; 22-23° lungo la costa. Per i due prossimi giorni di festa sono attesi non meno di 180 mila gitanti, che andranno ad aggiungersi ai 260 mila ospiti già insediati nei centri rivieraschi.

In un polemico discorso a Berlino

Dany «il rosso» denuncia il «tradimento» dei comunisti

« I compagni francesi — ha detto — non hanno voluto prendere il potere » - Sgomberato il rettorato dell'Università occupato dagli studenti

(Nostro servizio particolare)

Berlino, venerdì sera.

Alcuni dirigenti di movimenti studenteschi francesi, fra i quali Daniel Cohn-Bendit e Alain Geismar, hanno fatto il bilancio degli avvenimenti dello scorso maggio in Francia, in una riunione svoltasi ieri sera all'Università libera di Berlino Ovest dinanzi ad oltre tremila studenti berlinesi. Cohn-Bendit ed altri hanno denunciato il tradimento del movimento rivoluzionario studentesco da parte del partito comunista francese, criticato in particolare per non avere saputo o voluto prendere il potere quando, per alcuni giorni, si poteva prendere.

Interrogato sulle intenzioni attribuitegli di ritirarsi dalla vita politica, Cohn-Bendit s'è rifiutato di prendere posizione e si è limitato a dire: « Voi lo vedrete ». Nel suo discorso Dany « il rosso » non ha infatti annunciato il suo ritiro dalla politica, anzi ha affermato che il movimento rivoluzionario deve essere ampliato, internazionalizzato, esteso a tutta l'Europa e, soprattutto, ad altri ambienti oltre che a quelli studenteschi.

A Berlino Ovest continuano intanto i movimenti studenteschi. Un gruppo di giovani che ieri aveva occupato il rettorato dell'Università stamane all'alba è stato sloggiato dalla polizia. Durante la notte il rettore, prof. Ewald Harndt aveva rifiutato le proposte degli occupanti. Gli studenti, un centinaio, avevano chiesto di partecipare ad un pubblico dibattito sul modo di risolvere i problemi del seminario di studi sull'Asia. Nemmeno l'intervento del sindaco di Berlino era riuscito a convincere il rettore ad accettare un compromesso.

L'occupazione del rettorato era avvenuta per protestare contro la decisione delle autorità universitarie di concedere alla polizia il permesso di cacciare gli studenti che occupano due edifici dell'Ateneo berlinese. Si tratta delle facoltà di lingue cinese e giapponese invase fin dal 30 maggio scorso. (Ansa - AFP)

Una donna a Bordeaux decapitata dallo scoppio della gomma d'un autobus

BORDEAUX, ven. sera.

Una donna è rimasta decapitata e undici persone sono state ferite, tre in modo grave, in seguito allo scoppio di un pneumatico di un autobus avvenuto in pieno centro di Bordeaux.

L'autobus, a bordo del quale si trovava soltanto l'autista, stava passando davanti ad una fermata quando il pneumatico posteriore destro, confiato ad una pressione di 8,5 atmosfere, è improvvisamente scoppiato.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dalla Istituto Accertamento Diffusione

Stamane munito dei conforti religiosi è improvvisamente mancato ai suoi cari

Domenico Monge

di anni 61

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Giovanna Abrate, i figli Giovanna col marito Giuseppe Argenone e bimbo, Giacomo con la moglie Emma Baretto e bimbi, Serafino con la moglie Domenica Baretto, il fratello Guglielmo e famiglia, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 29 c. m. alle ore 10 partendo dalla sua abitazione in via Savigliano.

— Monasterolo di Savigliano, 27 giugno 1968.

Improvvisamente, in Pesaro, è mancato ai Suoi cari

Natale Franchino

Autiere XIV

Lo piangono la moglie Angela Laranga, il fratello Sebastiano con la moglie Lucia Turditi e figlie, la sorella Margherita col marito Angelo Passetto e figlio, la famiglia Laranga, cognati, nipoti, parenti tutti e gli amici. Esequie. Funerali domenica 30, ore 8,45 da via Caluso 5.

— Torino, 28 giugno 1968.